



BILANCIO 2009

DICIOTTESIMO ESERCIZIO

CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO SPA

Sede Sociale: via IV Novembre n.45, 56027 San Miniato (PI)

Iscritta all'Albo delle banche al n. 5181 e Capogruppo del

“Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato”

iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Capitale sociale Euro 140.216.248,00

Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Pisa 01217600509

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 01217600509

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

e al Fondo Nazionale di Garanzia

IN TOSCANA, SIAMO APERTI.

OVUNQUE!

AREZZO E PROVINCIA

Arezzo 1 Via Vittorio Veneto, 184/G - tel. 0575-900067
Arezzo 2 Via Margaritone, 11 - tel. 0575-24995
Monte S. Savino Via Adolfo Ficali
Loc. Ponte all'Esse - tel. 0575-844999
Montevarchi Viale Diaz, 194 - 055-9103547

FIRENZE E PROVINCIA

Firenze 1 Via Dè Rondinelli, 4 - tel. 055-2391001
Firenze 2 Via G. Marconi, 69/B - tel. 055-5000845
Firenze 3 Piazza Bernardo Tanucci, 29 - tel. 055-461265
Firenze 4 Via Di Novoli, 79/A - tel. 055-413929
Firenze 5 Via Cecioni, 64 - tel. 055-702211
Firenze 6 Via delle Panche, 37/b - tel. 055-414111
Firenze 7 Viale Europa, 199 - tel. 055-6821456
Firenze 8 Via S. Ammirato 63/a - tel. 055-677115
Ambrogiana Via 1° Maggio, 2 - tel. 0571-541696
Barberino Piazza Cavour, 14 - tel. 055-8479549
Borgo S. Lorenzo Via degli Argini 18/20 - tel. 055-8456529
Calenzano Via G. Giusti, 94/b - tel. 055-8879650
Campi Bisenzio Via Barberinese, 90 - tel. 055-8951840
Castelfiorentino Piazza Kennedy, 1 - tel. 0571-61936
Cerreto Guidi Via Dei Fossi, 10 - tel. 0571-55776
Certaldo Corso Matteotti, 9 - tel. 0571-667833
Empoli 1 Via Cavour, 37 - tel. 0571-735423
Empoli 2 Via delle Olimpiadi, 154 - tel. 0571-993305
Fucecchio Viale B. Buozzi, 132 - tel. 0571-243423
Gambassi Terme Via V. Veneto, 76 - tel. 0571-638000
Lastra a Signa Via Livornese, 134/b - tel. 055-8723197
Limite sull'Arno Piazza V. Veneto, 32 - tel. 0571-979292
Pontassieve Piazza Cairoli, 7h/i - tel. 055-8323429
Ponte a Cappiano V.le Colombo, 270 - tel. 0571-295103
Ponte a Elsa Via Senese Romana, 2 - tel. 0571-931014
Pozzale Via Val d'Orme, 131 - tel. 0571-922475
Scandicci Piazza Matteotti, 9 - tel. 055-2578887
Sesto Fiorentino Via G. Cesare, 11/a - tel. 055-4251117
Signa Piazza E. Berlinguer, 11 - tel. 055-875855
Spicchio/Sovigliana Via Togliatti, 22 - tel. 0571- 903023
Stabbia Via Bercilli, 22 - tel. 0571-586962
Vinci Via R. Fucini, 31 - tel. 0571-56644

GROSSETO

Grosseto Via Trieste 4/C - tel. 0564-22787

LIVORNO E PROVINCIA

Livorno 1 Via Scali delle Pietre, 25 - tel. 0586-211973
Livorno 2 Piazza Dante, 8 - tel. 0586-404291
Cecina Corso Matteotti, 275/a - tel. 0586-684599
Donoratico Via Aurelia, 147 - tel. 0565-777544
Piombino Corso Italia, 148 - tel. 0565-225831
Rosignano Solvay Via della Repubblica, 118 - tel. 0586-763266

LUCCA

Lucca Picciorana Via Pesciatina, 2177 - tel. 0583-996415

MASSA CARRARA

Massa Viale Stazione, 203-205 - tel. 0585-251841
Carrara Viale XX Settembre, 83 - tel. 0585-842676
Aulla Via Nazionale Cisa, 169 - tel. 0187-408429

PISA E PROVINCIA

Pisa 1 Lungarno Gambacorti, 21 - tel. 050 - 915423
Pisa 2 Via Del Chiassatello, 1 - tel. 050 - 501543
Pisa 3 Via Scornigiana trav. A, 7 - tel. 050 - 96761
Pisa 4 Via di Gello, 17/D - tel. 050 - 555110
Capanne Via Nazionale, 152 - tel. 0571- 468352
Capannoli Via Volterrana, 149 - tel. 0587- 609002
Casciana Terme Piazza Martiri della Libertà, 17 - tel. 0587-646430
Castelfranco di Sotto Via Calatafimi, 64 - tel. 0571-470623
Fauglia Corso Della Repubblica, 72 - tel. 050-650433
La Rotta Piazza Garibaldi, 1/a - tel. 0587-484816
La Scala Piazzale Trieste, 20 - tel. 0571-400254
Montopoli Val d'Arno Via S. Giovanni, 65 - tel. 0571- 466904
Orentano Via della Chiesa, 2 - tel. 0583-23001
Palais Via A. Di Mino, 7 - tel. 0587- 622126
Ponsacco P.zza della Repubblica, 22 - tel. 0587 - 737623
Ponte a Egola Via C. Pisacane, 3 - tel. 0571- 484723
Pontedera 1 Via 1° Maggio, 17 - tel. 0587- 210523
Pontedera 2 Via Roma, 239 - tel. 0587- 291877
S. Frediano a Settimo Via Tosco Romagnola, 1176 - tel. 050-741784
San Miniato Basso Viale G. Marconi, 17 - tel. 0571- 401723
San Miniato Via A. Conti, 40 - tel. 0571- 400902
San Romano Via G. Matteotti, 26 - tel. 0571- 450630
S. Croce Sull'Arno 1 Piazza del Popolo, 35 - tel. 0571- 368810
S. Croce Sull'Arno 2 Via P. Francesca Sud, 90 - tel. 0571-34775
Santa Maria a Monte Via delle Grazie, 1 - tel. 0587-707007
Staffoli Piazza Panattoni, 4b - tel. 0571-37010

PISTOIA E PROVINCIA

Pistoia 1 V.le Petrocchi ang. Via Macallè, 8 - tel. 0573-23463
Pistoia 2 Via Enrico Fermi, 95 - tel. 0573 - 532054
Agliana Via della Fabbrichina, 2 - tel. 0574-711460
Pescia Piazza Mazzini, 39 - tel. 0572-477060
Quarrata Via Roma, 4 - tel. 0573-72909
Uzzano Via P. Lucchese, 266 - tel. 0572-453194

PRATO

Prato 1 Via Ferrucci, 97 - tel. 0574-574554
Prato 2 Via Spontini, 45 - tel. 0574-604602
Prato 3 Via Toscana, 2e - tel. 0574-730296

SIENA E PROVINCIA

Siena Piazza Antonio Gramsci, 25 - tel. 0577- 41765
Montepulciano Via San Donato, 15 - tel. 0578-717552
Poggibonsi Viale Marconi, 55 - tel. 0577-935459

ROMA

Roma 1 Via Ottaviano, 14 - tel. 06-3908891
Roma 2 Via Faenza, 8 - tel. 06-77076050

MILANO

Milano Via Giuseppe Mazzini, 20 - tel. 02-8053365





Indice generale

Bilancio Individuale

| | |
|--|----------|
| <i>Composizione degli Organi Amministrativi della Direzione Generale</i> | pag. 6 |
| <i>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione</i> | pag. 7 |
| <i>I dati essenziali della gestione</i> | pag. 93 |
| <i>Prospetti di bilancio</i> | pag. 95 |
| <i>Nota integrativa</i> | pag. 103 |
| <i>Allegati al Bilancio</i> | pag. 249 |
| <i>Relazione del Collegio Sindacale</i> | pag. 258 |
| <i>Estratto del verbale dell'Assemblea dei Soci</i> | pag. 265 |
| <i>Relazione di Certificazione</i> | pag. 266 |

Bilancio Consolidato

| | |
|--|----------|
| <i>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione</i> | pag. 269 |
| <i>I dati essenziali della gestione</i> | pag. 294 |
| <i>Prospetti di Bilancio</i> | pag. 295 |
| <i>Nota integrativa</i> | pag. 303 |
| <i>Estratto del verbale dell'Assemblea dei Soci</i> | pag. 459 |
| <i>Allegati di Bilancio</i> | pag. 461 |
| <i>Relazione di certificazione</i> | pag. 463 |

BANCA DAL 1830

© ROSS&THOMAS FIRENZE



La Cassa di Risparmio di San Miniato, fondata nel 1830 da Monsignor Torello Pierazzi, è una delle più antiche Casse di Risparmio d'Italia. Cassa di Risparmio di San Miniato, una storia iniziata nel 1830 con passione nel cuore della Toscana e dedicata con successo alla soddisfazione dei bisogni e dei desideri



della gente e delle imprese della regione. Una Banca proiettata, con la forza delle proprie radici, verso nuove sfide in un mondo dinamico e globale, determinata ad offrire soluzioni adeguate allo stile ed alle aspettative della clientela presente e futura in ogni momento della vita.

**CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO**

— S.p.A. —

GRUPPO  CARISMI

Numero Verde
800-717171

www.carismi.it

Abbiamo presente il valore del futuro.

A large, stylized, light green watermark of the coat of arms of the Municipality of Palermo is positioned on the left side of the page. It features a crowned lion rampant holding a sword, set against a shield with a background of diagonal hatching.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2009

BILANCIO
2009

DICIOTTESIMO ESERCIZIO



Amministrazione e Direzione generale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|------------------------|--|
| Presidente | Prof. Avv. Lucia Calvosa |
| Vice Presidente | Dott. Pier Giovanni Vivaldi |
| Consiglieri: | Prof. Giuseppe Bellandi Cav. Carlo Borgioli Dott. Roberto Cagnina Avv. Pier Luigi Ciari Prof. Francesco Dini Ing. Piero Gavazzi Dott. Alberto Lang Dott. Pier Giorgio Ruggiero Dott. Piero Tacconi |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|---|
| Presidente | Dott. Moreno Menichetti |
| Sindaci Effettivi | Cav. Dott. Enzo Sollini Dott. Franco Volpato |
| Sindaci Supplenti | Dott. Giangaetano Bissaro Dott. Stefano Petrucci |

DIREZIONE GENERALE

| | |
|---------------------------|---------------------------------|
| Direttore Generale | Cav. Dott. Piergiorgio Giuliani |
|---------------------------|---------------------------------|

DIREZIONE CENTRALE

| | |
|---|----------------------------|
| Dirigente Funzione Audit | Dott. Antonio Tamalio |
| Dirigente Funzione Affari Generali, Legale, Compliance, Partecipazioni e Contenzioso | Dott. Roberto Bruni |
| Dirigente Funzione Pianificazione e Marketing | Dott. Juri Beati |
| Dirigente Funzione Controllo Rischi | Dott. Paolo Palliola |
| Dirigente Funzione Bilancio e Fiscale | Dott. Alessandro Gabrieli |
| Dirigente Funzione Tesoreria e Estero | Dott. Riccardo Bertolini |
| Dirigente Divisione Gestione Risorse | Dott. Carlo Ranieri |
| Dirigente Divisione Gestione Affari | Dott. Piergiorgio Giuliani |



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,
prima di iniziare l'esame delle attività e dei risultati acquisiti dalla Cassa nel corso del 2009, riteniamo opportuno esporre un sintetico quadro dei fatti di rilievo avvenuti negli assetti istituzionali e societari dell'Azienda e fornire un'analisi dei principali aspetti del contesto economico-creditizio nel quale la Banca ha operato.

* * * * *

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI E SOCIETARI

Tra le vicende più significative a livello istituzionale e societario avvenute nel corso del 2009 si ricordano le seguenti:

RINNOVO CARICHE NEGLI ORGANI DI ALCUNE SOCIETÀ CONTROLLATE/ PARTECIPATE.

Nella seduta del 10 aprile scorso, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha proceduto alla designazione dei nominativi di propria espressione negli organi di alcune delle società controllate/partecipate dalla Cassa, da rinnovare a seguito della intervenuta scadenza del mandato.

Le società interessate dal rinnovo delle cariche ed i nominativi designati sono i seguenti:

LA ROCCA IMMOBILIARE S.p.A.: Consiglio di amministrazione (con riduzione del numero dei consiglieri da 9 a 3): Bruni Roberto, Giacomelli Speranza, Panchetti Denio; Collegio Sindacale: Falorni Floriano, Carugi Mauro, Ricci Claudio, sindaci effettivi; Melai Massimo e Petrucci Stefano, sindaci supplenti;

SAN MINIATO PREVIDENZA S.p.A.: Consiglio di amministrazione: Gabrieli Alessandro, Maffei Giuliano al quale è successivamente subentrato Mazzantini Alfonso, Lastrucci Angela; Collegio Sindacale: Carli Maltinti Carlo; Parentini Ivano sindaco supplente al quale è successivamente subentrato Quagliotti Sandro;

VEGAGEST SGR S.p.A.: Consiglio di amministrazione: Giuliani Piergiorgio, Brotini Carlo, Arisi Massimo. A seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria del 17/12/2009 di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 11 a 9, sono stati nominati, quali componenti di espressione della Cassa, Giuliani Piergiorgio e Brotini Carlo (designati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'11/12/2009).

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.p.A.: Consiglio di amministrazione: Vivaldi Pier Giovanni, Banti Massimo.

FATTI RIGUARDANTI SOCIETÀ DEL GRUPPO

In attuazione delle strategie contenute nel Piano Industriale e seguendo le indicazioni della Banca d'Italia sull'esigenza di adottare una nuova politica partecipativa, il Consiglio di Amministrazione nel mese di Gennaio 2009, alla conclusione di un processo competitivo di selezione, ha scelto Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA quale advisor cui affidare l'incarico per la dismissione di alcune partecipazioni



rilevanti tra le quali Banca Sintesi e Banco di Lucca, Cassa di Risparmio di Volterra e Vegagest Sgr.

In data 26 giugno 2009 al termine di una fase di trattative è stato sottoscritto un contratto per la cessione di Banca Sintesi alla società Intermedia, contratto sottoposto a condizione sospensiva in quanto la cessione, per essere perfezionata, doveva attendere la prevista autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'acquirente. Nel mese di novembre 2009 è pervenuta la comunicazione negativa da parte dell'Organo di Vigilanza e pertanto la prevista cessione non ha avuto seguito.

Nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione di Banca Sintesi ha approvato un progetto di riduzione del capitale sociale per perdite e un contestuale aumento a pagamento dello stesso con connessa proposta di modifica dell'art. 5 dello Statuto. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato SpA in data 18 dicembre ha deliberato l'adesione al progetto di aumento di capitale prevedendo il versamento di Euro 2.520.000,00 per finanziamento in c/futuro aumento di capitale in merito al quale in data 23 dicembre 2009 si è espressa favorevolmente la Banca d'Italia.

In data 17 luglio 2009 nell'ambito della progressiva azione di razionalizzazione strutturale delle partecipazioni del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio del procedimento di fusione per incorporazione della società La Rocca Immobiliare Spa all'interno di Cassa di Risparmio di San Miniato SpA. La fusione aveva l'obiettivo di eliminare la catena di controllo, consentire di migliorare la gestione delle risorse ed ottenerne un efficientamento, riducendo i costi complessivi e consentendo, di conseguenza, di snellire le procedure di governo, di amministrazione e di controllo del Gruppo. Peraltro a seguito dell'operazione di incorporazione, la Capogruppo mantiene la disponibilità di una struttura che vanta competenze tecniche significative e maturate nel corso del tempo, in tema di manutenzione e gestione degli immobili strumentali per l'esercizio dell'attività bancaria dell'incorporante. L'operazione di fusione, ottenuta la prescritta autorizzazione dall'Organo di Vigilanza in data 6 novembre e deliberata dall'Assemblea straordinaria delle due società, si è perfezionata con la stipula dell'atto di fusione in data 23 dicembre 2009 ed inizio decorrenza degli effetti giuridici dal 30 dicembre 2009. La fusione ha dato luogo, con riferimento alle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2009, all'annullamento delle azioni detenute dall'incorporante nell'incorporata con sostituzione delle attività e passività della medesima.

MODIFICHE IN MATERIA DI GOVERNANCE

Durante il primo semestre si sono svolte le attività pianificate per la "ridefinizione della Governance e degli assetti organizzativi" all'interno del master plan di progetto predisposto in attuazione del Piano Industriale e secondo le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. In particolare sono stati curati la ridefinizione del modello di governance societario e di quello organizzativo procedendo, ove necessario, alla predisposizione di nuovi Regolamenti. L'attività si è conclusa in data 30/06/2009 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e parere favorevole del collegio sindacale del Modello di Governo Societario e dei Regolamenti correlati. L'Assemblea dei Soci, convocata in sede straordinaria e ordinaria il giorno 20 luglio, ha approvato le proposte di modifica allo Statuto conseguenti all'adozione del nuovo modello di governance nonché gli adempimenti connessi all'approvazione delle politiche remunerative.

Nella stessa seduta del 30 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione al Comitato Esecutivo di competenze proprie del Consiglio stesso. Le competenze oggetto di delega con l'indicazione dei relativi limiti, operative dal 1 luglio 2009, riguardano le seguenti materie:

- Concessione di crediti
- Contratti pluriennali
- Controversie giudiziali attive
- Transazioni su posizioni creditizie e controversie legali passive
- Partecipazioni

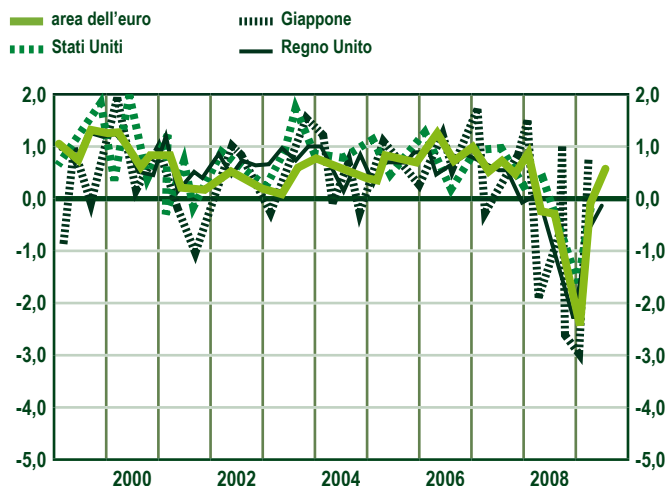


ECONOMIA INTERNAZIONALE

I dati di recente pubblicazione elaborati dalla BCE hanno confermato che l'espansione dell'attività economica nell'area dell'euro è proseguita verso la fine del 2009. Alcuni dei fattori che sostengono la crescita del PIL in termini reali hanno tuttavia carattere temporaneo. Nel complesso, ci si aspetta un moderato ritmo di espansione dell'economia dell'area nel 2010, riconoscendo che il processo di recupero risulterà probabilmente discontinuo e che le prospettive restano soggette a incertezza. L'intera economia mondiale è in ripresa. La svolta è confermata da tutti gli indicatori, ma le basi su cui è costruito il nuovo ciclo sono ancora fragili. Molte delle criticità alla base della passata recessione non sono risolte. La normalizzazione delle politiche economiche, sia monetarie che fiscali, è un passaggio necessario ma molto delicato ed espone l'economia mondiale ai rischi di un nuovo rallentamento nel corso della seconda parte dell'anno.

CRESCITA DEL PIL

(variazioni percentuali sul periodo precedente; dati trimestrali)



Negli Stati Uniti, con il miglioramento delle condizioni economiche, la crescita è diventata positiva nel terzo trimestre del 2009. La terza stima del Bureau of Economic Analysis segnala un aumento del PIL in termini reali nello stesso trimestre pari al 2,2 per cento in ragione d'anno, contro il 2,8 per cento della stima precedente. La ripresa dell'attività è stata trainata principalmente dall'aumento della spesa per consumi, dal robusto recupero sia degli investimenti in edilizia residenziale sia delle esportazioni e dal ritmo meno pronunciato di decumulo delle scorte. Le misure di stimolo adottate dal governo hanno fornito un sostegno temporaneo alla domanda, con particolare riferimento al settore degli autoveicoli e delle abitazioni. Allo stesso tempo, la crescita del PIL è stata frenata dalla forte ascesa delle

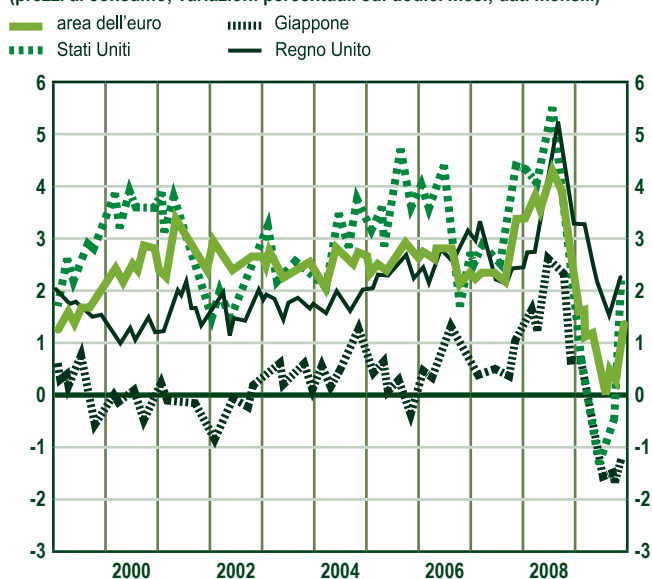
importazioni e dal calo degli investimenti in strutture non residenziali. Con riferimento ai prezzi, l'inflazione sui 12 mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è salita all'1,8 per cento in novembre, la prima variazione positiva da febbraio 2009. Il 16 dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) ha deciso di mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso sui Federal Fund entro un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento.

In Giappone l'attività economica si sta riprendendo. In particolare, l'indagine Tankan della Banca del Giappone in dicembre ha evidenziato un miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere negli ultimi mesi. Le prospettive per la spesa in conto capitale restano tuttavia meno favorevoli, poiché le imprese sembrano caute circa gli andamenti a medio termine. In base alla seconda stima preliminare del Cabinet Office diffusa a dicembre, il tasso di crescita del PIL, in termini reali sul periodo precedente, nel terzo trimestre del 2009 è stato rivisto notevolmente al ribasso (dall'1,2 allo 0,3 per cento). Ciò ha riflesso principalmente la significativa revisione verso il basso degli investimenti delle imprese e, in misura inferiore, delle scorte, mentre i consumi privati hanno avuto una lieve correzione verso l'alto. A novembre gli indici di prezzo hanno continuato a scendere, per il considerevole margine di capacità produttiva inutilizzata. L'inflazione sui 12 mesi misurata sull'IPC è stata pari a -1,9 per cento. Nella riunione del 18 dicembre la Banca del Giappone ha deciso di mantenere invariato allo 0,1 per cento l'obiettivo per il call rate sui depositi overnight non garantiti da collaterale.



TASSI DI INFLAZIONE

(prezzi al consumo; variazioni percentuali sui dodici mesi; dati mensili)



Nel Regno Unito la situazione economica migliora gradualmente. La crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 è stata rivista lievemente al rialzo (a -0,2 per cento, rispetto alla prima stima di -0,3 per cento), in un contesto in cui le correzioni verso l'alto nel settore delle costruzioni sono state in parte compensate da quelle di segno opposto nel settore dei servizi. Gli indicatori congiunturali mostrano che il PIL in termini reali potrebbe essere tornato in territorio positivo nel quarto trimestre. A dicembre i prezzi delle abitazioni sono aumentati, per il quinto mese consecutivo, dell'1,4 per cento sul mese precedente, ma si sono mantenuti comunque lievemente inferiori rispetto a un anno prima. L'inflazione sui 12 mesi misurata sullo IAPC è risultata superiore alle previsioni degli operatori in novembre (1,9 per cento, contro l'1,5 di ottobre), riflettendo in parte la

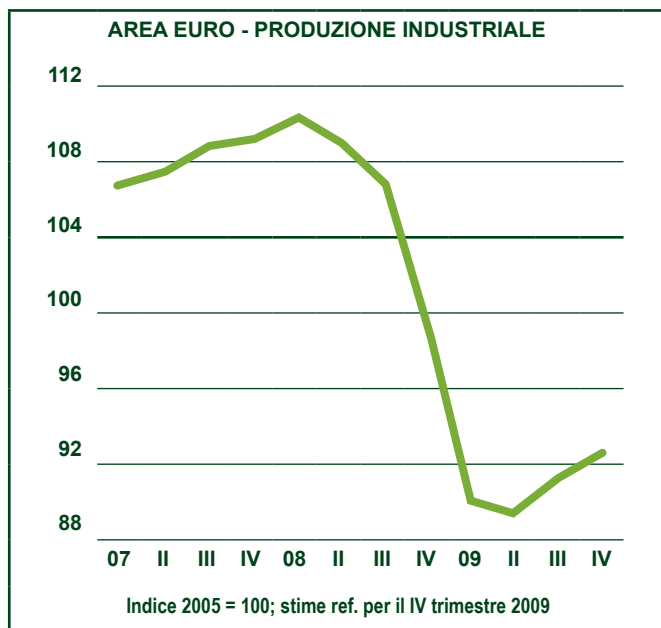
debolezza della sterlina britannica. Nella riunione del 9 e 10 dicembre il Monetary Policy Committee della Bank of England ha deciso all'unanimità di mantenere il tasso di interesse di riferimento allo 0,5 per cento e di proseguire con l'attuazione della strategia di allentamento quantitativo per il tramite di acquisti di attività. Ha inoltre introdotto una nuova misura in virtù della quale la Bank of England si offrirà di vendere obbligazioni societarie nell'ambito del Corporate Bond Secondary Market Scheme. Nella riunione del 7 gennaio, il Monetary Policy Committee ha mantenuto invariate tali politiche.

Nei paesi emergenti dell'Asia, l'economia ha continuato a riprendersi, trainata sia dalle politiche monetarie e fiscali espansive in atto sia dall'aumento delle valutazioni delle attività risultante in parte dagli afflussi di capitali esteri. Inoltre, le statistiche più recenti sul mercato del lavoro indicano che in diversi paesi il tasso di disoccupazione, in crescita dal quarto trimestre del 2008, ha iniziato a scendere. In aggiunta è proseguita la ripresa del commercio estero. L'inflazione sta gradualmente aumentando, anche se i tassi di variazione dei prezzi al consumo sui 12 mesi restano bassi in gran parte dei paesi. La principale eccezione è costituita dall'India, dove a novembre l'inflazione (all'ingrosso) era pari al 4,8 per cento. In Cina la crescita economica è rimasta vigorosa nell'ultimo trimestre del 2009. A seguito del vasto numero di progetti infrastrutturali avviati dal pacchetto fiscale e delle prospettive favorevoli per il settore immobiliare, gli investimenti fissi sono aumentati del 32 per cento tra gennaio e novembre 2009 rispetto allo stesso periodo un anno prima. In presenza di una perdurante espansione dei consumi, la robusta domanda interna ha contribuito a far aumentare le importazioni, mentre la ripresa delle esportazioni è rimasta moderata. Di conseguenza, nel 2009 l'avanzo commerciale è diminuito di un terzo rispetto all'anno precedente. A novembre il tasso di variazione dei prezzi al consumo è diventato lievemente positivo per la prima volta dagli inizi del 2009. A fine novembre lo stock di prestiti era ancora superiore del 34 per cento rispetto a un anno prima, ma le statistiche mensili più recenti mostrano che la crescita del credito ha iniziato a moderarsi.

In America latina l'attività economica continua a evidenziare segnali di miglioramento in gran parte dei paesi. In Brasile la produzione industriale è aumentata del 5,1 per cento (sul periodo corrispondente) a novembre, dopo essere scesa del 3,1 per cento in ottobre. L'inflazione sui 12 mesi misurata sull'IPC è stata pari al 4,2 per cento in novembre, superiore di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente. In Argentina l'economia ha accelerato in novembre e la produzione industriale è cresciuta del 4 per cento



sul periodo corrispondente, contro l'1,4 per cento del mese precedente. L'inflazione misurata sull'IPC è salita ulteriormente, al 7,1 per cento, dal 6,5 per cento di ottobre. In Messico l'attività economica è rimasta debole, pur mostrando alcuni segnali di miglioramento, e la produzione industriale in novembre è diminuita dell'1,7 per cento sul periodo corrispondente (contro un calo del 5,0 per cento in ottobre). Allo stesso tempo l'inflazione ha continuato a calare e in dicembre è scesa al 3,6 per cento sui 12 mesi, dal 3,9 di novembre.



Per i paesi dell'area Euro il PIL in termini reali dell'area è aumentato dello 0,4 per cento nel terzo trimestre del 2009, dopo aver registrato una lieve contrazione nel trimestre precedente. I dati più recenti continuano a segnalare un miglioramento dell'attività economica negli ultimi mesi del 2009. L'area ha beneficiato del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché del significativo stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. Tuttavia, poiché la domanda interna si mantiene su livelli modesti e diversi fattori di sostegno hanno carattere temporaneo, la previsione è soggetta a incertezza. Analizzando gli ultimi dati pubblicati, è probabile che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di

recupero risulti discontinuo. L'economia nell'area risentirà probabilmente del processo di aggiustamento dei bilanci in atto nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Secondo la stima preliminare dell'Eurostat, in dicembre l'inflazione nell'area dell'euro misurata sullo IAPC sarebbe cresciuta ulteriormente, collocandosi allo 0,9 per cento, dallo 0,5 in novembre. Il tasso di crescita dell'inflazione di dicembre è stato in linea con le aspettative e ha rispecchiato prevalentemente le dinamiche osservate un anno fa nelle quotazioni internazionali dei beni energetici. Gli andamenti a breve termine dell'inflazione continuano a risentire fortemente degli effetti base al rialzo connessi alle passate variazioni nei prezzi dei beni alimentari ed energetici. Allo stesso tempo, i fondamentali dell'economia, quali la modesta domanda e la minore crescita del costo del lavoro, si prevede peseranno sulla dinamica dell'inflazione. Nel complesso, ci si attende che l'inflazione si mantenga su livelli prossimi all'1 per cento agli inizi del 2010 e rimanga moderata nel medio termine per effetto della lenta ripresa della domanda all'interno e all'esterno dell'area dell'euro, tale da sostenere il potere d'acquisto delle famiglie nell'area dell'euro. È importante sottolineare che le aspettative di inflazione a medio-lungo termine rimangono saldamente ancorate, in linea con l'obiettivo della BCE di mantenere i tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio periodo. I rischi per le prospettive di inflazione permangono sostanzialmente bilanciati.

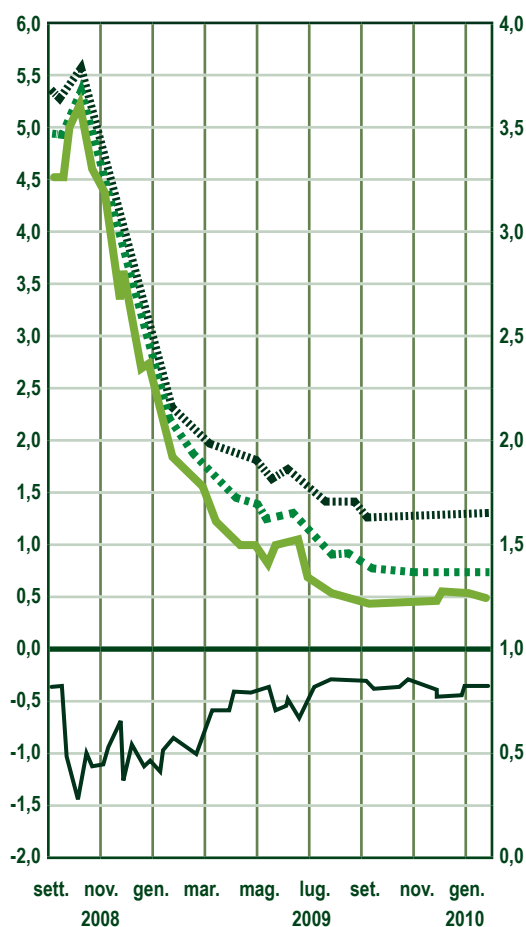
In diversi paesi dell'UE non appartenenti all'area dell'euro nel periodo recente la situazione economica sembra essersi stabilizzata. In Svezia il PIL in termini reali è cresciuto dello 0,2 per cento (sul periodo precedente) nel terzo trimestre del 2009, un ritmo lievemente inferiore rispetto allo 0,3 per cento del secondo. In Danimarca è aumentato dello 0,6 per cento dopo il calo pronunciato (del 2,3 per cento) del secondo trimestre, che ha riflesso principalmente fattori una tantum. A dicembre l'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è salita al 2,8 per cento in Svezia e all'1,2 per cento in Danimarca. L'11 dicembre la Danmarks Nationalbank ha abbassato il tasso di riferimento principale di 0,05 punti percentuali, all'1,2 per cento. Nei principali Stati membri dell'UE che si trovano nell'Europa centrale e



orientale, gli indicatori recenti segnalano un lieve miglioramento dell'attività economica. Nel terzo trimestre il tasso di variazione del PIL in termini reali sul periodo precedente è stato lievemente meno negativo che nel secondo in Ungheria e Romania (rispettivamente -1,8 e -0,6 per cento), mentre si è collocato su valori positivi in Polonia e nella Repubblica Ceca (0,5 e 0,8 per cento). Gli indicatori congiunturali segnalano in generale un ulteriore miglioramento della situazione economica in gran parte dei paesi membri dell'UE che si trovano nell'Europa centrale e orientale. In particolare, gli indicatori collegati alle esportazioni e alla produzione manifatturiera sono notevolmente migliorati, mentre quelli connessi alla domanda interna evidenziano un quadro più contrastante. Nella maggior parte delle economie l'inflazione misurata sullo IAPC è aumentata leggermente a dicembre, salendo rispettivamente allo 0,5 e 4,7 per cento (sui 12 mesi) nella Repubblica Ceca e in Romania. In Polonia è invece rimasta invariata al 3,8 per cento. Nella seconda metà di dicembre la Česká Národní Banka e la Magyar Nemzeti Bank hanno entrambe abbassato il tasso di riferimento principale di 25 punti base, rispettivamente all'1 e 6,25 per cento. Agli inizi di gennaio la Banca Națională României ha ridotto il proprio di 50 punti base, al 7,5 per cento.

Tassi ufficiali. Nella riunione del 15 gennaio, sulla base della consueta analisi economica e monetaria il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi d'interesse di riferimento. L'attuale livello dei tassi continua ad essere ritenuto adeguato. Infatti la BCE, considerato l'insieme delle informazioni e delle analisi che si sono rese disponibili dopo la riunione del 3 dicembre 2009, ha ritenuto che l'evoluzione dei prezzi resterà contenuta nell'orizzonte temporale rilevante per la politica monetaria.

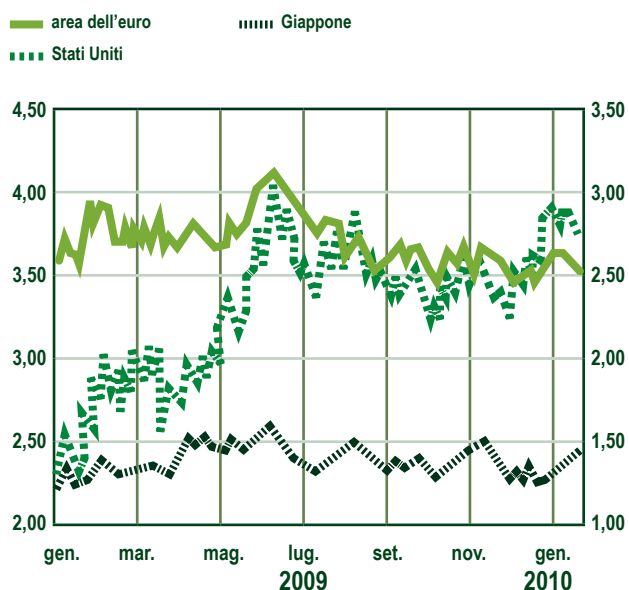
— Euribor a 1 mese (scala di sinistra) - - - - - Euribor a 12 mesi (scala di sinistra)
 - - - - - Euribor a 3 mesi (scala di sinistra) — Differenziale tra Eurivabor a 12 mesi
 e a 1 mese (scala di destra)



Fonti: BCE e Reuters

I tassi di interesse del mercato monetario. In dicembre 2009 e gennaio 2010 l'inclinazione della curva dei rendimenti del mercato monetario si è lievemente accentuata a seguito del calo moderato dei tassi di interesse a breve termine. L'andamento ha rispecchiato il perdurare di condizioni di liquidità abbondante nell'area dell'euro, in particolare a seguito dell'aggiudicazione, a metà mese di dicembre, dell'ultima operazione di rifinanziamento a più lungo termine a un anno in programma. Quest'ultima è stata condotta mediante procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo e il tasso è stato fissato al tasso minimo di offerta medio delle operazioni di rifinanziamento principali condotte nell'arco della durata dell'operazione. L'Eurosistema ha anche continuato a effettuare acquisti definitivi di obbligazioni garantite nell'ambito del programma avviato il 6 luglio 2009.

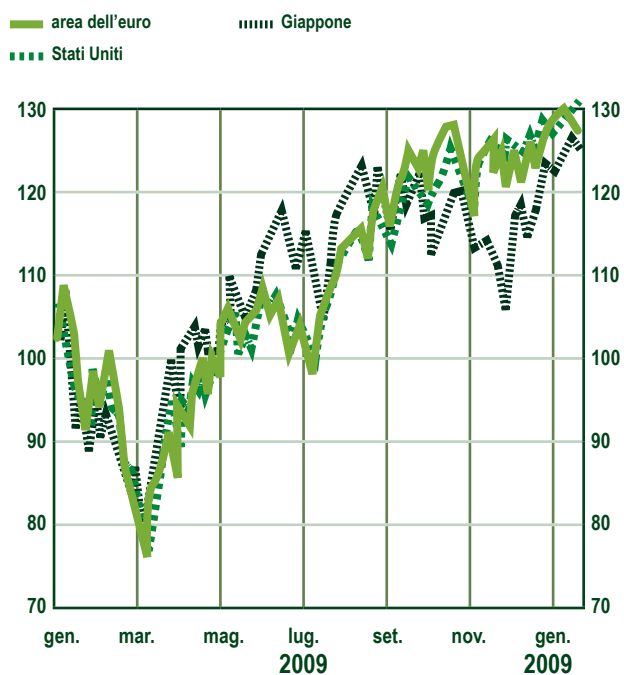
I rendimenti nominali e reali dei titoli di Stato a lungo termine Tra la fine di novembre del 2009 e gli inizi di gennaio del 2010 i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine nell'area dell'euro si sono lievemente accresciuti, in parte per effetto di alcuni ulteriori miglioramenti delle prospettive

**RENDIMENTO TITOLI DI STATO L/T**

Fonti: Bloomberg e Reuters

INDICI DEI CORSI AZIONARI

(indice: 1° gennaio 2009 = 100; dati giornalieri)



Fonti: Reuters e Thomson Financial Datastream

macroeconomiche. Un aumento più marcato ha interessato i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine statunitensi, sui quali hanno probabilmente influito, oltre che la migliorata situazione macroeconomica, anche i timori circa l'impatto potenziale sui rendimenti dell'offerta effettiva in forte crescita di obbligazioni statunitensi. Le aspettative di inflazione, per l'area dell'euro derivate dalle obbligazioni indicizzate hanno segnato un lieve aumento, il quale sembrerebbe tuttavia da attribuire principalmente a fattori di domanda non fondamentali, che hanno influito sul mercato delle obbligazioni indicizzate nel periodo in rassegna. In dicembre e agli inizi di gennaio i differenziali di rendimento delle obbligazioni societarie dell'area dell'euro, hanno continuato a diminuire per tutte le categorie di merito di credito.

Le quotazioni azionarie. A dicembre del 2009 e agli inizi di gennaio del 2010 è proseguito il rialzo dei corsi azionari nell'area dell'euro e negli Stati Uniti; al tempo stesso, la volatilità implicita dei mercati azionari è diminuita notevolmente su entrambe le sponde dell'Atlantico. Nel complesso le quotazioni sono state sostenute dalle notizie generalmente positive sull'attività economica diffuse nei principali mercati, dalle revisioni al rialzo degli utili attesi nel periodo in esame e da un ulteriore rafforzamento della propensione al rischio all'inizio del 2010. Nell'area dell'euro, la crescita attesa degli utili per azione su un orizzonte di 12 mesi è ulteriormente migliorata in dicembre di riflesso a una revisione al rialzo delle aspettative per i settori finanziario e non finanziario. Le quotazioni azionarie dell'area dell'euro (misurate dall'indice Dow Jones Euro Stoxx) e degli Stati Uniti (misurate dall'indice Standard & Poor's 500) sono aumentate rispettivamente del 6,8 e del 4,6

per cento tra la fine di novembre 2009 e il 13 gennaio 2010. Un incremento ancora più marcato, pari a circa il 15 per cento, è stato segnato nello stesso periodo dai corsi azionari in Giappone (misurati dall'indice Nikkei 225), a seguito del significativo calo nei mesi precedenti.



ECONOMIA NAZIONALE

In Italia il PIL, tornato a crescere in estate (0,6 per cento sul trimestre precedente) dopo cinque trimestri consecutivi di diminuzione, avrebbe seguito a espandersi nell'ultima parte del 2009, seppure a un ritmo inferiore. Nonostante il continuo miglioramento del clima di fiducia, le imprese esitano ancora ad aumentare la produzione in presenza di un incerto irrobustimento degli ordinativi. Il parziale recupero dell'attività industriale registrato nel terzo trimestre, dai livelli molto bassi toccati nel secondo, non è proseguito nei mesi autunnali. L'indice grezzo della produzione industriale ha registrato nella media del 2009 un calo del 17,4% rispetto all'anno precedente. Il dato peggiore registrato dal 1991. Tra i vari settori la diminuzione più forte l'ha registrata la produzione di metallurgia (-28,1%), la fabbricazione di macchinari (-28,7%) e la produzione di mezzi di trasporto (-25,2%). La diminuzione più contenuta invece è stata registrata dagli alimentari (-1,6%), mentre l'unico settore che ha registrato un aumento della produzione è la farmaceutica con un +2,8%.

PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

(quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente)

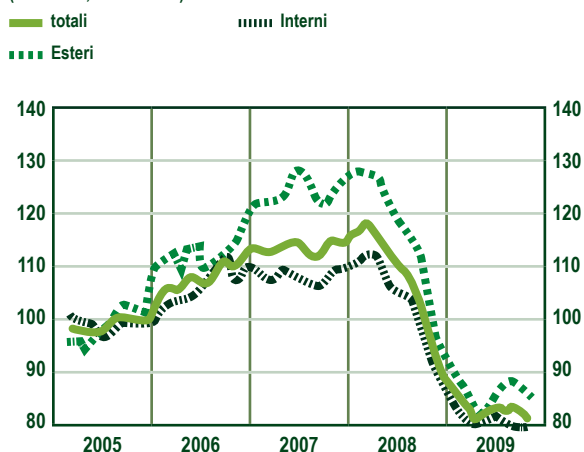
| | 2008 | | 2009 | | |
|---|---------|------|---------|---------|---------|
| | 4° trim | (1) | 1° trim | 2° trim | 3° trim |
| PIL | -2,1 | -1,0 | -2,7 | -0,5 | -0,6 |
| Importazioni totali | -5,7 | -4,5 | -8,8 | -2,5 | 1,5 |
| Domanda nazionale (2) | -1,6 | -1,3 | -2,0 | -0,5 | 0,4 |
| Consumi nazionali | -0,7 | -0,5 | -0,8 | 0,4 | 0,3 |
| <i>spesa delle famiglie</i> | -1,0 | -0,9 | -1,2 | 0,1 | 0,4 |
| <i>altre spese (3)</i> | 0,2 | 0,6 | 0,2 | 1,2 | -0,2 |
| Investimenti fissi lordi | -6,8 | -3,0 | -4,9 | -3,1 | 0,3 |
| <i>costruzioni</i> | -4,5 | -1,8 | -1,2 | -1,6 | -2,1 |
| <i>altri beni</i> | -9,2 | -4,2 | -9,2 | -4,9 | 3,4 |
| Variazioni delle scorte e oggetti di valore (4) | 0,4 | -0,3 | -0,4 | -0,3 | 0,1 |
| Esportazioni totali | -7,4 | -3,7 | -11,7 | -2,5 | 2,5 |

Fonte: elaborazione su dati Istat

numero degli occupati si traduce in una caduta del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza sulle prospettive tende a frenarne la propensione alla spesa.

NUOVI NOMINATIVI DELL'INDUSTRIA (1)

(in volume; dati mensili)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Anche la ripresa delle esportazioni avviatasi l'estate scorsa si è attenuata in ottobre e novembre, secondo i dati disponibili. Si prevede tuttavia che le vendite all'estero accelerino gradualmente nell'anno in corso, a un ritmo medio prossimo al 3 per cento, comunque inferiore di circa un punto alla prevista espansione del commercio mondiale. Negli ultimi anni la perdita di competitività di prezzo delle merci italiane ha riflesso sia l'apprezzamento dell'euro, sia il più forte aumento dei costi unitari del lavoro rispetto ai paesi concorrenti, dovuto soprattutto alla stagnazione della produttività. La dinamica dei consumi e degli investimenti privati, nonostante il recupero del terzo trimestre del 2009, rimane debole.

Sui consumi incide negativamente la situazione del mercato del lavoro. Il calo del

Lo scorso novembre il tasso di disoccupazione è salito all'8,3 per cento, 2,4 punti in più rispetto al minimo dell'aprile del 2007. Per valutare compiutamente il grado di utilizzo della forza lavoro disponibile, tuttavia, ai "disoccupati" vanno aggiunti i lavoratori in Cassa integrazione guadagni e le persone "scoraggiate", ovvero coloro che non cercano attivamente un impiego e sono quindi esclusi dal conteggio ufficiale dei disoccupati, pur avendo una probabilità di trovarlo analoga a quella di questi ultimi. Si stima che, in questo concetto ampio, nel secondo trimestre del 2009 la quota di forza lavoro inutilizzata sia risultata superiore al 10 per cento, quasi 3



punti percentuali in più del tasso di disoccupazione. In presenza di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva, anche la spesa delle imprese in beni strumentali si prefigura modesta. L'inflazione al consumo, che si era praticamente azzerata l'estate scorsa, è risalita nei mesi autunnali, fino a raggiungere, in dicembre, l'1,0 per cento sui dodici mesi. La componente di fondo, che esclude i beni energetici e alimentari, si è stabilizzata poco al di sotto dell'1,5 per cento.

Nel 2009 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dovrebbe avere superato il 5 per cento del PIL, dal 2,7 del 2008; l'aumento del disavanzo è significativamente inferiore a quello atteso per l'area dell'euro. L'incidenza del debito pubblico sul prodotto crescerebbe di circa dieci punti. Gli effetti sul disavanzo pubblico del peggioramento del quadro congiunturale sono stati attenuati dalla flessione della spesa per interessi. Gli interventi volti a ridurre i costi sociali della crisi e a sostenere la domanda, complessivamente stimati nell'ordine di un punto percentuale del prodotto, hanno trovato copertura in riduzioni di precedenti stanziamenti e con l'introduzione di imposte sostitutive una tantum. La legge finanziaria prevede per il 2010, oltre alla proroga di interventi già avviati, alcuni aumenti di spesa corrente. La copertura delle misure è, anche in questo caso, prevalentemente affidata alla riduzione di stanziamenti disposti in precedenza e a interventi temporanei sulle entrate che dovrebbero avere limitate ripercussioni sull'attività economica; si tratta soprattutto dello scudo fiscale, i cui effetti sul disavanzo sono stati in larga misura spostati all'anno in corso mediante la riduzione della misura dell'acconto dell'Irpef dovuto alla fine del 2009. Nel complesso, la manovra lascia invariato il saldo di bilancio e determina un aumento netto sia delle entrate sia delle spese di 0,2 punti percentuali del prodotto.

ECONOMIA REGIONALE E LOCALE

La Toscana nel 2008 aveva anticipato la crisi, soprattutto per avere avvertito in modo più pesante gli effetti del rallentamento del commercio mondiale. Le esportazioni di beni e servizi erano infatti diminuite, in termini reali, di oltre l'8% (contro il 3,7% di quelle nazionali) e questa era stata la causa principale del peggior andamento dell'economia toscana rispetto a quella italiana. Nel corso del 2009 le cose sono peggiorate come segnalano le poche variabili sulle quali esistono rilevazioni dirette: produzione industriale, fatturato artigianale subiscono cadute tra il 15 ed il 20%; anche le vendite all'estero di beni calano in modo altrettanto rilevante, specie nella prima parte dell'anno, così come cala la spesa dei turisti stranieri.

IL CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA TOSCANA

Tassi di crescita previsti

| | 2008 | 2009 |
|------------------------------------|------|-------|
| PIL | -1,2 | -4,7 |
| Importazioni dal resto dell'Italia | -1,6 | -8,7 |
| Importazioni estere | -7,1 | -12,6 |
| Spesa per consumi delle famiglie | -0,7 | -2,1 |
| Spesa per consumi delle famiglie | 0,6 | 1,1 |
| Investimenti fissi lordi | -2,3 | -14,2 |
| Esportazioni nel resto dell'Italia | -1,2 | -8,6 |
| Esportazioni estere | -8,1 | -15,1 |

Fonte: stime IRPET

Ritornando alle dinamiche particolarmente negative della produzione, su di esse ha inciso soprattutto l'andamento delle esportazioni di beni che peggiora ulteriormente rispetto ad un anno, il 2008, che, come abbiamo già ricordato, era già stato particolarmente negativo. I dati del primo semestre segnalano una grave caduta delle vendite all'estero un po' in tutti i settori, sia quelli più tradizionali che erano da anni già in



difficoltà, sia quelli della -metalmecanica e dei mezzi di trasporto che, invece, negli anni più recenti avevano assistito ad una crescita interessante.

LA DINAMICA DELLE ESPORTAZIONI TOSCANE ED ITALIANE A PREZZI CORRENTI NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2009

Variazioni % rispetto allo stesso periodo del 2008 e del 2007 ordinati per le principali voci di export della Toscana

| | TOSCANA | | | ITALIA | | |
|--|-------------|--------------|--------------|------------|--------------|--------------|
| | 08-07 | 09-08 | 09-07 | 08-07 | 09-08 | 09-07 |
| Macchinari e apparecchiature | -0,8 | 0,5 | -0,4 | 6,5 | -23,8 | -18,9 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | -8,3 | -19,2 | -25,9 | -6,7 | -18,0 | -23,4 |
| Prodotti della metallurgia | 5,2 | 20,0 | 26,1 | 1,4 | -37,8 | -37,0 |
| Altri mezzi di trasporto | -17,2 | -6,1 | -22,3 | 1,7 | -9,9 | -8,4 |
| Articoli in abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | 3,2 | -11,8 | -9,8 | 2,0 | -14,6 | -12,9 |
| Prodotti tessili | -10,2 | -24,0 | -31,7 | -7,7 | -26,9 | -32,5 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | -3,4 | -11,6 | -14,6 | -4,6 | -17,9 | -21,7 |
| Prodotti chimici | -9,7 | -19,2 | -27,1 | 3,9 | -26,8 | -24,0 |
| Carta e prodotti di carta | -7,0 | -12,0 | -18,2 | -1,3 | -13,8 | -14,9 |
| Prodotti alimentari della lavorazione di minerali non metalliferi | 6,9 | -6,8 | -0,4 | 11,6 | -4,8 | 6,5 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | -6,6 | -15,6 | -21,2 | -3,0 | -24,3 | -26,6 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico | -3,0 | -27,1 | -29,3 | 1,0 | -24,3 | -23,6 |
| Mobili | -5,8 | -20,0 | -24,7 | -6,7 | -22,6 | -25,4 |
| Bevande | -1,7 | -11,8 | -13,3 | 1,6 | -6,9 | -5,4 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | -0,4 | -41,0 | -41,3 | -2,5 | -4,5 | -6,9 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettrodomestici | -13,0 | -12,4 | -23,8 | -14,8 | -15,7 | -28,2 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | 32,9 | -31,4 | -8,9 | -2,5 | -20,5 | -22,5 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | -15,0 | -42,5 | -51,2 | 5,5 | -42,2 | -39,0 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 1,0 | -20,3 | -19,5 | -2,2 | -23,3 | -25,0 |
| Prodotti agricoli, animali e della caccia | 14,4 | -16,4 | -7,7 | 13,0 | -12,1 | -0,7 |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | 41,6 | -64,8 | -50,1 | 20,4 | -48,1 | -37,4 |
| Altri | 8,1 | -22,1 | -15,8 | 15,7 | -26,3 | -14,8 |
| TOTALE | -3,6 | -13,1 | -16,2 | 2,4 | -24,2 | -22,4 |

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat

Gli ultimi dati pubblicati, relativi al III trimestre, sembrano alleggerire la situazione pesantemente negativa della prima parte dell'anno, confermando il superamento del punto di minimo della crisi che ha coinvolto anche l'economia toscana. Alcuni dati sintetizzano una situazione che potrebbe essere considerata, certo con un po' di forzatura, anticipatrice di un "cambio di intonazione" del ciclo congiunturale: le esportazioni sono ad esempio diminuite in valore del 7,3% (ma erano a -16,9% nel primo), la produzione industriale ha perso il 15,5% (ma la media dei primi sei mesi è stata di quasi il 20% in meno), le vendite al dettaglio sono calate del 3,7% (ma fra gennaio e marzo erano arretrate del 5,3%). Dopo la caduta libera con cui gli indicatori disponibili hanno disegnato, fra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, il sopraggiungere degli effetti della tempesta finanziaria sull'economia reale, e dopo la fase di progressiva stabilizzazione della flessione registrata con l'avvicinarsi dei mesi estivi, la seconda parte del 2009 appare dunque contrassegnata da valori ancora decisamente negativi, ma in graduale attenuazione. Nella misura in cui le variazioni tendenziali rilevano con un ritardo di alcuni mesi i punti di svolta del ciclo economico, ciò sembra delineare in sostanza un graduale arresto della flessione su base strettamente congiunturale. È di parziale conforto, inoltre, il fatto



che la situazione della Toscana non appaia, sulla base di diversi indicatori, peggiore di quella attraversata dal resto del Paese.

IL VALORE AGGIUNTO PER MACROBRANCA

Tassi annui di variazione

| | 2008 | 2009 |
|---|-------------|-------------|
| Agroalimentare | 3,1 | -6,4 |
| Moda | -6,8 | -7,9 |
| Altre tradizionali (mobilio, lapideo, carta, oreficeria, ...) | -5,8 | -9,9 |
| Chimica e farmaceutica | 2,3 | -15,2 |
| Metalmecanica | -4,0 | -16,8 |
| Costruzioni | -0,5 | -6,5 |
| Commercio, alberghi e trasporti | -2,0 | -1,8 |
| Servizi alle imprese | 0,2 | -6,4 |
| Servizi pubblici | -0,2 | 2,1 |
| Attività immobiliari e Noleggio | 0,5 | -0,3 |
| TOTALE | -1,2 | -4,7 |

Fonte: stime IRPET

La generalizzata caduta della domanda si scarica di fatto su tutti i settori, anche se quelli che avvertono i risultati più pesanti sono quelli più aperti ai mercati internazionali, visto che sono soprattutto le esportazioni ad avere subito gli effetti negativi più evidenti. Tutta l'industria manifatturiera vede una pesante caduta dei volumi produttivi, con effetti particolarmente gravi nella metalmeccanica. In effetti, se è vero che la crisi mondiale è partita con una contrazione dei consumi, è vero però che la conseguente caduta degli investimenti e, soprattutto, di quelli in macchinari è stata ancora più pesante. Quindi, sia sul fronte internazionale, che su quello interno, è proprio la domanda di beni strumentali ad avere ceduto maggiormente. Il settore delle costruzioni, dopo anni di ininterrotta crescita avverte in modo netto la crisi con cali produttivi che probabilmente si protrarranno anche nel 2010, anche per effetto dello sgonfiamento della bolla immobiliare. I servizi avvertono, in genere, meno intensamente le conseguenze di fasi congiunturali negative come quella attuale e, inoltre, ne subiscono gli effetti con un certo ritardo; se ne ha una conferma anche nel 2009, quando il terziario, pur presentando cadute produttive che hanno pochi precedenti, realizza risultati che sono assai meno negativi di quelli conseguiti dall'industria.

LE UNITÀ DI LAVORO IN TOSCANA

Variazione in migliaia di unità

| | 2008 | 2009 |
|---|-------------|--------------|
| Agroalimentare | -2,9 | -3,3 |
| Moda | -6,9 | -0,5 |
| Altre tradizionali (mobilio, lapideo, carta, oreficeria, ...) | -2,6 | -0,4 |
| Chimica e farmaceutica | -1,0 | 1,7 |
| Metalmecanica | -2,1 | 0,3 |
| Costruzioni | -1,5 | -16,7 |
| Servizi privati | 4,5 | -10,3 |
| Servizi pubblici | 4,3 | -9,4 |
| TOTALE | -8,2 | -38,7 |

Fonte: stime IRPET

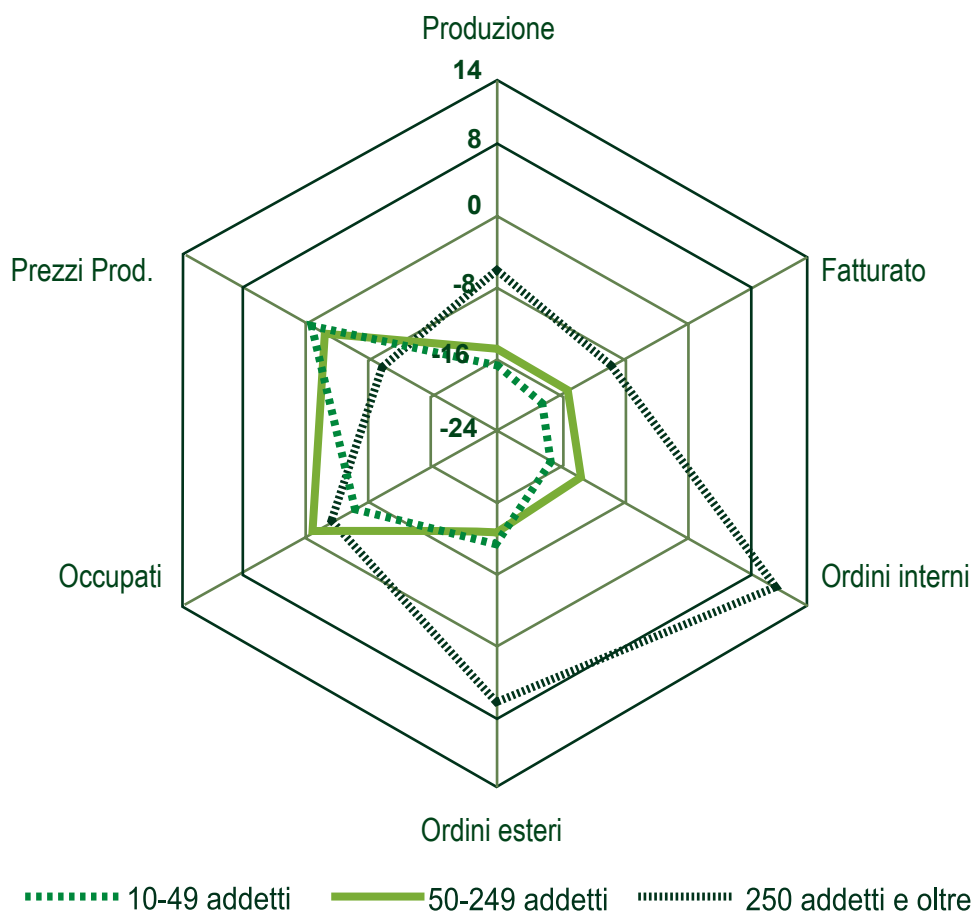


Vi è stata, quindi, una generalizzata caduta dei volumi produttivi estesa anche a settori in genere meno sensibili alle vicende congiunturali dell'economia. Gli effetti di questa caduta si sono fatti sentire anche sulla domanda di lavoro che, nel corso del 2009, si è ridotta, secondo le stime, di quasi 40 mila unità che sommate a quelle perse nel 2008 e alle oltre 10 mila che sono stimate nel 2010, portano a circa 60 mila unità di lavoro in meno rispetto al massimo storico raggiunto nel 2007. La caduta è generalizzata e coinvolge anche il terziario che vede perdite rilevanti anche all'interno del settore pubblico soprattutto per il mancato rinnovo di alcune delle forme di lavoro flessibile. Nel terzo trimestre, la rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat registra per la Toscana una perdita di 31 mila occupati rispetto all'anno precedente (con una diminuzione dell'1,9% in termini relativi) ed un parallelo incremento del tasso di disoccupazione di 1,4 punti percentuali (salito al 5,6%). Nell'industria, la rilevazione congiunturale realizzata presso le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti evidenzia inoltre come la riduzione dei livelli occupazionali (-5,3% in termini tendenziali) sia ancora decisamente più moderata della contrazione di produzione e fatturato, determinando una flessione "apparente" della produttività del lavoro (misurata in termini di fatturato per addetto) del 10,6%. È evidente il ruolo svolto, in tale ambito, dagli interventi della cassa integrazione guadagni, il cui forte aumento nel periodo considerato (nel complesso, il ricorso alla Cig è passato da poco più di 2 milioni di ore autorizzate nel III 2008 ai quasi 10 milioni del III 2009) consente di stimare in un più contenuto -4,3% la variazione "effettiva" della produttività del lavoro.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente.

Fonte UnioncamereToscana confindustria Toscana





Complice il positivo andamento della farmaceutica, le grandi unità produttive subiscono i minori contraccolpi, segnalando flessioni produttive al di sotto delle due cifre (- 6,1%) ed ordinativi in forte crescita. La piccola industria soffre più delle altre (-17,3% la produzione), mentre le medie evidenziano contrazioni lievemente più contenute (-15,0%).

* * * * *

Dopo questa sintetica premessa di carattere generale riteniamo opportuno passare ad analizzare brevemente l'evoluzione congiunturale che ha caratterizzato, nel corso dell'anno, i rami di attività tipici nelle province della zona di riferimento operativo della Cassa.

Rispetto al quadro generale è interessante osservare più nel dettaglio i dati che si rilevano dall'indagine di Irpet - Unioncamere Toscana sulla congiuntura regionale per dimensione delle imprese, per settori di attività e per provincia, aggiornata al III° trimestre 2009. Sembra rallentare la crisi che sta interessando il sistema produttivo regionale. I livelli di attività, tuttavia, coerentemente con le attese espresse lo scorso trimestre dagli imprenditori, rimangono sui minimi storici. Solo l'alimentare (-5,1%) ed il legno-mobili (-17,6%) fanno registrare un incremento del ritmo di caduta della produzione; per tutti gli altri settori si osservano comunque flessioni di entità ancora elevata. Solo la farmaceutica evidenzia un aumento, anche molto consistente, della produzione (+26,2%).

LA PROMOZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente.

Fonte UnioncamereToscana Confindustria Toscana

| SETTORI DI ATTIVITÀ | III/2008 | IV/2008 | I/2009 | II/2009 | III/2009 |
|----------------------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Alimentari, bevande e tabacco | -1,7 | 0,3 | -7,5 | -4,4 | -5,1 |
| Tessile e abbigliamento | -6,0 | -10,4 | -17,7 | -19,4 | -15,4 |
| Cuoio, pelli e calzature | -2,2 | -7,2 | -24,1 | -22,4 | -14,6 |
| Legno e mobilio | -7,0 | -9,9 | -19,4 | -16,6 | -17,6 |
| Prodotti in metallo | 0,0 | -13,7 | -24,8 | -28,8 | -23,1 |
| Industria meccanica | 0,1 | -6,6 | -19,7 | -24,4 | -23,3 |
| Elettronica e mezzi di trasporto | -2,1 | -18,2 | -22,3 | -23,8 | -23,3 |
| Prodotti non metalliferi | -8,0 | -14,1 | -21,1 | -21,3 | -16,1 |
| Chimica, gomma e plastica | -0,9 | -10,0 | -13,6 | -10,6 | -3,3 |
| Manifatture varie | -2,6 | -6,6 | -14,6 | -19,3 | -10,6 |
| TOSCANA | -3,0 | -10,1 | -19,2 | -20,1 | -15,5 |

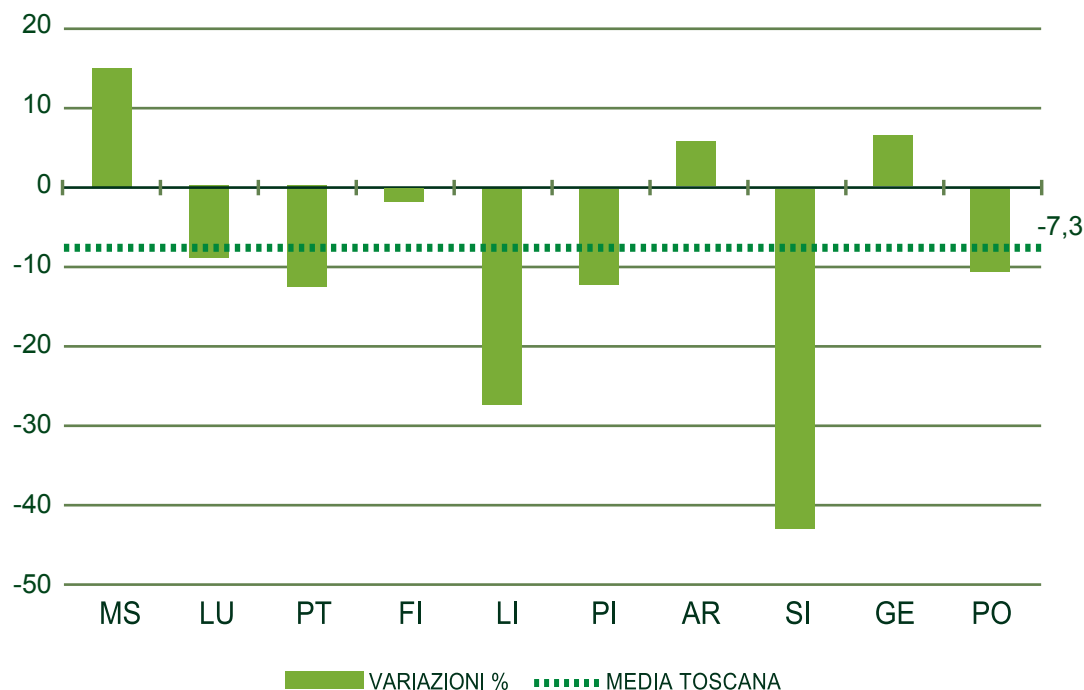
Dall'esame della congiuntura analizzata a livello provinciale emerge come la flessione delle esportazioni nel terzo trimestre 2009 evidenzia, a livello territoriale, dinamiche abbastanza differenziate. Variazioni positive vengono riscontrate a Massa Carrara (14,7%), Grosseto (6,4%) e Arezzo (5,9%), mentre riduzioni significativamente superiori alla media regionale persistono per le province di Siena (-43,1%) e Livorno (-27,6%).



LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente.

Fonte elaborazioni IRPET su dati ISTAT

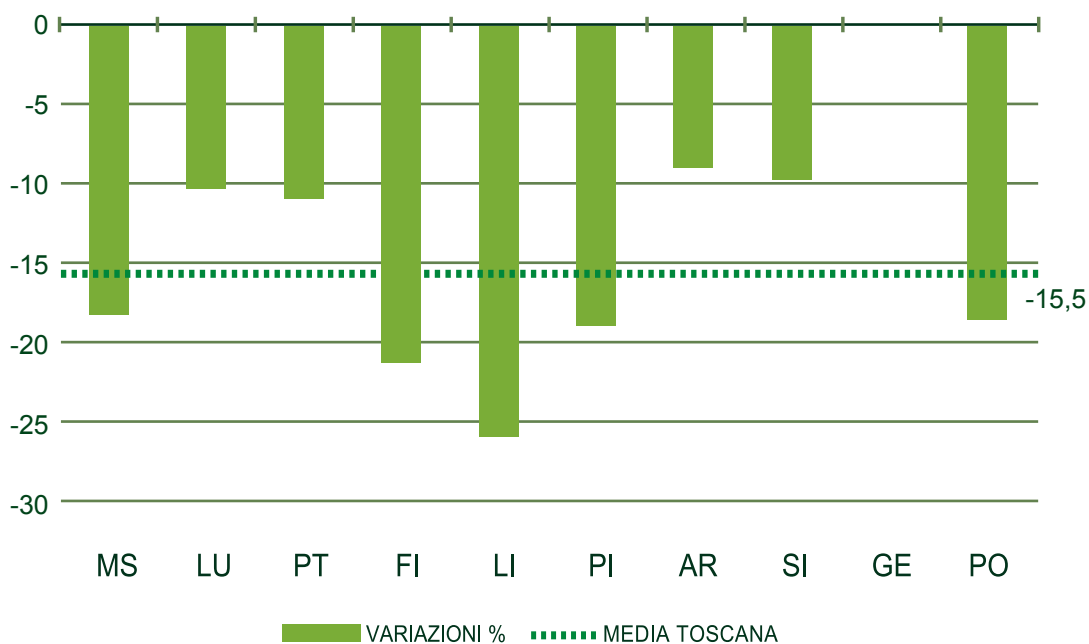


La crisi che attanaglia anche il sistema produttivo regionale sembra risparmiare solamente la provincia di Grosseto, stabile sui livelli di un anno fa. Limitano le perdite al di sotto dei dieci punti Arezzo, Lucca e Siena, mentre per Livorno e Firenze la caduta della produzione è ancora molto consistente.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente.

Fonte elaborazioni IRPET su dati ISTAT





Anche la caduta delle vendite al dettaglio interessa tutte le province toscane, seppur con intensità differenti. Mostrano le maggiori contrazioni Pistoia, Arezzo, Pisa e Prato, mentre per Livorno la riduzione si ferma al 2,7%.

IL SISTEMA BANCARIO

La provvista complessiva, dopo aver avuto un incremento del 13% nel 2008 si porta ad una crescita del 6% circa nel 2009. La variazione tendenziale del totale raccolta a fine dicembre è stata dell'8,8%. In rallentamento, rispetto al 2008, il tasso di crescita delle obbligazioni: +14,5% nel 2009. Quanto alla raccolta sull'estero si registra una leggera flessione nel 2009 (-3,2%).

Con riguardo ai tassi bancari, si rileva come **il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, una flessione, in linea con i livelli della Bce e con il trend delle condizioni del mercato interbancario: a dicembre 2009, in particolare, esso è risultato pari a 0,69%, 1,30 punti base al di sotto del valore dell'anno precedente (1,99% a dicembre 2008). **Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela** (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2009 al 2,20%. Rispetto a dicembre 2008, questo tasso è diminuito di 110 basis points.

Il tasso di crescita tendenziale del **totale degli impieghi a famiglie e imprese** è stato dell'1,5% a fine 2009. Sono apparsi più vivaci i prestiti oltre 1 anno, che nel 2009 hanno segnato un aumento del 2,5%, mentre quelli a breve hanno chiuso l'anno con una flessione del 4,1%. Il credito alle imprese in Italia ha subito nel mese di settembre una prima battuta di arresto con un tasso di variazione su base annua per la prima volta negativo (-0,2%), registrando una performance migliore rispetto a quella dell'Area euro (-0,4%). Già a partire dalla prima metà dell'anno è prevista un'inversione di tendenza che dovrebbe portare i crediti alle imprese a tornare a crescere nel 2010. Il credito alle famiglie è cresciuto del 3,5% nel corso del 2009, trainato dai mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,2%) e le attese sono per un consolidamento della crescita dei finanziamenti alle famiglie. La scarsa vivacità dei consumi, secondo l'Abi, dovrebbe portare a una sostanziale stabilità del credito al consumo.

Sulla base delle segnalazioni decedali a dicembre 2009 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è diminuito in linea con le indicazioni della Bce e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,77%, 5 punti base al di sotto di quanto segnato il mese precedente e 227 basis points al di sotto del valore di dicembre 2008.

La severità della recessione sta imprimendo una forte e preoccupante spinta al rialzo alle **sofferenze bancarie**: al netto delle svalutazioni segnano una crescita del 34% nel 2009, l'Abi stima un trascinarsi del 27% nel 2010 e del 9% nel 2011. Valutate in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette evidenzerebbero un progressivo e graduale peggioramento (1,6%) fino a segnare il 2,1% nel 2011, un valore di quasi un punto percentuale in più rispetto a quello del 2008 (1,2%). Anche in Toscana il dato regionale del rapporto sofferenze/impieghi mostra a fine 2009 un peggioramento di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nel terzo trimestre del 2009, come in quello precedente, la **raccolta netta dei fondi comuni** in Italia è stata positiva (6,9 miliardi, contro 1,0 miliardi nel trimestre precedente). L'afflusso di risorse ha interessato sia i fondi di diritto estero (4,9 miliardi) sia, per la prima volta da quattro anni, quelli di diritto italiano (2,0 miliardi). Tra questi ultimi, in particolare, la raccolta netta è fortemente cresciuta per i fondi obbligazionari e monetari (1,9 e 1,0 miliardi, rispettivamente), mentre è rimasta contenuta per quelli azionari (0,2 miliardi); i fondi bilanciati, flessibili e speculativi hanno invece continuato a registrare rimborsi netti. Come nel trimestre precedente, il rendimento medio dei fondi comuni armonizzati italiani è stato positivo (3,4 per cento): i rendimenti più elevati sono stati conseguiti dai fondi azionari e bilanciati (13,2 e 5,9 per cento, rispettivamente), quelli più bassi dai fondi monetari e obbligazionari (0,5 e 1,8 per cento, rispettivamente). **Anche le gestioni patrimoniali**, per la prima volta dal terzo trimestre 2007, hanno riscontrato nel periodo in esame un afflusso netto di fondi (22,7 miliardi); il loro rendimento medio nel trimestre è stimato pari al 2,2 per



cento. A fronte della manovra di emersione dei capitali detenuti illegalmente all'estero, dovrebbe ampliarsi la dimensione del mercato private, con una crescita più vivace dei prodotti di gestione del risparmio a maggior valore aggiunto, con riflessi positivi sui ricavi unitari. Nel settore dei **prodotti assicurativi** si assiste ad una ricomposizione a favore dei prodotti *unit linked*, la cui crescita potrebbe assumere valori significativi nel prossimo biennio.

Dopo una riduzione del 54% nel 2008, **l'utile netto delle banche** ha subito nel corso del 2009 un ulteriore dimezzamento (-45%); per il 2010 si prospetta invece un'inversione di tendenza con una crescita dell'8,6%. L'ulteriore superamento della fase critica è previsto per il 2011, quando si potrebbe avere un rimbalzo che riporterebbe l'utile netto su un livello pressoché identico a quello del 2008, pur rimanendo quindi su valori sensibilmente inferiori a quelli pre-crisi. In questo contesto, **il Return on equity**, passerebbe dal 4,4% nel 2008 al 2,4% nel 2009-10, per attestarsi nel 2011 al 3,6%. **Il margine di interesse** che ha registrato una contrazione del 5,6% nel 2009 è stimato risalire dell'1,3 e del 5,3% rispettivamente nel 2010 e 2011. **Per il margine di intermediazione**, che nel 2008 ha registrato una flessione del 7,7% e un ulteriore calo dello 0,8% nel 2009, si prospetta, secondo l'Abi, una ripresa del 3,6% nel 2010 e nell'ordine del 7% nel 2011. Tassi di crescita più pronunciati dovrebbero connotare **il risultato lordo di gestione** (-0,4% nel 2009; +7,3% nel 2010 e +13,9% nel 2011) grazie a una dinamica dei costi operativi che, considerato il contesto generale non brillante, dovrebbe risultare relativamente contenuta (-1% nel 2009, +1,4% nel 2010 e +2,7% nel 2011).

INNOVAZIONI NORMATIVE

La legge 2/2009 prevede, fra gli interventi a sostegno dell'economia reale, il potenziamento finanziario dei Confidi (attraverso il rifinanziamento del Fondo di garanzia) e l'ampliamento degli spazi operativi della Cassa Depositi e Prestiti. Il provvedimento, inoltre, cancella la passivity rule e modifica la regola di neutralizzazione, nell'ambito della disciplina sulle Opa; prevede anche la riduzione del periodo di ammortamento dell'avviamento da fusione, da 18 a 9 anni, con il conseguente aumento della quota deducibile sia ai fini delle imposte sui redditi sia ai fini IRAP. Durante l'iter parlamentare, è stato inserito un emendamento che abolisce la commissione di massimo scoperto sui conti correnti bancari se il saldo rimane a debito del cliente per meno di trenta giorni continuativi oppure a fronte di utilizzi in assenza di fido. I contratti preesistenti andavano adeguati entro 150 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (il 29 gennaio 2009). Per le commissioni sulla messa a disposizione di fondi a favore del correntista indipendentemente dall'effettivo utilizzo sono previste alcune condizioni di applicazione; rendiconto almeno annuale, facoltà di recesso e rinnovo espresso delle clausole. Con il più recente decreto "anticrisi", il legislatore è nuovamente intervenuto, stabilendo che le commissioni onnicomprensive per la remunerazione del servizio della messa a disposizione di fondi non possano superare, per trimestre, lo 0,5% dell'importo dell'affidamento.

Sempre nella legge 2/2009, è stato stabilito per i mutui prima casa a tasso variabile, sottoscritti o rinegoziati da persone fisiche fino al 31 ottobre 2008, che l'importo della rata debba essere pari al minore tra quello calcolato applicando un tasso del 4% e quello ottenuto in base al tasso indicato nel contratto al momento della stipula. L'eventuale eccedenza è accollata allo Stato sotto forma di credito di imposta per le banche. Inoltre, dal 1° gennaio 2009, le banche devono offrire ai clienti la possibilità di contrarre mutui anche a tasso indicizzato al tasso di rifinanziamento principale della BCE.

A gennaio, il Comitato di Basilea ha annunciato una serie di proposte volte a rafforzare la regolamentazione e la vigilanza delle banche operanti a livello internazionale. Le modifiche intendono garantire che i rischi connessi alle attività di negoziazione si riflettano meglio sui requisiti patrimoniali, sulle pratiche di risk management e sull'informativa resa al pubblico. Le nuove regole saranno volte a migliorare la qualità del capitale e a limitare eccessi nell'uso della leva finanziaria, anche attraverso l'introduzione di un *leverage ratio*, oltre alla complessiva revisione della nozione di patrimonio di vigilanza. Il complesso di queste regole, contenuto in due bozze di regolamento diffuse nel mese di dicembre 2009, sarà oggetto di



un articolato studio di impatto nel 2010 e sarà introdotto con la dovuta gradualità, al fine di non ostacolare la ripresa economica. La nuova "Basilea 2" dovrebbe partire a pieno regime infatti a fine 2012.

Il 25 febbraio è stato approvato il decreto ministeriale attuativo dell'art. 12 del decreto legge 185/2008, che introduce i cosiddetti "Tremonti bonds". Il Tesoro può, quindi, sottoscrivere, fino alla fine dell'anno, strumenti finanziari senza diritto di voto emessi da banche quotate, convertibili in azioni ordinarie, richiamabili in qualsiasi momento dall'emittente e computabili nel patrimonio di vigilanza (Core Tier 1). Gli emittenti devono assumere impegni sui livelli e sulle condizioni del credito da assicurare alle PMI e alle famiglie e su politiche dei dividendi coerenti con un'adeguata patrimonializzazione e devono adottare un codice etico in tema di remunerazione dei vertici aziendali. La legge prevede anche l'istituzione di osservatori nelle Prefetture, con la funzione di monitorare l'uso dei fondi raccolti attraverso i bonds.

A marzo, la Consob ha diffuso una comunicazione, adottata dopo un largo processo di consultazione, sui doveri di correttezza e trasparenza in sede di distribuzione al dettaglio di prodotti finanziari illiquidi (obbligazioni bancarie, prodotti assicurativi, derivati). La comunicazione raccomanda agli intermediari di fornire al cliente informazioni sul valore corretto e sui costi del prodotto distribuito, nonché di presentare confronti con prodotti semplici e noti. Il documento definisce, inoltre, in dettaglio misure di determinazione del prezzo dei prodotti illiquidi, basate sull'utilizzo di metodiche riconosciute e diffuse sul mercato, in coerenza con quelle adottate per la valutazione del portafoglio di proprietà dell'intermediario. E' sottolineata poi la necessità di una conoscenza approfondita delle preferenze della clientela, con particolare riguardo all'orizzonte di investimento.

La Banca d'Italia, prima tra le autorità dei maggiori paesi, fin dall'anno scorso ha introdotto, nell'ambito delle norme sulla governance delle banche, una specifica disciplina sugli schemi di remunerazione. In aprile sono stati emanati dal Financial Stability Board i principi in materia. È innanzitutto necessario prevedere un adeguato equilibrio tra parte fissa e variabile della remunerazione; quest'ultima, inoltre, va collegata ai guadagni effettivamente conseguiti, in una prospettiva di medio-lungo periodo, tenendo conto dei relativi rischi. Cautele particolari vanno previste a tutela dell'integrità e dello status nella banca della funzione di controllo; gli organi sociali, l'assemblea innanzitutto, devono essere coinvolti nella definizione delle politiche di remunerazione e nel controllo della loro attuazione.

ABI ha aderito all'accordo sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009, in un contesto sindacale unitario del nostro settore. Del resto il modello di relazioni sindacali già adottato dal contratto dei bancari è stato, in buona misura, mutuato nel richiamato accordo interconfederale. Occorre ora definire con i Sindacati di categoria, come avvenuto in altri settori, un Protocollo di attuazione.

E' stato sottoscritto, in data 16 dicembre tra le organizzazioni sindacali ed Abi, un importante accordo sul fondo di solidarietà del settore. L'accordo, tra le altre innovazioni, introduce una terza sezione emergenziale completando l'architettura esistente composta da una sezione ordinaria (cassa integrazione e formazione) e da una sezione straordinaria (prepensionamento). La sezione emergenziale tutela le lavoratrici e i lavoratori che per ragioni anagrafiche, per la natura strutturale della crisi aziendale, per l'impossibilità di praticare la mobilità infragruppo, non godono della copertura delle sezioni ordinaria e straordinaria.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 24 giugno 2009 del regolamento di Banca d'Italia che istituisce l'arbitro bancario finanziario, è partito l'iter che dà concreta attuazione all'articolo 128-bis del Tuf. L'arbitro bancario finanziario è un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie per operazioni e servizi bancari e finanziari. All'Abf non possono essere sottoposte le controversie per operazioni anteriori al 1 gennaio 2007 e le richieste di risarcimento del ricorrente che superano i 100mila euro. Ciascun collegio ha cinque componenti di cui tre compreso il Presidente scelti dalla Banca d'Italia, uno designato dalle associazioni degli intermediari e uno designato dalle associazioni rappresentative dei clienti. E' operativo dal 15 ottobre 2009 a seguito della nomina da parte della Banca d'Italia dei componenti dei tre collegi insediati a Milano, Roma e Napoli.

La Banca d'Italia in data 29 luglio ha emanato nuove norme sulla trasparenza dei servizi bancari e sulla correttezza dei rapporti con la clientela. L'uso di indicatori sintetici per i conti correnti permetterà al



cliente di confrontare i costi delle diverse offerte disponibili sul mercato; l'estratto conto di fine anno conterrà uno specifico invito al cliente a verificare – presso la banca o su internet – la convenienza dei conti correnti in essere; il costo degli affidamenti verrà reso più comprensibile, anche mettendo il cliente nella condizione di calcolare in anticipo, e paragonare, quanto potrebbe costargli lo scoperto. Le nuove norme si curano in particolare delle fasce più deboli di clientela: documenti standardizzati con diversi livelli di lettura; costi dei servizi chiaramente indicati; un "conto corrente semplice" per la clientela di base, con canone annuo fisso; un estratto conto onnicomprensivo di fine anno; guide pratiche per spiegare ai consumatori come scegliere il conto corrente e il mutuo. L'entrata in vigore è prevista per gennaio 2010.

Dal mese di agosto le nuove istruzioni di vigilanza per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi a fini di prevenzione dell'usura prevedono l'inclusione di tutti gli oneri a carico del cliente connessi con l'erogazione del credito, compresi costi in precedenza esclusi, quali la commissione di massimo scoperto, nei casi in cui venga ancora applicata, le *commitment fees*, nonché alcune spese assicurative e di mediazione. Per talune categorie di operazioni l'inclusione esplicita di questi nuovi oneri incide in misura rilevante, determinando tassi soglia più elevati rispetto al passato e più rappresentativi delle condizioni economiche applicate alla clientela.

La legge comunitaria per il 2008 contiene una delega al governo per il riordino complessivo della disciplina sui rapporti tra banca e cliente. I numerosi interventi legislativi degli ultimi anni potranno essere inseriti in un quadro organico, che affermi con chiarezza i principi di tutela del consumatore, colmi lacune normative, eviti trattamenti ingiustificatamente diversi su materie simili, rafforzi l'apparato sanzionatorio.

E' operativo dal 15 settembre 2009 il terzo scudo fiscale italiano introdotto dal decreto-legge anticrisi n. 78 dello luglio 2009, corretto dal decreto legge n. 103 del 3 agosto 2009 e definitivamente convertito in legge con la legge n. 141 del 3 ottobre 2009. Come sarà evidenziato anche in paragrafi successivi, tra le fattispecie ammesse dallo Scudo Fiscale Ter, la Banca ha optato per la gestione delle casistiche attinenti al rimpatrio delle attività finanziarie.

Dal 2 novembre con l'adesione al protocollo per la fornitura dei servizi di 450 banche, sette sportelli italiani su dieci potranno attivare l'addebito diretto Sepa, e consentire a imprese e consumatori di domiciliare sul proprio conto pagamenti in euro a favore di qualsiasi beneficiario situato nell'area Sepa, di cui fanno parte i 27 stati membri dell'Unione europea e Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera e Monaco. La procedura diventerà obbligatoria dal primo novembre 2010, come richiesto dalla normativa comunitaria. Diventa dunque disponibile anche il terzo e ultimo strumento di pagamento Sepa, dopo che nel gennaio 2008 erano già stati introdotti i bonifici Sepa e i pagamenti Sepa con carta. Rispetto ad oggi i consumatori europei avranno bisogno di un solo conto bancario, dal quale disporrà bonifici e addebiti preautorizzati in euro in qualsiasi luogo dell'area, con la stessa facilità con cui eseguono pagamenti nazionali. Mentre le imprese potranno effettuare tutte le transazioni finanziarie in euro in maniera centralizzata da un unico conto bancario, utilizzando gli strumenti di pagamento Sepa.

Permangono nel panorama normativo che interessa più da vicino il sistema bancario alcuni nodi fiscali e procedurali che da anni attendono di essere compiutamente affrontati.

Il primo attiene alla tutela delle imprese in difficoltà: il mancato riconoscimento della piena deducibilità delle rettifiche di valore su crediti non trova riscontro nel confronto internazionale e ha evidenziato rilevanti effetti pro ciclici, che rendono più costosa l'erogazione del credito durante i periodi di crisi economica. Con il decreto legge anticrisi sono state varate disposizioni che innalzano il plafond per il flusso incrementale dei crediti. Si tratta di un segnale che, seppur poco incisivo nel breve periodo, denota un'interessante correzione di rotta. Sono al riguardo auspicabili e necessari interventi più decisi volti ad avvicinare il trattamento fiscale dei crediti alle risultanze di bilancio, evitando così la creazione di elevate attività fiscali per imposte anticipate che, in prospettiva, la nuova regolamentazione sottrarrà dal patrimonio di vigilanza, accrescendo di conseguenza gli ostacoli all'espansione del credito.

Un ulteriore aspetto è il trattamento IVA per le prestazioni di servizi infragruppo. L'abolizione del regime di esenzione determina preoccupazioni e non solo per i maggiori costi. Sono penalizzate scelte



organizzative alternative alla banca universale sotto il profilo funzionale e dell'articolazione sul territorio. La soluzione è l'attuazione, anche nel nostro ordinamento, del regime dell'IVA di gruppo in vigore nella maggior parte dell'Unione.

Decisiva è la realizzazione del progetto sul processo civile telematico, al quale le banche hanno contribuito, anche finanziariamente, sin dalla firma nel 2006 del Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia. Si registrano i primi positivi risultati della riforma fallimentare, nella direzione del risanamento delle aziende. Occorre però procedere alla conseguente modifica dei reati fallimentari, introducendo un'adeguata tutela, anche penale, agli interventi a favore delle imprese in crisi, e completare la riforma disciplinando la crisi dei soggetti non fallibili (piccole imprese e famiglie consumatrici), interventi importanti soprattutto in una fase di crisi economica. È, infine, urgente equiparare alle procedure concorsuali liquidatorie, gli accordi finalizzati alla composizione negoziale delle crisi e riconoscere la piena deducibilità fiscale delle perdite su crediti rilevate nell'ambito di tali accordi, al fine di ulteriormente incentivarle.

ATTIVITÀ NORMATIVA AZIENDALE

In un anno caratterizzato, come abbiamo visto, da un elevato dinamismo del quadro normativo, sono stati recepiti i diversi provvedimenti succedutisi con la conseguente gestione dei relativi riflessi sull'operatività aziendale con un forte impegno della struttura. Elenchiamo pertanto i principali interventi affrontati rimandando per un commento più dettagliato sui singoli aspetti alle parti della relazione che trattano gli specifici argomenti:

- Governo Societario
- D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo
- Antiriciclaggio
- Arbitro Bancario Finanziario
- Nuova normativa sulla Trasparenza
- Amministratori di sistema (Provvedimento del Garante Privacy)
- D.L. 185/2008 Decreto Anticrisi
- Scudo Fiscale
- Microcircuito

EVOLUZIONE DELLE STRATEGIE, DELLA POLITICA AZIENDALE ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il settore bancario, le banche italiane continuano a mostrare una sostanziale tenuta pur scontando gli effetti della crisi economica e registrando una significativa contrazione in termini di conto economico: per gli utili netti, dopo essersi dimezzati nel 2008, l'ABI stima una riduzione intorno al 45% nel 2009 e pur segnando una leggera inversione di tendenza nel 2010 si manterranno ancora lontani dai livelli pre-crisi. Risulta confermato anche il trend di crescita delle sofferenze: +34% la stima per il 2009. Le banche italiane hanno continuato ad assicurare il proprio sostegno a famiglie e imprese nonostante i pesanti contraccolpi della crisi economica internazionale, la crescita delle sofferenze e il calo ulteriore degli utili. Pur in presenza di un rallentamento della dinamica degli impieghi, infatti, gli sviluppi della congiuntura creditizia si sono mostrati nell'ultimo anno e mezzo relativamente positivi se paragonati alla caduta profonda dell'attività economica.

La nostra banca nel corso dell'anno 2009 ha risentito in negativo del contesto generale di mercato e in positivo del dispiegarsi del processo di cambiamento che gli amministratori e il management hanno innescato con la realizzazione del nuovo piano strategico nel quale si sono date direttive di crescita della banca secondo un binomio inscindibile costituito dal mantenimento dell'autonomia e dal consolidamento della dimensione di banca regionale. Volendo ricostruire un quadro di sintesi degli elementi più significativi



che hanno caratterizzato la politica aziendale di questo ultimo anno, particolare evidenza assumono:

- il supporto e il presidio della rete di vendita orientata ai diversi segmenti di mercato, con l'adozione del nuovo modello distributivo;
- l'attenzione all'efficienza sul fronte dei costi e delle risorse umane strettamente connessa ad una più piena valorizzazione e motivazione del personale attraverso percorsi di formazione professionale e nuovi sistemi di incentivazione;
- il monitoraggio e la riduzione dei rischi con l'utilizzo di più efficaci strumenti di valutazione e controllo fra i quali particolare evidenza merita l'adozione del modello ICAAP sull'adeguatezza patrimoniale;
- l'impulso alle politiche commerciali e di comunicazione specialmente con campagne mirate rivolte alla clientela privata e alle piccole e medie imprese;
- l'ampliamento e il miglioramento dei canali innovativi come l'internet-banking e il phone-banking e dei servizi elettronici di incasso e pagamento;
- lo sviluppo nel campo della bancassicurazione con la commercializzazione dei prodotti della società San Miniato Previdenza costituita insieme al partner Società Cattolica di Assicurazione proprietaria di un pacchetto azionario della nostra banca pari al 25%;
- l'attuazione di una nuova politica di razionalizzazione delle partecipazioni come delineata negli obiettivi strategici del piano industriale.

Sotto il profilo operativo la banca ha fatto segnare una crescita nei volumi di impiego, grazie al mantenimento di buone performance di crescita nelle componenti a medio/lungo termine a famiglie e imprese mentre la componente a breve pur risentendo della difficile congiuntura economica attraversata dalle imprese ha mostrato una flessione abbastanza contenuta. Si è registrata una dinamica in crescita dei crediti deteriorati correlata alle difficoltà congiunturali che, anche al netto delle prudenti svalutazioni, si attestano su livelli superiori a quelli di fine anno precedente.

La raccolta diretta ha fatto segnare un trend particolarmente positivo, con una crescita più sostenuta nel comparto a vista, grazie all'ottima performance dei conti correnti, mentre è risultato più contenuto il trend della dinamica dei depositi a scadenza (obbligazioni e certificati di deposito) e dei pronti contro termine.

Di segno positivo è risultato anche l'andamento della raccolta indiretta dove si registra una moderata crescita nel comparto amministrato e un più significativo recupero nel comparto del risparmio gestito, che durante quest'anno ha risentito della ritrovata fiducia dei mercati finanziari e in maniera particolare sul mercato dei fondi comuni, caratterizzato l'anno precedente a livello di sistema da una forte contrazione della domanda e da importanti uscite dal comparto. Nella nostra banca le gestioni patrimoniali registrano una buona performance rispetto ai valori dell'anno precedente, anche in presenza di un rinnovato sforzo commerciale indirizzato al settore delle Gestioni "Private". Le consistenze dei prodotti assicurativi collocati presso la nostra clientela hanno raggiunto obiettivi importanti rappresentando una valida alternativa di investimento del risparmio delle famiglie.

L'analisi dei margini di conto economico evidenzia una flessione annua del Margine di Interesse determinata da una dinamica in riduzione del valore assoluto degli interessi attivi più sostenuta rispetto a quella registrata negli interessi passivi. L'incremento dei volumi medi intermediati con la clientela non ha consentito di recuperare l'erosione del margine dovuta alla riduzione della forbice dei tassi che si è verificata su base annua. La componente di interessi attivi riferita al portafoglio titoli presenta una forte riduzione, determinata sia dalla diminuzione dei volumi, sia dalla discesa dei tassi di rendimento. Gli effetti delle dinamiche della redditività del portafoglio, sono parzialmente compensati dal risultato positivo della posizione netta di tesoreria che invece nell'esercizio 2008 aveva generato costi a carico del conto economico.

Il margine di intermediazione chiude su valori superiori all'anno precedente mostrando nel dettaglio una crescita delle commissioni nette. Tale crescita è generata essenzialmente dai maggiori proventi derivanti dalla nuova struttura commissionale sui finanziamenti che ha consentito di assorbire la riduzione delle commissioni derivanti dall'attività nel comparto dei fondi comuni e di raccolta ordini e negli altri servizi



di incasso e pagamento. Il dato di fine 2009 vede nel complesso un andamento positivo delle voci riferite a dividendi, attività di negoziazione in titoli, cambi e derivati e cessioni di attività e passività finanziarie.

Sul versante dei costi, c'è stato un contenuto aumento delle spese amministrative dovuto essenzialmente a maggiori spese per il personale, mentre le altre spese generali mostrano una significativa riduzione, secondo gli obiettivi del piano industriale. Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in crescita rispetto all'anno precedente per effetto sia di minori rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, comunque decisamente superiori nel 2009 al trend storico delle svalutazioni e in particolare delle perdite effettive registrate negli ultimi anni, sia soprattutto di minori rettifiche di altre attività finanziarie disponibili per la vendita. In particolare quest'ultima componente di natura straordinaria aveva condizionato negativamente il risultato economico del 2008 ed era riferita all'imputazione a conto economico della svalutazione della partecipazione nella società Eutelia.

Il Risultato netto di periodo, scontati i necessari accantonamenti di imposte nel pieno rispetto della normativa fiscale, si è attestato a 8,1 milioni di euro evidenziando un significativo recupero di redditività sullo stesso periodo precedente che si era chiuso con una perdita di circa 8 milioni di euro. Il motivo di tale perdita era da ricondursi principalmente alla presenza nel risultato di fine 2008 delle poste di natura straordinaria che avevano riguardato sia le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti sia, in particolare, la svalutazione della partecipazione in Eutelia S.p.A. che aveva pesato nel 2008 sul risultato al lordo delle imposte per 5,1 milioni di euro e sul risultato netto per 4,9 milioni di euro.

Lo sviluppo della "banca reale" durante l'anno trascorso ha dovuto fare i conti con il deterioramento dell'attività economica regionale, influenzando la dinamica sia del patrimonio clienti sia del numero di conti correnti, che comunque hanno fatto segnare un incremento percentuale rispettivamente dello 0,8% e del 4,5%. Di segno positivo anche i dati della vendita di carte di credito e di debito e delle operazioni effettuate con ATM e POS. L'andamento dei flussi commerciali legati al lavoro con le imprese, che risentono in maniera diretta dell'andamento del ciclo congiunturale di alcuni comparti tradizionali dei comprensori economici di insediamento della nostra clientela (pelle-cuoio-calzature-tessile-vetro-confezioni) ha subito invece un comprensibile rallentamento rispetto alla media degli anni precedenti. Risultati significativi hanno infine raggiunto i canali on-line con la clientela operanti sia sul versante del *phone banking* che su quello dell'*internet-banking* dove, specialmente nel segmento *corporate*, vi è stata una notevole crescita anche delle transazioni dispositive gestite con tali strumenti innovativi di banca diretta.

* * * * *



Passiamo ora ad una sintetica e breve illustrazione delle più significative aree di attività aziendali, anche con l'ausilio di una serie di tabelle i cui valori, ove non diversamente precisato, risultano espressi in migliaia di euro.

Nel seguito sono commentate le più significative variazioni e dinamiche delle masse patrimoniali rispetto all'esercizio precedente.

LA RACCOLTA

La consistenza della raccolta complessiva (diretta ed indiretta) da clientela alla fine dell'anno ha raggiunto l'ammontare di 4.754 milioni di euro, con un recupero rispetto al 31 dicembre 2008 di circa 396 milioni pari a + 9,08%. Sul dato positivo ha inciso in maniera significativa sia la dinamica in crescita della raccolta indiretta gestita per effetto del recupero di fiducia e di prezzi registrato nei mercati finanziari, sia la crescita dello stock della raccolta diretta che ha risentito in maniera positiva del buon andamento delle forme di provvista a vista e a più breve scadenza, preferite in questo momento della congiuntura dai risparmiatori rispetto a quelle a scadenza rappresentate in particolare da certificati di deposito e obbligazioni.

RACCOLTA DA CLIENTELA

In migliaia di euro

| | 31/12/2009 | 31/12/2008 | Var. ass. | Var. % |
|-----------------------------|------------------|------------------|----------------|-------------|
| Raccolta diretta (*) | 2.529.781 | 2.308.689 | 221.092 | 9,58 |
| Indiretta Amministrata | 1.260.110 | 1.218.319 | 41.791 | 3,43 |
| Indiretta Gestita | 963.817 | 831.142 | 132.675 | 15,96 |
| Raccolta indiretta (^) | 2.223.927 | 2.049.461 | 174.466 | 8,51 |
| Raccolta complessiva | 4.753.708 | 4.358.150 | 395.558 | 9,08 |

(*) La Raccolta Diretta è pari alla somma delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Passivo: Debiti verso la clientela (voce 20), Titoli in circolazione (voce 30), Passività al *fair value* (voce 50)

(^) La Raccolta Indiretta è ricavata da rilevazioni gestionali

Un'evoluzione, quella descritta, che ha assunto una dinamica differenziata tra le sue componenti e forme tecniche disaggregate come più dettagliatamente risulta espresso nella tabella seguente.

**RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA**

Valori Bilancio las

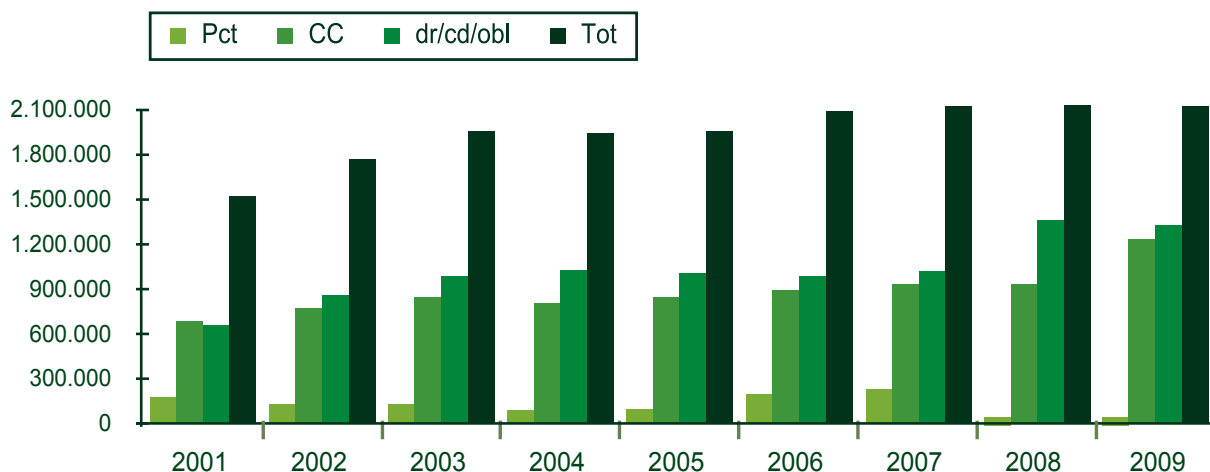
In migliaia di euro

| | 31/12/2009 | 31/12/2008 | Var. ass. | Var. % |
|---|------------------|------------------|-----------------|---------------|
| Conti correnti e depositi liberi | 1.288.533 | 992.315 | 296.218 | 29,85 |
| Depositi vincolati | 7.841 | 186 | 7.655 | 4.115,59 |
| Pronti contro termine passivi | 33.518 | 32.586 | 932 | 2,86 |
| Altri debiti | 5.457 | 7.522 | -2.065 | -27,45 |
| Totale debiti verso clientela | 1.335.349 | 1.032.609 | 302.740 | 29,32 |
| Obbligazioni | 444.166 | 548.084 | -103.918 | -18,96 |
| Altri titoli | 185.250 | 211.337 | -26.087 | -12,34 |
| Totale titoli in circolazione | 629.416 | 759.421 | -130.005 | -17,12 |
| Passività finanziarie val. al FV | 565.016 | 516.659 | 48.357 | 9,36 |
| Totale Raccolta diretta | 2.529.781 | 2.308.689 | 221.092 | 9,58 |

In particolare, sotto l'aspetto quali/quantitativo, i dati su esposti evidenziano gli elementi più rilevanti che seguono:

RACCOLTA

in migliaia di euro



- l'aggregato "Raccolta diretta da clientela", segnala un valore totale alla fine dell'esercizio di circa 2.530 milioni di euro, in aumento di circa 221 milioni (in valore assoluto) e 9,58 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2008.
- I "Depositi in conto corrente e gli altri depositi liberi" risultano aver superato il valore di 1.288 milioni di euro (il risultato acquisito alla fine del 2008 era di 992 milioni) corrispondente ad un incremento percentuale del 29,85 % rispetto al 31 dicembre 2008. Sulla forte crescita dello stock ha influito sicuramente il comportamento dei risparmiatori nella seconda parte in quanto il conto corrente oltre che come strumento di servizio per incassi e pagamenti è stato utilizzato anche come deposito di liquidità, in una fase di livelli di tassi di remunerazione degli investimenti storicamente bassi.
- I "Certificati di Deposito" segnalano un importo di 185.321 migliaia di euro (il valore raggiunto alla



fine del 2008 era di 211.337 migliaia di euro), con un decremento della loro consistenza di 26.016 migliaia di euro in valore assoluto e di 12,31 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2008, dovuto alla scelta da parte della clientela, al momento della scadenza, di detenere maggiori giacenze di liquidità non investendo in prodotti a scadenza per aspettative legate al basso livello dei tassi di remunerazione.

CERTIFICATI DI DEPOSITO

In migliaia di euro

| | 31-12-2009 | | 31-12-2008 | | Var.ass. | Var. % |
|-----------------|----------------|---------------|----------------|---------------|----------------|---------------|
| | Valori ass. | Peso % | Valori ass. | Peso % | | |
| CD Euro | 25.415 | 13,71 | 30.975 | 14,38 | -4.980 | -16,38 |
| CD Yen (CD Zen) | 159.926 | 86,29 | 180.942 | 85,62 | -21.036 | -11,63 |
| TOTALE | 185.321 | 100,00 | 211.337 | 100,00 | -26.061 | -12,31 |
| Entro 18 mesi | 182.091 | 98,26 | 205.381 | 97,18 | -23.289 | -11,34 |
| Oltre 18 mesi | 3.230 | 1,74 | 5.956 | 2,82 | -2.726 | -45,77 |
| TOTALE | 185.321 | 100,00 | 211.337 | 100,00 | -26.061 | -12,31 |

Nota: La tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

La tabella precedente evidenzia anche come nell'anno trascorso le preferenze della clientela abbiano confermato un deciso orientamento verso la componente delle scadenze a breve termine, che rappresentano oltre il 98% dell'intero stock in essere a fine anno.

- L'anno 2009 è stato caratterizzato dal continuo decremento dei tassi a breve che ha spinto la clientela ad abbandonare gli investimenti in obbligazioni a tasso variabile a favore di prodotti a tasso fisso sia a breve che a medio termine. L'offerta obbligazionaria durante l'anno si è perciò concentrata principalmente sulle obbligazioni a tasso fisso a breve e medio termine che sono state in grado di soddisfare l'esigenza manifestata dalla clientela di ottenere tassi nominali superiori al 2%.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI IN ESSERE - VALORE NOMINALE

In migliaia di euro

| | 31-12-2009 | | 31-12-2008 | | Var.ass. | Var. % |
|---------------------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|-----------------|---------------|
| | Valori ass. | Peso % | Valori ass. | Peso % | | |
| A tasso fisso con cedola | 308.337 | 30,83 | 241.343 | 22,82 | 66.994 | 27,76 |
| A tasso fisso zero coupon | 16.381 | 1,64 | 29.499 | 2,79 | -13.118 | -44,47 |
| A tasso fisso callable | 21.781 | 2,18 | 33.115 | 3,13 | -11.334 | -34,23 |
| A tasso fisso subordinati | 151.021 | 15,10 | 132.076 | 12,49 | 18.945 | 14,34 |
| Totale a tasso fisso | 497.520 | 49,75 | 436.033 | 41,22 | 61.487 | 14,10 |
| A tasso variabile con cedola | 405.767 | 40,57 | 490.064 | 46,33 | -84.297 | -17,20 |
| A tasso variabile strutturati | 96.797 | 9,68 | 131.620 | 12,44 | -34.823 | -26,46 |
| Totale a tasso variabile | 502.564 | 50,25 | 621.684 | 58,78 | -119.120 | -19,16 |
| Totale obbligazioni | 1.000.084 | 100,00 | 1.057.717 | 100,00 | -57.633 | -5,45 |

Nota: La tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali; gli importi sono al netto delle obbligazioni riacquistate dalla clientela e non rivendute sul mercato secondario

Nel 2009 la raccolta diretta a scadenza realizzata per il tramite dei prestiti obbligazionari ha avuto un rallentamento a causa del citato fenomeno della propensione della clientela a detenere più disponibilità



liquide sui conti correnti, tanto che l'aggregato a valori nominali è passato dai 1.057,7 milioni di fine 2008 ai 1.000,1 milioni di fine 2009, facendo registrare un decremento percentuale su base annua del 5,45%, con una riduzione della tipologia a tasso variabile pari a -19,16% e un incremento di quella a tasso fisso del 14,10%. La durata media dell'intera massa di obbligazioni è di circa 2 anni e risulta adeguatamente coperta dal rischio di tasso. Nel corso del 2009 l'Istituto ha inoltre fatto ricorso all'offerta di passività subordinate per un totale di 35 milioni di euro offrendo due strumenti a tasso fisso, ottenendo una eccellente risposta da parte della clientela che ha sottoscritto interamente i due prestiti.

- L'aggregato Pronti contro Termine ha fatto registrare una sostanziale stabilità del valore puntuale pari a circa 33,5 milioni di euro in valore assoluto (+2,86% su dicembre 2008), in linea con le strategie della banca di stabilizzare la raccolta della liquidità da parte della clientela, non incrementando nel contempo i titoli collaterali impegnati a fronte di tali operazioni.

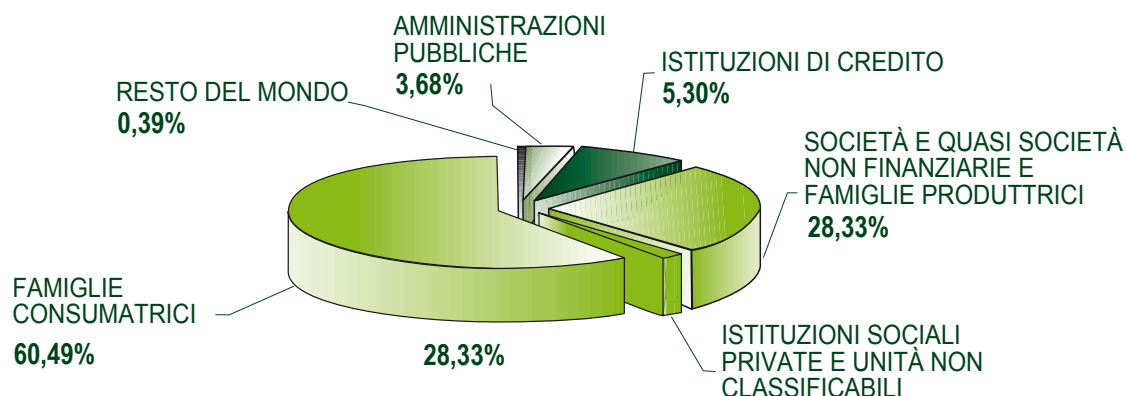
RIPARTIZIONE DEI DEPOSITI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

| | 31-12-2009 | 31-12-2008 | Variaz. |
|--|----------------|----------------|--------------|
| AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE | 3,68% | 4,32% | -0,64% |
| ISTITUZIONI DI CREDITO E SOCIETÀ FINANZIARIE | 5,30% | 5,46% | -0,16% |
| SOCIETÀ E QUASI SOCIETÀ NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI | 28,33% | 22,23% | 6,10% |
| ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E UNITÀ NON CLASSIFICABILI | 1,81% | 1,97% | -0,16% |
| FAMIGLIE CONSUMATRICI | 60,49% | 65,68% | -5,19% |
| RESTO DEL MONDO | 0,39% | 0,34% | 0,05% |
| TOTALE DEI DEPOSITI | 100,00% | 100,00% | 0,00% |

(*) Con esclusione delle operazioni di Pct e dei prestiti obbligazionari. La tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

Sotto il profilo della distribuzione della raccolta per settori di attività economica, appare evidente la centralità del comparto famiglie consumatrici (60,49%) e istituzioni sociali private (insieme rappresentano quasi due terzi dei depositi), e occorre sottolineare che dalla rilevazione restano esclusi prodotti, come le obbligazioni, rivolti essenzialmente a tale segmento di clientela, anche se nell'ultimo anno è aumentato il peso della componente società e famiglie produttrici (+6,10%) mentre quello delle società finanziarie (-0,16%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,64%) è leggermente diminuito.

RIPARTIZIONE DEI DEPOSITI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA ANNO 2009



Nel corso del 2009 sul fronte della "Raccolta Indiretta" si è registrato un andamento positivo del controvalore degli stock con più accentuata tendenza alla crescita nel secondo semestre con il progressivo



attenuarsi dell'elevata volatilità registrata a inizio anno nei mercati finanziari. A fine anno il totale dell'aggregato ha fatto segnare un aumento pari a 174.465 migliaia di euro in valore assoluto e 8,51 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2008. La ripresa è avvenuta sia nella componente di risparmio amministrato, sia in maniera più accentuata nella componente gestita che era stata penalizzata nel precedente esercizio dalla flessione del comparto fondi comuni e di quello delle gestioni patrimoniali.

RACCOLTA INDIRECTA PER TIPOLOGIA

In migliaia di euro

| In migliaia di euro | 31/12/2009 | 31/12/2008 | Var. ass. | Var. % |
|----------------------------------|------------------|------------------|----------------|--------------|
| Titoli di Stato | 686.493 | 683.843 | 2.650 | 0,39 |
| Azioni | 105.229 | 88.829 | 16.400 | 18,46 |
| Altre obbligazioni | 468.388 | 445.647 | 22.741 | 5,10 |
| Indiretta Amministrata | 1.260.110 | 1.218.319 | 41.791 | 3,43 |
| Fondi comuni di investimento | 139.231 | 134.188 | 5.043 | 3,76 |
| Gestione di Patrimoni Mobiliari | 560.255 | 482.146 | 78.109 | 16,20 |
| Prodotti Ass. e Finanziari | 264.331 | 214.808 | 49.523 | 23,05 |
| Indiretta Gestita | 963.817 | 831.142 | 132.675 | 15,96 |
| Raccolta Indiretta Totale | 2.223.927 | 2.049.461 | 174.466 | 8,51 |

Nota: La tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

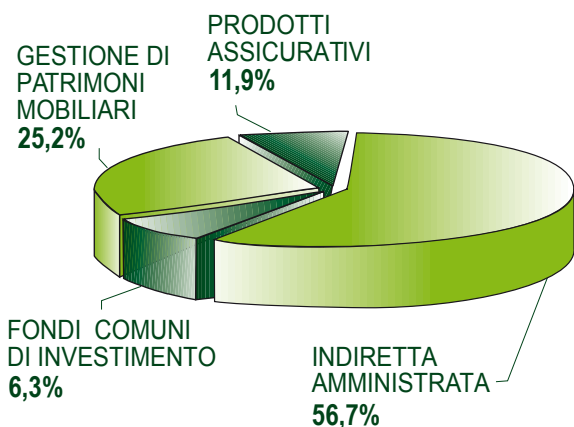
Nel dettaglio, l'andamento della raccolta indiretta fa registrare una dinamica in incremento sia nel comparto gestito (+15,96% su dicembre 2008) sia in quello amministrato (+3,43% su dicembre 2008). Si nota anche un ritorno all'investimento diretto della clientela sulle azioni (+18,46%) indice di una ritrovata fiducia dei risparmiatori dopo i timori suscitati dalla forte crisi che aveva scosso i mercati in precedenza.

Le Gestioni Patrimoniali registrano un aumento del controvalore investito rispetto ai valori dell'anno precedente (+16,20% rispetto a fine anno precedente), mentre il patrimonio gestito totale che comprende anche le disponibilità liquide segnala un incremento nell'ordine del 13,74%. Una tendenza positiva si segnala, dopo un lungo periodo di difficoltà, anche nel comparto dei Fondi Comuni dove il valore delle quote in deposito amministrato per conto della clientela è aumentato del 3,76% su dicembre 2008, in linea con la tendenza generale evidenziata a livello di sistema, nonostante la raccolta netta dei Fondi Carismi/Vegagest a fine anno non avesse ancora recuperato il segno positivo.

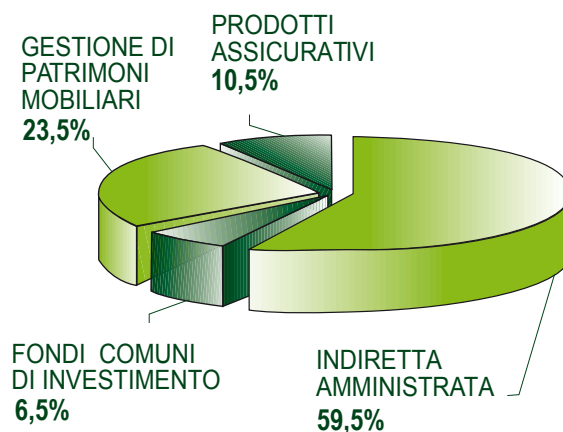
Nel contempo vi è stato durante il corso dell'anno un fenomeno di ritorno all'investimento diretto anche da parte dei clienti istituzionali, che si sono indirizzati verso diversificazioni del portafoglio con maggior prevalenza nella componente amministrata delle tipologie di titoli caratterizzate da un più prudente profilo rischio/rendimento come i titoli di Stato e obbligazioni corporate.

**RACCOLTA INDIRETTA PER TIPOLOGIA**

ANNO 2009

**RACCOLTA INDIRETTA PER TIPOLOGIA**

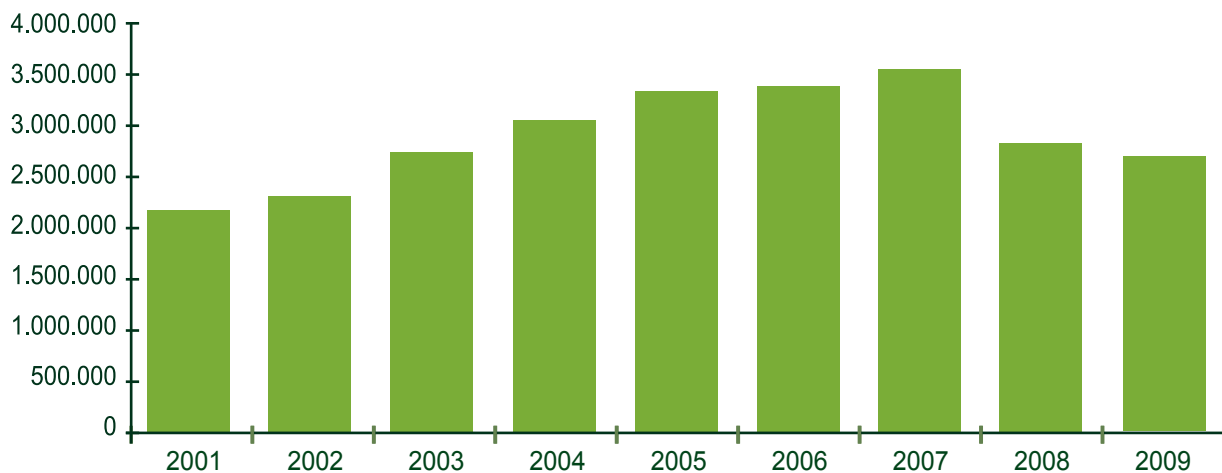
ANNO 2008



Dalla ripartizione per tipologia di risparmio, rappresentata nei grafici precedenti, si vede come la quota di raccolta indiretta della clientela indirizzata sul risparmio gestito sia aumentata rispetto al risparmio amministrato, rappresentando complessivamente, il 43,3% del totale dell'aggregato rispetto al 56,7% (alla fine dell'anno precedente tale quota era del 40,5% rispetto al 59,5%).

TITOLI E VALORI DI TERZI IN DEPOSITO

In migliaia di euro



Si ricorda che nell'aggregato (comprendente anche i titoli delle gestioni patrimoniali) dal 2003 sono compresi i titoli in deposito intestati alla Società Vegagest Spa per la quale la Cassa ha assunto il servizio di banca depositaria e che per effetto della crisi dei mercati finanziari hanno subito un notevole deprezzamento del controvalore a partire dall'anno 2008.

L'attività di raccolta della Cassa si è altresì esplicita in ambito assicurativo ricevendo ulteriore impulso dal collocamento delle polizze distribuite dalla società partecipata San Miniato Previdenza e da altre primarie società di assicurazione che operano sul mercato nazionale, in primis Cattolica Assicurazione. La componente assicurativa ha evidenziato, alla fine dell'anno, uno stock di raccolta premi pari a circa 264 milioni di euro, con un incremento di quasi 50 milioni di euro rispetto alla fine dell'anno precedente, pari al +23,05%.



Al fine di valutare più compiutamente l'operatività nel contesto dell'aggregato della "Provvista" e della gestione della liquidità si rende opportuno, a questo punto, estendere l'analisi al mercato interbancario dei depositi.

A fine dicembre la situazione di tesoreria della nostra banca evidenzia uno sbilancio positivo di liquidità euro e valute di circa 144 milioni di euro a fronte di una posizione netta registrata nel dato puntuale di fine 2008 positiva per circa 80 milioni di euro.

La variazione dello sbilancio di tesoreria nel corso dell'esercizio è la risultante della movimentazione dei saldi delle più significative poste dell'attivo e del passivo.

Le poste più significative che hanno modificato in positivo la base monetaria della banca sono state:

- l'apporto di base monetaria che si è verificato con l'aumento di raccolta diretta per circa 221 milioni di euro.

Le poste più significative che hanno modificato in negativo la base monetaria della banca sono state:

- l'utilizzo di fondi per sostenere l'incremento degli impieghi alla clientela per circa 106 milioni di euro.
- L'incremento del portafoglio titoli per circa 44 milioni di euro, dopo che nel 2008 si era proceduto ad un parziale smobilizzo per riequilibrare la posizione debitoria sull'interbancario

RAPPORTI INTERBANCARI AL 31.12.2009

dati in migliaia di euro

| INTERBANCARIO PASSIVO | Dati al 31-12-09 | Dati al 31-12-08 | Variazioni | |
|--------------------------------------|------------------|------------------|---------------|---------------|
| | | | Assolute | % |
| Debiti verso banche centrali | | | 0 | 100,0% |
| Conti correnti e depositi liberi | 4.498 | 2.662 | 1.836 | 69,0% |
| Depositi vincolati | 1.170 | 12.473 | -11.303 | -90,6% |
| Pronti contro termine e altri debiti | | | 0 | 100,0% |
| Totale interbancario passivo | 5.668 | 15.135 | -9.467 | -62,6% |
| INTERBANCARIO ATTIVO | Dati al 31-12-09 | Dati al 31-12-08 | Variazioni | |
| | | | Assolute | % |
| Riserva obbligatoria | 24.357 | 24.551 | -194 | -0,8% |
| Conti correnti e depositi liberi | 56.669 | 27.443 | 29.226 | 106,5% |
| Depositi vincolati | 20.568 | 42.704 | -22.136 | -51,8% |
| Pronti contro termine e altri fin. | 460 | 64 | 396 | 618,8% |
| Totale interbancario attivo | 150.054 | 94.762 | 55.292 | 58,3% |
| Saldo interbancario | 144.386 | 79.627 | 64.759 | 81,3% |

La nostra banca che era stata prenditrice sul mercato interbancario per la prima metà dell'anno 2008, ha fortemente invertito il trend nel secondo semestre dello scorso anno grazie ad interventi incisivi sulla raccolta diretta, facendo segnare poi durante l'intero corso del 2009 saldi positivi nella posizione di liquidità. Naturalmente questa situazione distesa ha decisamente abbassato il rischio sul mercato della liquidità che comunque è monitorato tramite gli indicatori di rischio del Contingency Funding Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione già dal mese di settembre 2008. Questa condizione garantisce alla banca la continuità nel finanziamento alle imprese non dipendendo per la disponibilità di fondi dagli avvenimenti contingenti del mercato interbancario.

A livello operativo e organizzativo, in linea con la normativa europea, la nostra banca utilizza già dall'anno 2008 la piattaforma sofisticata di Target2, il sistema di pagamenti in euro per il regolamento in tempo reale delle transazioni di importo rilevante in moneta di Banca Centrale.



GLI IMPIEGHI ECONOMICI

Alla fine del 2009 l'aggregato impieghi verso clientela risultanti dalle rilevazioni di fine periodo ha raggiunto i 2.202 milioni di euro (la ripartizione tecnica dei crediti verso clientela e degli altri dati connessi espressi a valori contabili emerge anche dalla nota integrativa redatta secondo i criteri previsti dalla normativa vigente), con un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 del 4,55 %.

La tabella che segue consente di misurare, in maniera sintetica, il contributo alla formazione dell'aggregato rispettivamente delle componenti a breve rispetto a quello a medio/lungo termine:

CREDITI VERSO CLIENTELA

Dati Bilancio las

In migliaia di euro

| | 31/12/2009 | 31/12/2008 | Var. ass. | Var. % |
|---------------------------------------|------------------|------------------|---------------|-------------|
| Conti correnti | 347.988 | 370.935 | -22.947 | -6,19 |
| Mutui | 1.207.951 | 1.137.342 | 70.609 | 6,21 |
| Carte di credito, prestiti personali | 25.764 | 23.874 | 1.890 | 7,92 |
| Altre operazioni | 398.411 | 405.013 | -6.602 | -1,63 |
| Titoli di debito | 57.966 | 49.544 | 8.422 | 17,00 |
| Attività deteriorate | 163.797 | 119.303 | 44.494 | 37,29 |
| Totale Crediti verso clientela | 2.201.877 | 2.106.011 | 95.866 | 4,55 |

La dinamica di evoluzione dell'aggregato durante l'anno 2009 è stata caratterizzata da una flessione nel segmento a breve che ha interessato sia gli scoperti di conto corrente (-6,19%) sia gli anticipi su fatture e documenti (-1,63%), che soprattutto nella seconda parte dell'anno hanno risentito della debolezza del quadro congiunturale generale nel territorio servito dalla Cassa, mentre il comparto a medio-lungo termine ha fatto registrare ancora una performance di crescita (+6,21%) superando di circa 2 punti la crescita registrata a livello di sistema. Se guardiamo ai dati medi annui, gli impieghi nel loro complesso sono cresciuti del 4,84% rispetto all'anno precedente.

RACCOLTA E IMPIEGHI A VALORI MEDI IN EURO E VALUTA

In migliaia di euro

| | 31/12/2009 | 31/12/2008 | Var. ass. | Var. % |
|------------------------------|------------|------------|-----------|--------|
| Raccolta diretta | 2.420.329 | 2.242.516 | 177.813 | 7,93 |
| Impieghi per cassa | 2.055.102 | 1.960.289 | 94.813 | 4,84 |
| Fondi intermediati clientela | 4.475.431 | 4.202.805 | 272.626 | 6,49 |

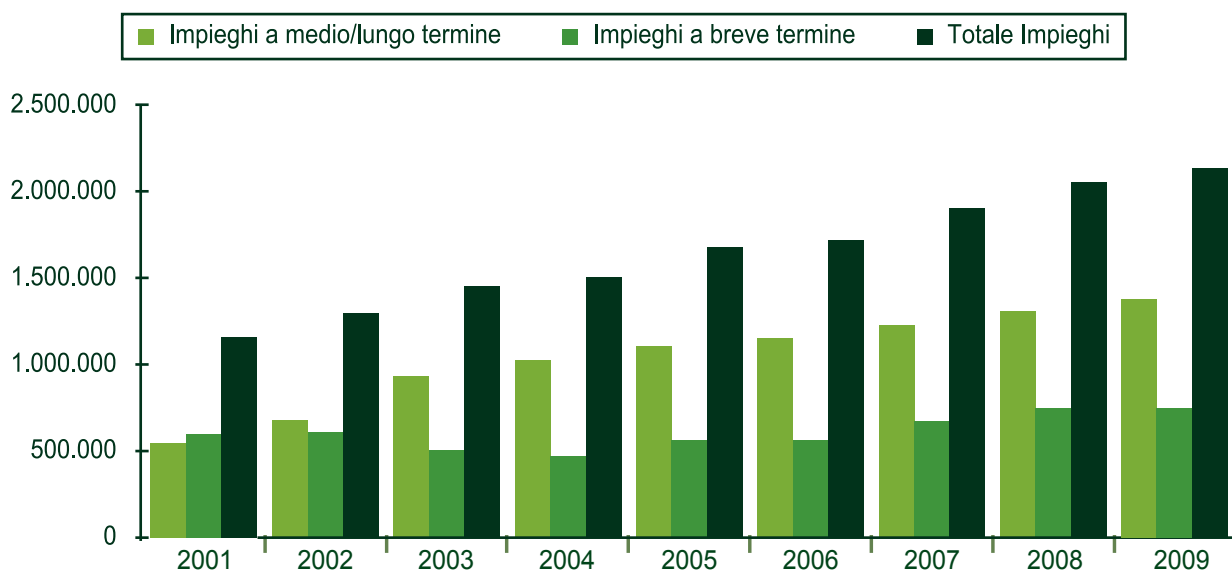
Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

Tutto ciò a conferma del ruolo strategico svolto dalla nostra banca anche in un anno difficile essenzialmente rivolto al sostegno economico e finanziario del sistema produttivo regionale ed al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle famiglie che hanno mostrato di continuare ad apprezzare particolarmente i mutui offerti dalla Cassa. La congiuntura economica nell'anno 2009 è stata particolarmente difficile e complessa, nonostante ciò siamo riusciti, a volte anticipando anche alcune decisioni poi prese dall'intero sistema bancario, a mettere in campo iniziative e prodotti che hanno permesso alle imprese e alle famiglie di fronteggiare meglio la mancanza di ordinativi o la perdita del posto di lavoro.



IMPIEGHI ECONOMICI

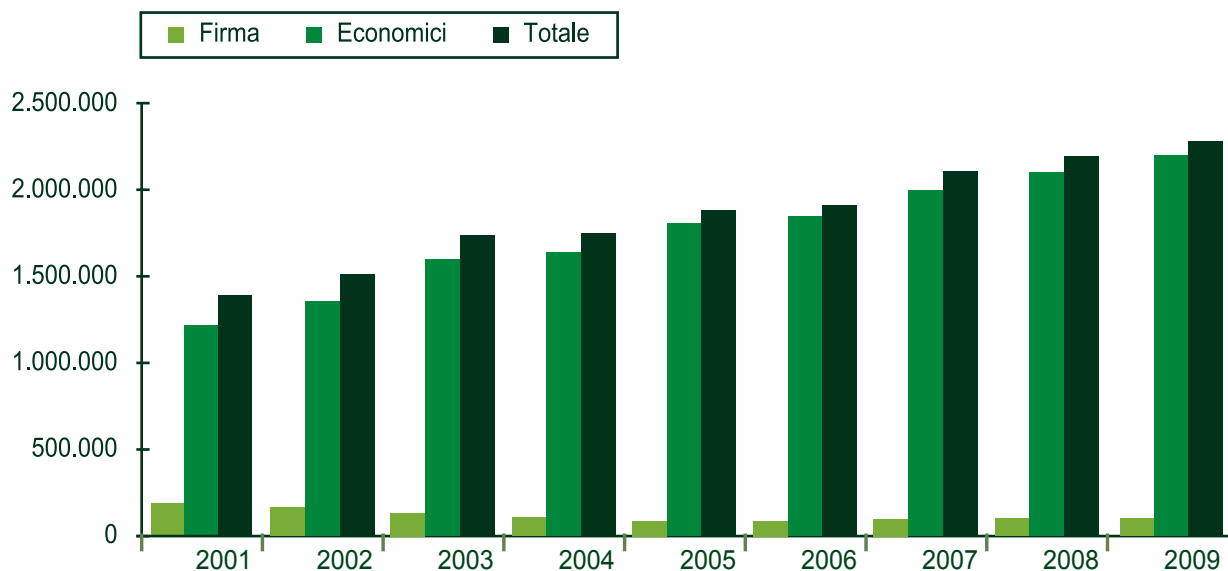
in migliaia di euro



Ulteriori informazioni risultano fornite dall'esame del grafico precedente, che propone proprio il diverso andamento negli ultimi anni degli impieghi economici tra i comparti a breve e a medio-lungo termine.

IMPIEGHI ECONOMICI E CREDITI DI FIRMA

in migliaia di euro



A completare il quadro informativo sugli impieghi è d'obbligo segnalare che il sostegno finanziario agli operatori economici del territorio di riferimento operativo è stato accordato dalla banca sia attraverso crediti per cassa sia tramite crediti di firma. Questi ultimi, alla fine dell'esercizio, hanno raggiunto un valore di 76,9 milioni di euro, inferiore di circa 17 milioni pari al -18,2% su dicembre 2008 in molti casi essendo collegati all'andamento delle attività connesse al fatturato estero delle imprese.

Il prospetto seguente illustra quindi la distribuzione per settori e branche di attività economica dei crediti complessivi raffrontati con le risultanze dell'anno precedente.

**RIPARTIZIONE DEI CREDITI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

| | 31-12-2009 | 31-12-2008 | Variaz. |
|--|----------------|----------------|---------|
| AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE | 0,14% | 0,11% | 0,03% |
| ISTITUZIONI DI CREDITO E SOCIETA' FINANZIARIE | 5,23% | 5,23% | 0,01% |
| SOCIETA' E QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI | 65,92% | 67,82% | -1,90% |
| ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E UNITA' NON CLASSIFICABILI | 1,23% | 1,12% | 0,11% |
| FAMIGLIE CONSUMATRICI | 27,43% | 25,68% | 1,76% |
| RESTO DEL MONDO | 0,03% | 0,04% | -0,01% |
| TOTALE DEI CREDITI | 100,00% | 100,00% | |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

DETTAGLIO DELLE SOCIETA' E QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI

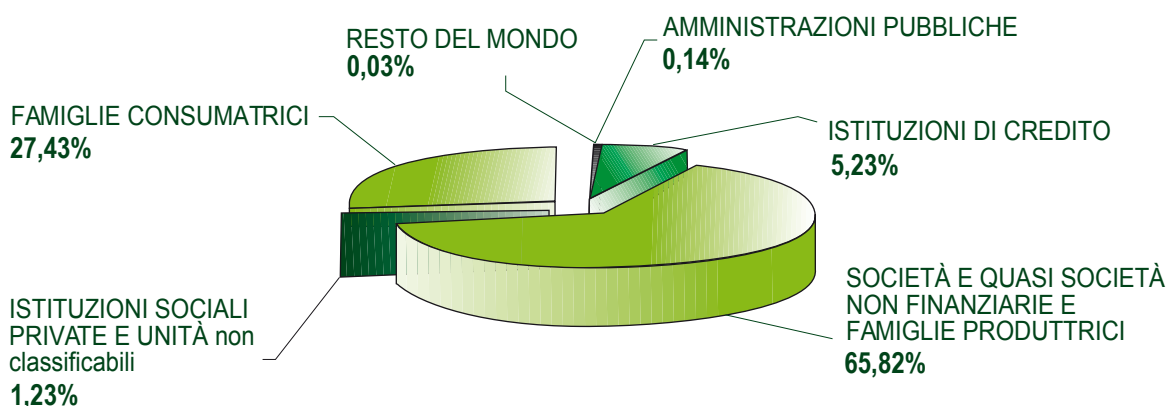
| | 31-12-2009 | 31-12-2008 | Variaz. |
|--|----------------|----------------|--------------|
| - Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 4,06% | 3,95% | 0,11% |
| - Prodotti energetici | 2,65% | 2,14% | 0,51% |
| - Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi | 0,13% | 0,18% | -0,05% |
| - Minerali e prodotti a base di minerali non metallici | 1,06% | 1,21% | -0,15% |
| - Prodotti chimici | 0,91% | 1,02% | -0,10% |
| - Prodotti in metallo esclusi i mezzi di trasporto | 1,43% | 1,49% | -0,06% |
| - Macchine agricole e industriali | 1,18% | 1,38% | -0,20% |
| - Macchine per ufficio, elaborazione dati, strumenti di precisione | 0,17% | 0,16% | 0,01% |
| - Materiale e forniture elettriche | 0,83% | 0,55% | 0,29% |
| - Mezzi di trasporto | 1,27% | 1,36% | -0,09% |
| - Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco | 1,04% | 1,19% | -0,15% |
| - Prodotti tessili | 1,20% | 1,27% | -0,07% |
| - Cuoio, pelle e articoli in cuoio e pelle | 6,66% | 7,31% | -0,65% |
| - Calzature | 2,19% | 2,21% | -0,02% |
| - Articoli di abbigliamento | 1,79% | 1,86% | -0,07% |
| - Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e dell'editoria | 0,79% | 0,85% | -0,05% |
| - Prodotti in gomma e plastica | 1,23% | 1,11% | 0,12% |
| - Prodotti in gomma e plastica | x1,30% | 1,31% | -0,01% |
| - Altri prodotti industriali | 0,53% | 0,43% | 0,10% |
| - Edilizia ed opere pubbliche | 13,33% | 14,88% | -1,55% |
| - Edilizia ed opere pubbliche | x9,59% | 10,45% | -0,86% |
| - Servizi del commercio al minuto e riparazioni | 6,22% | 5,23% | 1,00% |
| - Servizi degli alberghi e dei pubblici esercizi | 4,22% | 4,08% | 0,14% |
| - Servizi dei trasporti interni | 1,51% | 1,69% | -0,18% |
| - Servizi dei trasporti marittimi ed aerei | 0,26% | 0,33% | -0,07% |
| - Servizi connessi ai trasporti | 1,23% | 1,25% | -0,02% |
| - Servizi delle comunicazioni | 0,18% | 0,11% | 0,06% |
| - Servizi finanziari, di assicurazione e di consulenza | 23,80% | 22,74% | 1,06% |
| - Altri servizi destinabili alla vendita | 9,25% | 8,27% | 0,98% |
| | 100,00% | 100,00% | 0,00% |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali



I dati esposti confermano come la politica creditizia dell'azienda sia stata, anche nel corso dell'ultimo esercizio, improntata ad un'equilibrata ripartizione degli impieghi tra i diversi settori economico-sociali e comparti merceologici che caratterizzano il territorio di insediamento della banca, confermando il notevole peso assunto dalla componente famiglie consumatrici che rappresentano il 27,4% del totale del credito concesso, grazie alla conferma del buon andamento dei mutui ipotecari, mentre quasi il 66% del credito, pari a due terzi del totale, è rappresentato da impieghi alle realtà produttive del territorio.

RIPARTIZIONE DEL CREDITO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2009



Al fine di completare l'analisi dell'attività di intermediazione riteniamo inoltre opportuno un breve riferimento alle operazioni di finanziamento intermedie con Società specializzate o assistite da garanzie di Consorzi Fidi che anche nel corso del 2009 hanno mantenuto livelli importanti, sia come numero di pratiche complessive, sia come importi finanziati. In particolare è stata privilegiata l'operatività nel credito agrario, nel leasing e nel credito assistito da consorzi fidi concesso tramite varie tipologie di forme tecniche.

In merito alle iniziative assunte dalla nostra Cassa nel corso dell'anno 2009 che ci hanno visto svolgere un ruolo di primo piano nello scenario economico regionale, anche con significativi risvolti sociali riconosciuti dai diversi interlocutori interessati, ci soffermiamo sulle principali:

- Accordo di collaborazione con la Regione Toscana per aiutare le imprese ad accedere a due nuovi Fondi di garanzia gestiti da Fidi Toscana: il Fondo di garanzia per gli investimenti con una dotazione di 33 milioni di euro che copre fino all'80% dell'investimento con importo massimo garantito di 500 mila euro e il Fondo di garanzia per la liquidità con una dotazione di 15 milioni di euro che copre fino al 60% (elevato all'80% per le Pmi femminili o giovanili) della cifra richiesta con importo massimo di 500 mila euro.
- Istituzione di un fondo con dotazione di 10 milioni di euro per i cassintegrati della nostra regione, raccogliendo le sollecitazioni a finanziare l'anticipo della cassa integrazione pervenute prima dalle associazioni di categoria e dagli amministratori locali del Comprensorio del Cuoio, nostra storica area di riferimento, e in seguito dalla stessa Regione Toscana, tramite l'assessorato al lavoro. Un'operazione destinata alle aziende, ma che coinvolge anche i lavoratori e le loro famiglie.
- Accordo di collaborazione con la Provincia di Pisa per interventi a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione ordinaria, oltre che straordinaria. Nel distretto di Santa Croce, i Comuni e le associazioni di categoria hanno affiancato la Provincia nella compartecipazione all'iniziativa con proprie risorse in forma di contributi al finanziamento concesso dalla banca.
- Accordi con alcuni Comuni toscani per finanziamenti agevolati a favore dei fornitori che vantano crediti nei confronti delle amministrazioni comunali, anticipando l'importo della fornitura dietro certificazione emessa dal Comune. L'accordo, previsto da un decreto legge governativo, permette di superare i vincoli ai pagamenti imposti dal Patto di Stabilità sui bilanci comunali, che mettono in seria difficoltà molte aziende locali specie medio - piccole.
- Fondo prestiti di 2 milioni di euro per le imprese della Valdisieve che hanno bisogno di liquidità per



pagare i tributi e le imposte locali. Il fondo è uno strumento concreto nato da una proposta emersa dal tavolo anticrisi di quel territorio, al quale le piccole – medie imprese potranno attingere grazie alla collaborazione tra il Consorzio Confictur e la nostra Cassa.

- Accordo anticrisi con la Cna Toscana per favorire la concessione di finanziamenti alle imprese artigiane (45.000 associate a Cna) e per “gestire” insieme eventuali situazioni di crisi delle stesse.
- Accordo con la Diocesi di San Miniato e la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato per l’istituzione di un fondo per il microcredito a sostegno delle famiglie della diocesi che affrontano una temporanea situazione di disagio anche a causa della perdita del posto di lavoro. Il Fondo di garanzia ha una disponibilità complessiva di 500 mila euro, sottoscritti per 100 mila euro in egual misura da Diocesi e Fondazione e integrati per 400 mila euro dalla nostra banca. I “prestiti della speranza” pari al massimo a 3.000 o 5.000 euro per casi particolari, saranno erogati dalle Agenzie Carismi su segnalazione della Caritas e dei Centri di Ascolto affiancati dai tecnici Carismi.

LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO ANDAMENTALE DEL CREDITO

Nell’ambito del riassetto del modello organizzativo della banca, sono state introdotte in maniera organica una serie di modifiche che hanno complessivamente determinato una sostanziale revisione nella governance del processo del Credito. In particolare, tra le principali novità normative introdotte nel 2009, è stato aggiornato il Regolamento Crediti che disciplina, ad alto livello, il modus operandi delle unità organizzative centrali e periferiche nelle singole fasi del processo creditizio, anche alla luce del processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) per quanto riguarda la complessiva gestione del rischio di credito.

In termini gestionali, l’intera filiera creditizia / commerciale è stata fortemente sensibilizzata sulle tematiche di *asset quality*. Sono stati attuati una serie di interventi con l’obiettivo di rafforzare il presidio sulla qualità del credito, tra i principali si menzionano:

- Forte sensibilizzazione della Rete commerciale su obiettivi target in materia di qualità creditizia anche attraverso l’inserimento di parametri legati agli sconfinamenti persistenti ed all’incidenza degli incagli e delle sofferenze sul portafoglio crediti nel nuovo sistema premiante della Rete commerciale;
- Sollecitazione costante delle Aree e delle Agenzie finalizzata ad attuare una sistematica verifica delle posizioni deteriorate;
- Stretto monitoraggio delle posizioni anomale da parte della Funzione Controllo Rischi e deliberazione da parte del Comitato di Direzione di tutti i passaggi di status delle posizioni da “bonis” a “incagli/sofferenza”, anche per un puntuale presidio del corretto livello degli accantonamenti.

Il processo di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, definito dalla Cassa, si basa sulla rilevazione di fenomeni anomali, che possono verificarsi nel corso del rapporto creditizio instaurato tra Banca e cliente. Tali anomalie sono state definite sulla base dello scostamento rilevato tra i valori di rischiosità ritenuti accettabili dalla Banca (soglie di rischiosità) ed i valori espressi dai rapporti nel periodo considerato.

L’obiettivo dell’attività di controllo e di gestione del rischio di credito è rappresentato, quindi, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell’affidato e dei suoi garanti, prese come base di analisi al momento della concessione degli affidamenti stessi. In tale contesto si inserisce l’attività di efficientamento del processo di monitoraggio del portafoglio crediti, volta ad ottenere un miglior presidio della qualità creditizia del portafoglio in bonis.

Il processo prevede che le anomalie dei singoli rapporti, che fanno capo ad una stessa posizione creditizia, vengano rilevate con frequenza giornaliera/settimanale/mensile sia da parte delle strutture di Rete che della Direzione Generale (Direzione Crediti e Funzione Controllo Rischi), in funzione delle procedure informatiche a supporto del processo di monitoraggio.

Le posizioni, selezionate in funzione della categoria di anomalia, gravità della stessa ed importo,



vengono sottoposte all'esame amministrativo da parte della struttura di rete competente; tale prima analisi consiste nell'individuare le ragioni che hanno determinato l'anomalia e successivamente nel prendere in esame gli aspetti qualitativi dell'affidato, al fine di evidenziare le difficoltà finanziarie, economiche e patrimoniali dell'affidato stesso e, per tale via, pervenire alla classificazione delle posizioni esaminate nelle categorie di rischio definite sia a livello aziendale (ad esempio posizioni in evidenza e past due gestionale) che dalle disposizioni di Vigilanza vigenti (ad esempio past due regolamentare e incagli oggettivi).

A supporto dell'attività di monitoraggio andamentale è stata resa operativa una procedura di Monitoraggio Crediti che consente – con cadenza settimanale – di rilevare le prime anomalie verificatesi a carico dei clienti sulle quali la Rete è chiamata a intervenire; detta procedura è tuttora in corso di implementazione per allargare il set di anomalie da processare.

ANALISI DELLA QUALITÀ E DEL RISCHIO DEL CREDITO

Per quanto concerne poi la qualità del portafoglio crediti, si può rilevare come nell'esercizio 2009 pur in presenza di un costante controllo operato sulla rischiosità degli impieghi, l'andamento fortemente negativo della congiuntura economica ha comportato una crescita del credito "deteriorato", influenzando l'aumento del rapporto dei crediti deteriorati nel corso dell'esercizio rispetto allo sviluppo degli impieghi e contribuendo a far crescere per il secondo anno consecutivo, dopo un decennio di costante riduzione, l'incidenza delle sofferenze e degli incagli sul complesso dei crediti verso la clientela. Il richiamato andamento fortemente negativo della congiuntura economica e soprattutto le incertezze, al momento ancora esistenti, sulla profondità e durata della stessa, hanno indotto il Consiglio d'Amministrazione a mantenere un livello di prudente apprezzamento dei presidi a fronte dei crediti deteriorati che ha portato a contabilizzare nel 2009 rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti decisamente superiori al trend storico delle svalutazioni degli ultimi anni.

CREDITI VERSO CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Dati Bilancio IAS
In migliaia di euro

| | 31/12/2009 | 31/12/2008 | Inc.% 2009 | Inc.% 2008 |
|---------------------------------------|------------------|------------------|---------------|---------------|
| Sofferenze | 56.850 | 46.834 | 2,58 | 2,22 |
| Incagli | 56.496 | 53.893 | 2,57 | 2,56 |
| Esposizioni ristrutturate | 16.514 | | 0,75 | 0,00 |
| Esposizioni scadute | 33.937 | 18.576 | 1,54 | 0,88 |
| Totale crediti deteriorati | 163.797 | 119.303 | 7,44 | 5,66 |
| Impieghi in bonis | 2.038.080 | 1.986.708 | 92,56 | 94,34 |
| Totale Crediti verso clientela | 2.201.877 | 2.106.011 | 100,00 | 100,00 |

Nel corso del 2009 sono state, infatti, passate a sofferenza pratiche per 32.985 migliaia di euro e sono stati effettuati recuperi per 10.487 migliaia, mentre le perdite lorde sono state pari a 5.473 migliaia di euro. Il saldo del contenzioso al 31 dicembre 2009, al lordo delle rettifiche di valore, è risultato pari a 153.695 migliaia di euro (+12,5%), di cui 139.720 migliaia di euro in linea capitale e 13.975 migliaia in linea interessi, mentre il valore presumibile di realizzo di detti crediti (espresso cioè al netto delle svalutazioni per 96.845 migliaia di euro), è risultato pari a 56.850 migliaia. Il rapporto di incidenza delle sofferenze "nette" sulle sofferenze "lorde" che segnala un importante profilo qualitativo del contenzioso si posiziona al 37,0%, mentre il rapporto di copertura dei fondi di rettifica è pari al 63,0%.

Quanto alle partite "incagliate", relative alla voce 70 di bilancio dei crediti verso la clientela, esse



risultano ammontare, alla fine dell'esercizio e al lordo delle svalutazioni, a 67.591 migliaia di euro, con un incremento del 4,3% rispetto ai valori del 2008, mentre l'esposizione netta ammonta a 56.496 migliaia di euro. Il 62,2% degli incagli sono rappresentati da mutui garantiti da ipoteca. Rispetto al totale dell'aggregato solo lo 0,1% è rappresentato dagli incagli in gestione, il 91,8% dagli incagli a rientro e l' 8,1% da partite in pre-contenzioso. Sulle partite incagliate dei crediti verso clientela gravano a fine esercizio svalutazioni per 11.095 migliaia di euro. Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di monitoraggio e di controllo delle posizioni a rischio e, come di consueto, si è proceduto alla svalutazione per singola posizione analizzata dalle strutture di sede addette al controllo rischi insieme alla filiale di relazione. Va segnalato come nell'anno il peso percentuale degli incagli su partite superiori a 500 migliaia di euro, sia aumentato in termini di importi complessivi dal 55,14% al 58,32% di fine esercizio, mentre gli incagli compresi nelle fasce inferiori a 125 migliaia di euro siano diminuiti, specialmente nella fascia di importo compresa fra 50 e 125 migliaia di euro (da 14,34 a 10,76%).

A livello di importo i nuovi inserimenti sono stati pari a 98,1 milioni di euro, di cui 87,0 milioni da crediti in bonis e 11,1 milioni da altre categorie di crediti dubbi, mentre 39,6 milioni di incagli sono passati a sofferenze o altre categorie di crediti dubbi. La percentuale di incaglio lordo sui crediti vivi si è attestata a fine anno al 3,3% e il trend del ritorno "in bonis" si è attestato su livelli superiori rispetto all'anno precedente (38,7 milioni di euro in valore assoluto pari al 22,9% dell'esposizione lorda iniziale più i nuovi inserimenti dell'anno), mentre il trend dei passaggi a sofferenza e altre categorie di crediti dubbi si è attestato su valori inferiori rispetto al 2008 (39,6 milioni di euro pari al 23,4% dell'esposizione lorda iniziale più i nuovi inserimenti). Le posizioni passate a sofferenza nell'anno 2009 sono state complessivamente 502. Al 31 dicembre 2009 figurano in bilancio anche esposizioni ristrutturata per un importo netto di 16.514 migliaia di euro con rettifiche di valore specifiche pari a 2.620 migliaia di euro.

INDICI DI COPERTURA

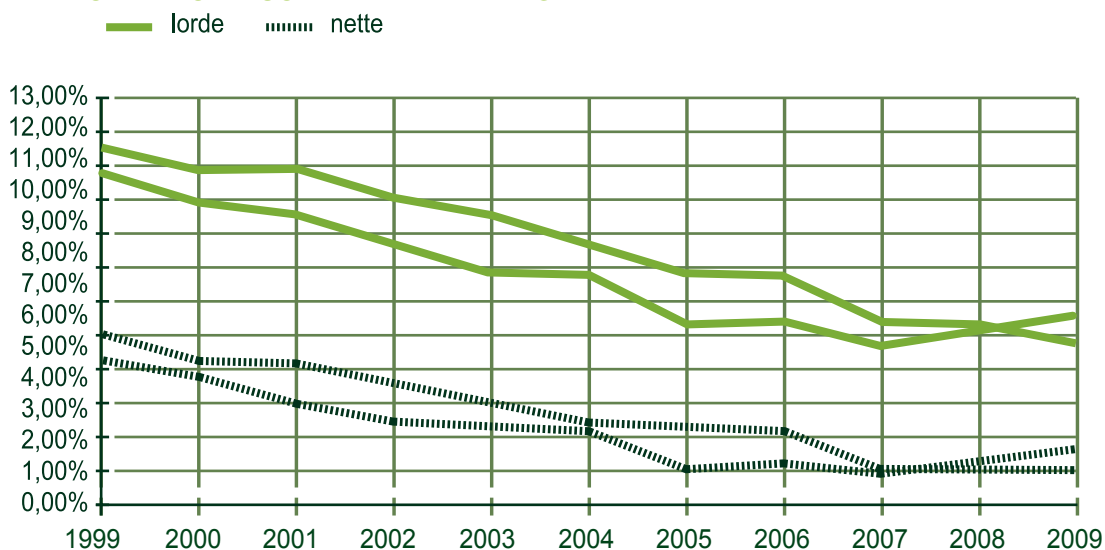
In migliaia di euro

| | 31/12/2009 | 31/12/2008 | Variazione |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Fondi svalutazione/Sofferenze | 63,0% | 65,7% | -2,7 % |
| Dubbi esiti/Partite incagliate | 16,4% | 16,9% | -0,5% |
| Copertura sofferenze + Incagli | 48,8% | 50,0% | -1,2% |

Per una più completa e corretta lettura dell'effettivo indice di copertura, va tenuto presente come il 66% del valore di bilancio delle attività deteriorate è rappresentato da mutui assistiti da garanzia ipotecaria e pertanto la copertura effettiva del rischio di perdita è sicuramente superiore all'indicatore calcolato esclusivamente come rapporto tra fondi svalutazione per dubbi esiti e crediti a rischio.



ANDAMENTO RAPPORTI SOFFERENZE / IMPIEGHI



Fra le innovazioni entrate in vigore dal 1 gennaio 2005 rientra la modifica della nozione di “crediti dubbi” con l’inserimento dell’informazione relativa alle “esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni”. A tale proposito si evidenzia che al 31 dicembre 2009 l’importo netto di tali esposizioni verso la clientela ammontava a 33.937 migliaia di euro (+82,7% rispetto al valore di fine anno 2008), con rettifiche di valore specifiche per 1.069 migliaia di euro.

Relativamente all’incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi è da sottolineare che il rapporto tra le due grandezze espresso al netto delle svalutazioni si è collocato al livello del 2,58%, in aumento rispetto al precedente esercizio nel quale l’indicatore risultava pari al 2,22%, mentre l’indicatore lordo è passato dal 6,16% al 6,62%. Il grafico che segue rappresenta l’andamento storico decennale degli aggregati (lordo e netto) ed evidenzia i risultati positivi ottenuti nel periodo sul fronte della qualità del credito solo parzialmente interrotti nell’ultimo biennio a causa delle criticità congiunturali registrate a livello di sistema.

ANALISI DI ALTRI RISCHI ED ONERI

Con riferimento alle disposizioni dettate dal decreto legge 29 dicembre 2000, n.394 in materia di mutui non agevolati a tasso fisso la Cassa ha sempre rispettato tempo per tempo le normative vigenti e in particolare quelle dettate in tema di usura. La tipologia dei nostri mutui ha sempre consentito la piena aderenza alla norma, e pertanto non vi sono da segnalare particolari effetti sul reddito dell’esercizio chiuso al 31.12.2009.

Analogamente dalle valutazioni effettuate a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.425 del 9.10.2000, con la quale è stato dichiarato illegittimo l’art.25, comma terzo, del decreto legislativo n.344 del 4.8.1999 in materia di interessi sugli interessi maturati (anatocismo), nel corso dell’esercizio 2009 è stata instaurata solo una nuova causa di importo pari a € 23.723. Non sono inoltre pervenute ulteriori richieste di restituzione degli interessi sugli interessi da parte della clientela.

Sul fronte delle vicende legate ai *bonds in default*, si è registrato nell’esercizio appena conclusosi un ulteriore incremento delle cause promosse dalla clientela: sono stati infatti notificati n.6 atti introduttivi di altrettanti giudizi civili, radicati prevalentemente dinanzi ai Tribunali di Pisa e Firenze. Il permanere di questo tipo di controversie, anche se il trend dovrebbe registrare un andamento calante per effetto della ormai prossima e in taluni casi già intervenuta prescrizione del diritto di agire per ottenere il rimborso degli investimenti in titoli soprattutto della Repubblica Argentina, è presumibilmente legato all’attuale orientamento



favorevole della giurisprudenza di merito nei confronti della clientela. Tuttavia si registra qualche pronuncia in controtendenza, come è avvenuto anche per la Cassa nel corso del 2009, da parte degli stessi giudici di merito, e, più in generale, un atteggiamento di apertura della Corte di Cassazione, anche a sezioni unite. Alcune cause, tra quelle già pendenti nel 2009, sono state definite in via transattiva nel corso del giudizio di 1° grado.

IL CONTO ECONOMICO

Come di consueto, il commento al risultato economico dell'esercizio viene accompagnato dalla rappresentazione di un conto scalare comparato, che consente di cogliere le fondamentali linee di evoluzione della gestione economica nonché, attraverso l'evidenziazione dei risultati intermedi, i vari livelli di formazione del risultato di gestione.

Il confronto con i valori riferiti al 2008 omogenei agli effetti IAS/IFRS consente di evidenziare inoltre i dati di area in cui si è formato l'utile di periodo e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, dati che possono eventualmente essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi prospetti della Nota Integrativa.

L'analisi dei principali margini reddituali evidenzia:

- **il margine di interesse** si attesta a 76,7 milioni di euro e si riduce del 4,9% sull'anno precedente in virtù di una dinamica in diminuzione del valore assoluto degli interessi attivi più sostenuta rispetto al decremento registrato negli interessi passivi. L'incremento dei volumi medi intermediati con la clientela non ha consentito di recuperare l'erosione del margine dovuta alla riduzione della forbice dei tassi che si è verificata su base annua. La componente di interessi attivi riferita al portafoglio titoli presenta una forte riduzione, determinata sia dalla diminuzione dei volumi, sia dalla discesa dei tassi di rendimento. Gli effetti delle dinamiche della redditività del portafoglio, sono parzialmente compensati dal risultato positivo della posizione netta di tesoreria che invece, nell'esercizio 2008 aveva generato costi a carico del conto economico.
- **Il margine di intermediazione** come risulta dalla nuova definizione dei principi IAS/IFRS chiude a 114,1 milioni di euro su valori superiori rispetto all'anno precedente (+10,5%) mostrando nel dettaglio una crescita delle commissioni nette (+29,8%). Tale crescita è stata generata essenzialmente dai maggiori proventi derivanti dalla nuova struttura commissionale sui finanziamenti che ha consentito di assorbire la riduzione delle commissioni derivanti dall'attività nel comparto dei fondi comuni e di raccolta ordini e negli altri servizi di incasso e pagamento. Il dato di fine 2009 vede nel complesso un andamento positivo delle voci riferite a dividendi e attività di negoziazione in titoli, cambi e derivati determinato essenzialmente da maggiori utili di negoziazione e riprese di valore sui titoli conseguenti alla progressiva uscita dalla forte crisi dei mercati finanziari azionari e obbligazionari registrata nell'ultima parte dell'esercizio 2008. Da registrare anche il positivo andamento degli utili da cessione di crediti e passività finanziarie e altrettanto positivo è stato il contributo del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.
- **Il risultato netto della gestione finanziaria** è cresciuto da 72,9 a 97,4 milioni di euro (+33,6%) rispetto al 2008 per effetto sia di minori rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, comunque decisamente superiori nel 2009 al trend storico delle svalutazioni e in particolare delle perdite effettive registrate negli ultimi anni, sia soprattutto di minori rettifiche di altre attività finanziarie disponibili per la vendita. In particolare quest'ultima componente di natura straordinaria aveva condizionato negativamente il risultato economico del 2008 ed era riferita all'imputazione a conto economico della svalutazione della partecipazione nella società Eutelia per 5,1 milioni di euro.
- **Il risultato dell'operatività corrente** al lordo delle imposte è di segno positivo e pari a circa 15 milioni di euro in quanto anche sul versante dei costi, c'è stato un contenuto aumento delle spese



amministrative (+1,1%) dovuto essenzialmente a maggiori spese per il personale, anche a seguito dell'incorporazione dei dipendenti de La Rocca Immobiliare Spa, mentre le altre spese generali mostrano una significativa riduzione, (-7,5%) secondo gli obiettivi di maggiore efficienza previsti nel piano industriale.

- **Il risultato netto d'esercizio**, scontati i necessari accantonamenti di imposte nel pieno rispetto della normativa fiscale, si è attestato a 8,1 milioni di euro evidenziando un significativo recupero di redditività sullo stesso periodo precedente che si era chiuso con una perdita di circa 8 milioni di euro. Il motivo di tale perdita era da ricondursi principalmente alla presenza nel risultato di fine 2008 delle poste di natura straordinaria che avevano riguardato sia le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti sia, in particolare, la svalutazione della partecipazione in Eutelia S.p.A. che aveva pesato nel 2008 sul risultato al lordo delle imposte per 5,1 milioni di euro e sul risultato netto per 4,9 milioni di euro.

**CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009**

| | Voci | 31/12/2009 | 31/12/2008 | VAR ASS. | VAR% |
|-------------|---|---------------------|---------------------|--------------------|---------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 115.248.624 | 155.421.768 | (40.173.144) | -25,8% |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (38.536.039) | (74.735.057) | 36.199.018 | 48,4% |
| 30. | Margine di interesse | 76.712.585 | 80.686.711 | -3.974.126 | -4,9% |
| 40. | Commissioni attive | 31.197.601 | 25.374.014 | 5.823.587 | 23,0% |
| 50. | Commissioni passive | (1.387.460) | (2.403.041) | 1.015.581 | 42,3% |
| 60. | Commissioni nette | 29.810.141 | 22.970.973 | 6.839.168 | 29,8% |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 2.266.139 | 3.320.001 | (1.053.862) | -31,7% |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 2.139.640 | (2.543.755) | 4.683.395 | 184,1% |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | 0 | 0 | 0 | 0,0% |
| 100. | Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di : | 1.942.306 | (960.973) | 2.903.279 | 302,1% |
| | a) crediti | 71.937 | (667.539) | 739.476 | 110,8% |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.669.055 | (9.842) | 1.678.897 | 17058,5% |
| | c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | 0 | 0,0% |
| | d) passività finanziarie | 201.314 | (283.592) | 484.906 | 171,0% |
| 110. | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 1.221.389 | (182.548) | 1.403.937 | 769,1% |
| 120. | Margine di intermediazione | 114.092.200 | 103.290.409 | 10.801.791 | 10,5% |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di : | (16.738.587) | (30.417.288) | 13.678.701 | 45,0% |
| | a) crediti | (16.287.271) | (24.748.167) | 8.460.896 | 34,2% |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (903.124) | (5.177.456) | 4.274.332 | 82,6% |
| | c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | 0 | 0,0% |
| | d) altre operazioni finanziarie | 451.808 | (491.665) | 943.473 | 191,9% |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 97.353.613 | 72.873.121 | 24.480.492 | 33,6% |
| 150. | Spese amministrative : | (88.716.060) | (87.727.298) | (988.762) | -1,1% |
| | a) spese per il personale | (55.189.973) | (51.485.954) | (3.704.019) | -7,2% |
| | b) altre spese amministrative | (33.526.087) | (36.241.344) | 2.715.257 | 7,5% |
| 160. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | 560.098 | (58.922) | 619.020 | 1050,6% |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (1.320.871) | (631.798) | (689.073) | -109,1% |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (240.226) | (295.952) | 55.726 | 18,8% |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 8.079.872 | 15.958.127 | (7.878.255) | -49,4% |
| 200. | Costi operativi | (81.637.187) | (72.755.843) | (8.881.344) | -12,2% |
| 210. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | (755.344) | (3.232.304) | 2.476.960 | 76,6% |
| 220. | Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali | | | 0 | 0,0% |
| 230. | Rettifiche di valore dell'avviamento | | | 0 | 0,0% |
| 240. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 120 | 320 | (200) | -62,5% |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 14.961.202 | (3.114.706) | 18.075.908 | 580,3% |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (6.864.121) | (4.883.329) | (1.980.792) | -40,6% |
| 270. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 8.097.081 | (7.998.035) | 16.095.116 | 201,2% |
| 280. | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | 0 | 0 | 0 | 0,0% |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | 8.097.081 | (7.998.035) | 16.095.116 | 201,2% |



EVOLUZIONE TASSI E SPREAD

La Banca Centrale Europea nelle prime riunioni del proprio Consiglio Direttivo del 2010, il 14 gennaio, il 4 febbraio e il 4 marzo ha lasciato invariato il tasso di policy al minimo storico dell'1%. A dicembre 2008 il tasso ufficiale era al 2,50%, mentre con quattro successive manovre di riduzione comprese tra gennaio e maggio 2009 (due di 0,50% e due di 0,25%) la Bce lo aveva ridotto fino al livello attuale. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi overnight allo 0,25%. Anche il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto invariato in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%. La Bce, ribadendo come l'attuale livello dei tassi di interesse di Eurolandia appaia al momento appropriato, ha sottolineato come l'economia dell'Area Euro sia in miglioramento. In particolare, per l'intero 2010 la Bce si attende nella media una crescita positiva, anche se sarà moderata e diseguale fra i diversi Paesi e potrebbe essere caratterizzata da aumenti e cali del Pil su base trimestrale. Permangono, dunque, incertezze sulle prospettive, specie in ordine a prezzi del petrolio ed a movimenti disordinati dei mercati legati agli squilibri globali. Nel contempo, la Banca Centrale Europea continuerà a drenare la liquidità in eccesso quando necessario riservandosi di comunicare ogni ulteriore novità sulla "exit strategy" che perseguirà nei prossimi mesi. Il tasso euribor a tre mesi nella media del mese di dicembre 2009 si è posizionato allo 0,71%, (-258 punti base rispetto a dicembre 2008). Nella media della prima metà di gennaio 2010 tale tasso si è posizionato allo 0,69%, appena 3 punti base al di sotto della media di dicembre, il valore più basso dalla nascita dell'euro. Il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni si è collocato al 3,54% nella media della prima decade di gennaio 2010 (3,48% nella media di dicembre 2009). Il differenziale tra il tasso swap a 10 anni e il tasso euribor a 3 mesi è risultato, nella media dicembre 2009, positivo (+277 punti base), in forte ampliamento rispetto ai +120 basis points della media di dicembre 2008.

| TASSI PUNTUALI DI FINE PERIODO | Al 31/12/2008 | Al 31/12/2009 | su anno precedente |
|--|---------------|---------------|--------------------|
| Tasso medio impieghi a breve termine | 6,55 | 4,22 | -2,33 |
| Tasso medio impieghi a medio/lungo termine | 6,44 | 3,48 | -2,96 |
| Tasso medio impieghi in Euro | 6,46 | 3,75 | -2,72 |
| Tasso medio raccolta a vista | 2,26 | 0,57 | -1,69 |
| Tasso medio raccolta a scadenza | 4,70 | 1,23 | -3,47 |
| Tasso medio raccolta in Euro | 3,42 | 0,83 | -2,59 |
| Forbice tassi a breve termine | 4,29 | 3,65 | -0,64 |
| Forbice tassi a medio/lungo termine | 1,74 | 2,24 | 0,51 |
| Forbice tassi Euro | 3,04 | 2,91 | -0,13 |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

Tale dinamica dei tassi di mercato si è riflessa sul livello dei saggi di rendimento e di costo bancari. Per la nostra azienda si è verificata in termini annui una riduzione della forbice dei rapporti con clientela (-0,13) che si è registrata per effetto della più accentuata diminuzione dello spread dei tassi nelle componenti a vista e a breve termine (-0,64) rispetto all'aumento dello spread nell'operatività del comparto a scadenza a medio-lungo termine (+0,51), segmento che tradizionalmente presenta spread inferiori rispetto all'intermediazione a breve.



L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il tessuto economico reale, soprattutto per quanto riguarda le economie più sviluppate, ha continuato a soffrire i postumi della crisi innescata dai cosiddetti "mutui subprime". L'abbondante liquidità unitamente ai tassi bassi lungo la curva dei rendimenti ed alle politiche pubbliche di sostegno sono stati comunque elementi sufficienti a stabilizzare la congiuntura globale ed a gettare le condizioni, grazie alla tenuta dei consumi ed alla diminuzione delle scorte, per un significativo recupero che si prospetta per i mesi a venire. Al di là delle tendenze generali il quadro economico ha tuttavia accentuato alcune delle dinamiche disomogenee e distorsive che hanno caratterizzato gli anni più recenti, ed i paesi emergenti, ed asiatici in particolare, già alla fine dell'anno appena trascorso sono tornati a segnare tassi di crescita comparabili con i livelli ante crisi.

I mercati finanziari si sono caratterizzati per una sostanziale diminuzione della volatilità, degli spread sul credito e per un graduale ritorno ad assumere posizioni di rischio sia sui mercati azionari, sia su quelli valutari dove le valute a più alto rendimento sono state privilegiate dagli investitori. L'inflazione nei paesi industrializzati è rimasta sostanzialmente contenuta e tale tendenza si è conservata nonostante l'abbondante liquidità ed il rialzo dei prezzi delle principali materie prime, metalli di base e petrolio compresi. Il dollaro Usa si è tendenzialmente indebolito passando contro Euro dall'1,25 di febbraio all'1,50 di novembre 2009. I tassi chiave sui Federal Funds sono rimasti schiacciati entro il range compreso tra 0-0,25%, mentre la Bce, muovendosi con il consueto ritardo sul ciclo, solo dal maggio 2009 ha portato all'1,0% il tasso di rifinanziamento.

A livello societario, i generalizzati rischi di liquidità che avevano gravato sulle aziende di credito sono stati gradualmente superati, e si è assistito ad un generale anche se moderato ritorno all'utile di bilancio insieme ad un miglioramento degli indici di patrimonializzazione.

IL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

All'interno di questo quadro la gestione del portafoglio di proprietà è stata improntata comunque al contenimento del profilo di rischio. Si sono colte le opportunità di investimento che si presentavano sul mercato del credito, privilegiando le emissioni sovranazionali, governative e finanziarie domestiche a cedola variabile. Tra i fondi comuni l'investimento si è concentrato esclusivamente ove risultava possibile conoscere o incidere direttamente sulla qualità e composizione dell'attivo detenuto. Non sono state assunte posizioni sul mercato azionario e neppure nel segmento dei derivati, siano essi di credito o di tasso. Non sono stati operati investimenti su titoli in valuta.

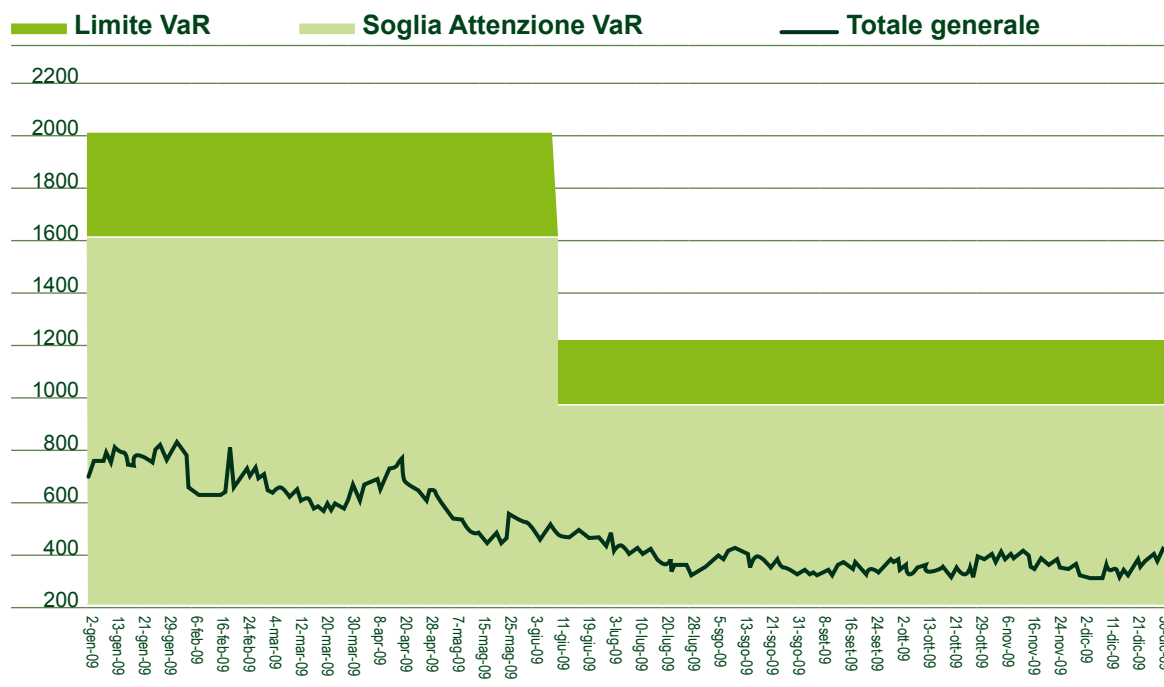
La rapida discesa dei tassi, verificatisi a seguito dei problemi del sistema finanziario, è proseguita anche nel corso del 2009 provocando fasi di difficoltà da cui il segmento a cedola variabile non è rimasto immune. Il portafoglio obbligazionario è stato utilizzato anche in qualità di collateral per l'attività con la clientela, per le garanzie e per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

La valutazione di rischio del portafoglio viene espressa in termini di Var e nel Regolamento di Amministrazione esiste un limite massimo di Var riguardo alle poste dell'attivo e del passivo di negoziazione. Tale limite giornaliero era quantificato in 2,0 milioni di euro fino ad inizio giugno 2009. Per la seconda parte dell'esercizio, a fronte dell'aumento della volatilità dei mercati finanziari, e delle strategie di risk policy elaborate dal Consiglio di Amministrazione, tale limite è stato ridotto a 1,2 milioni di euro. Il Var del portafoglio di *trading* nelle rilevazioni giornaliere si è mantenuto costantemente all'interno dei limiti.



VaR RILEVAZIONE 2009

in migliaia di euro



Per quanto riguarda più direttamente la composizione del portafoglio titoli di proprietà si rileva come il controvalore di bilancio al 31/12/2009 ammonti a 247,4 milioni di euro, in aumento del 21,61% sul fine anno precedente.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' PER TIPOLOGIA DI TITOLI

in migliaia di euro

| | 31/12/2009 | Composizione percentuale | 31/12/2008 | Composizione percentuale | variazioni | |
|---------------------------|----------------|--------------------------|----------------|--------------------------|---------------|---------------|
| | | | | | assolute | % |
| Titoli di Stato | 74.114 | 29,96 | 73.150 | 35,96 | 964 | 1,32 |
| - BOT | 62 | 0,03 | 28 | 0,01 | 34 | 121,43 |
| - CCT | 66.598 | 26,92 | 71.591 | 35,20 | -4.993 | -6,97 |
| - BTP | 132 | 0,05 | 1.528 | 0,75 | -1.396 | -91,36 |
| - Altri titoli di Stato | 7.322 | 2,96 | 3 | 0,00 | 7.319 | n.s. |
| Titoli di debito | 118.700 | 47,99 | 94.703 | 46,56 | 23.997 | 25,34 |
| - Obbligazioni ord. | 101.168 | 40,90 | 76.899 | 37,81 | 24.269 | 31,56 |
| - Obbligazioni conv. | 17.532 | 7,09 | 17.804 | 8,75 | -272 | -1,53 |
| - Altri titoli di debito | | - | 0 | - | 0 | 0,00 |
| Titoli di capitale | 3 | 0,00 | 793 | 0,39 | -790 | -99,62 |
| - Azioni e quote | 3 | 0,00 | 793 | 0,39 | -790 | -99,62 |
| Quote part.a O.I.C.R. | 54.543 | 22,05 | 34.760 | 17,09 | 19.783 | 56,91 |
| - F.C.I. e Sicav | 54.543 | 22,05 | 34.760 | 17,09 | 19.783 | 56,91 |
| Totale Portafoglio | 247.360 | 100,00 | 203.406 | 100,00 | 43.954 | 21,61 |

Nota: nella tabella sono esclusi i derivati finanziari e le partecipazioni classificate AFS



Dall'analisi di dettaglio delle componenti emerge come tale variazione sia la risultante di incremento di posizioni nei vari comparti di investimento ad iniziare dal comparto Titoli di Stato (+1,32%) in particolare trainato dagli investimenti nella tipologia Altri titoli per finire al comparto Quote di O.I.C.R. (+56,91%). In aumento anche gli investimenti nel comparto Titoli di debito in particolare delle obbligazioni ordinarie (+31,56%), mentre la componente azionaria risulta in accentuata flessione a causa dell'aumento della volatilità dei mercati nel corso dell'anno che peraltro già rappresentava una quota marginale dell'intero portafoglio (meno dello 0,4%). La moderata crescita degli investimenti finanziari è conseguenza delle strategie di riequilibrio delle componenti patrimoniali della banca che avevano portato già alla fine del 2008 all'assorbimento del passivo di tesoreria e alla riduzione della quota di portafoglio impegnato come collateral per operazioni pronti contro termine con la clientela.

La composizione del portafoglio per voce dell'attivo patrimoniale è riassunta nella tabella che segue e mostra la netta prevalenza delle attività finanziarie detenute per la negoziazione che rappresentano quasi l'80% dell'intero investimento di portafoglio. L'importo delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (8,45% del totale portafoglio) deriva in larga parte dalla riclassificazione effettuata nell'esercizio 2008 di alcuni titoli obbligazionari a tasso variabile quotati in borse estere ed emessi da residenti per un ammontare complessivo di 21.000 migliaia di euro al valore nominale. Tale riclassificazione dal portafoglio di negoziazione (held for trading) a quello detenuto fino a scadenza (held to maturity) era stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione, a seguito delle modifiche apportate al principio contabile internazionale IAS 39 indotte dalle "singolari condizioni di illiquidità" dei mercati provocate dalla crisi finanziaria internazionale.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' PER VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

in migliaia di euro

| | 31/12/2009 | Composizione percentuale | 31/12/2008 | Composizione percentuale | variazioni | |
|-------------------------------------|----------------|--------------------------|----------------|--------------------------|---------------|--------------|
| | | | | | assolute | % |
| Att.finanziarie per la negoziazione | 197.124 | 79,69 | 153.262 | 75,35 | 43.862 | 28,62 |
| Att.finanziarie per la vendita | 6.409 | 2,59 | 6.225 | 3,06 | 184 | 2,95 |
| Att.finanziarie det.sino a scadenza | 20.901 | 8,45 | 21.113 | 10,38 | -212 | -1,00 |
| Crediti verso clientela | 3.918 | 1,58 | 3.590 | 1,76 | 328 | 9,14 |
| Crediti verso banche | 19.008 | 7,68 | 19.216 | 9,45 | -208 | -1,08 |
| Totale Portafoglio | 247.360 | 100,00 | 203.406 | 100,00 | 43.954 | 21,61 |

Nota: nella tabella sono esclusi i derivati finanziari e le partecipazioni classificate AFS

LE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Sono state portate in deduzione del patrimonio netto nel passivo del bilancio azioni proprie per un ammontare di 5.387.586 euro. Tali azioni, pari a n° 229.604 del valore nominale di euro 8 ciascuna, sono quelle risultanti per effetto delle negoziazioni sul mercato secondario istituito presso la nostra società. L'incremento degli smobilizzi nel corso del 2009 da parte degli azionisti va valutato nel quadro delle particolari condizioni della congiuntura economica che ha penalizzato gli investimenti finanziari per la propensione dei risparmiatori a preferire le disponibilità liquide per far fronte a eventuali fabbisogni familiari o aziendali. L'attività di negoziazione effettuata nell'esercizio ha determinato un utile pari ad euro 283 imputato a riserve.

| Descrizione | Numero | Valore Nominale | Rimanenze Iniziali | Controvalore Acquisti | Controvalore Vendite | Rimanenze finali |
|------------------------------|---------|-----------------|--------------------|-----------------------|----------------------|------------------|
| CR San Miniato Spa Ordinarie | 229.604 | 1.836.832 | 2.503.299 | 3.118.686 | 234.682 | 5.387.586 |



L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA CON LA CLIENTELA

Nel comparto delle gestioni patrimoniali, alla fine dell'anno 2009, l'ammontare degli asset (comprensivi della liquidità e degli investimenti in raccolta diretta della banca) risultava pari a euro 646.556 migliaia di euro con un incremento rispetto all'anno 2008 del 13,74%.

A fine anno il controvalore delle gestioni risultava così suddiviso:

- Gestioni intestate a clientela istituzionale: 33,69%
- Gestioni intestate a clientela private/retail: 66,31%.

Nel corso del 2009, mediamente, i valori delle masse gestite dall'istituto sono aumentate in virtù di più fattori concomitanti così riepilogabili:

- **Crescita dei mercati finanziari:** nel corso del 2009 i mercati finanziari hanno contribuito in misura importante all'apprezzamento di quasi tutti gli asset di investimento. I mercati azionari hanno beneficiato di un progressivo ritorno di fiducia, tenuto conto degli interventi fatti da parte dei governi e delle varie istituzioni, a sostegno dell'economia. L'abbondante liquidità, gli stimoli fiscali, i risultati societari via via migliori ed il mantenimento di tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi, hanno permesso il ritorno degli investitori anche sugli asset più rischiosi con conseguenti spinte rialziste. I mercati obbligazionari e monetari sono stati sostenuti dalle politiche espansive delle banche centrali e dalle aspettative di mantenimento di tassi bassi, a lungo.
- **Performance:** la crescita degli asset finanziari, unitamente ad un'attività di gestione che ha mixato scelte strategiche e tattiche volte all'ottimizzazione dell'efficienza dei portafogli, ha determinato risultati positivi su tutte le linee di gestione offerte dalla banca che, in molti casi, hanno anche battuto il proprio benchmark di riferimento, con effetti incrementativi sul valore delle masse in gestione.
- **Crescita delle masse investite nel risparmio gestito:** la componente istituzionale, in particolare, è cresciuta soprattutto per le masse investite nella gestione separata "Carismi" collocata presso la nostra rete. Oltre a ciò, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, sono aumentati anche i flussi provenienti dalla componente privata.

L'attività rivolta alla Clientela Private ha avuto nel corso dell'anno 2009 particolare significatività riguardo soprattutto a due fattori che hanno caratterizzato l'annata:

- la fase delicata attraversata dai mercati finanziari,
- l'applicazione del nuovo modello organizzativo e distributivo in attuazione del Piano Industriale.

Con particolare riferimento al secondo aspetto, in modo direttamente collegato all'attività di gestione del risparmio, con l'inizio del 2009, a seguito del cambiamento avvenuto nell'organigramma aziendale, è stata assegnata al nuovo Comparto "Risparmio Gestito e Supporto Private" l'attività di supporto alla rete dei Gestori Private.

Nel corso dell'anno quindi tale attività è stata riorganizzata ed interpretata al fine di fornire ai suddetti Gestori, rappresentati da persone specializzate nella relazione con la clientela Private, dislocate territorialmente presso le Aree o le Agenzie principali della banca, un costante punto di riferimento di tipo tecnico/finanziario, arricchito da incontri con cadenza settimanale.

L'obiettivo prioritario, nel corso del 2009 ed in concomitanza con una situazione dei mercati finanziari particolarmente delicata, è stato quello di rendere partecipi in maniera puntuale i Gestori Private delle scelte di gestione, contestualizzate nell'ambito dell'andamento delle varie *asset classes*. Il filo diretto che si è instaurato ha determinato la creazione di specifiche sinergie volte sempre di più alla soddisfazione delle esigenze della clientela private. Fra le attività a supporto della relazione con la clientela appartenente al segmento private, si è inserito, nel corso del 2009, un convegno dal nome "La filosofia finanziaria Carismi" volto ad avvalorare, in particolare nei confronti di tale segmento di clientela, la mission aziendale, intensificare le occasioni di contatto e favorire gli scambi informativi.



L'attività di negoziazione titoli, in continuità rispetto agli anni precedenti, è stata indirizzata principalmente a favorire il collocamento e la negoziazione di prestiti obbligazionari Carismi. Il mercato secondario delle obbligazioni CRSM gestito dalle nostre strutture aziendali ha avuto perciò un ruolo importante nel garantire alla clientela un rapido smobilizzo delle obbligazioni a prezzi in linea con quelli di emissione, contribuendo alla fidelizzazione ed all'incremento della presenza di prodotti CRSM nei portafogli della clientela. Notevole impegno è stato dedicato all'analisi della nuova normativa Consob di terzo livello, che ha comportato in primo luogo la revisione della policy di pricing relativa ai criteri di valutazione dei prezzi delle emissioni CRSM e che ha posto le basi per variazioni operative ed organizzative già attuate ed in via di attuazione.

L'attività di compliance sui servizi d'investimento svolta dalle strutture della banca si è inoltre materializzata nella revisione completa di tutte le policy aziendali relative all'applicazione della Direttiva MIFID così come vi è stata una partecipazione attiva nell'ambito di vari gruppi di lavoro organizzati dal nostro outsourcer CSE. Di fondamentale importanza la collaborazione delle strutture operative con il Compliance Officer per definire gli orientamenti da dare alla normativa interna nel rispetto dei nuovi dettami di legge.

Per quanto riguarda l'attività svolta sulle Offerte Pubbliche, nel 2009 non ci sono stati importanti collocamenti sul mercato azionario italiano, ma abbiamo partecipato a n.14 operazioni di OPA (Offerta pubblica di acquisto) ed al collocamento al pubblico delle nuove obbligazioni ENI fornendo pieno supporto alla nostra clientela. A tutela dei clienti possessori, abbiamo inoltre partecipato all'Offerta Pubblica di Scambio organizzata dal Ministero del Tesoro sulle azioni ed obbligazioni Alitalia.

Nel corso del 2009, successivamente al default dichiarato nel 2008 delle società del Gruppo Lehman Brothers Holdings Inc. (LBHI) e alla crisi di alcune banche islandesi, tra cui Glitnir, Landsbanki e Kaupthing, la nostra banca ha offerto alla propria clientela in possesso di titoli coinvolti nel default un servizio di assistenza al fine di insinuarsi nella procedura fallimentare. Il servizio, erogato in modo gratuito, ha visto il coinvolgimento delle strutture specialistiche della Sede Centrale ed è consistito nel necessario supporto legale ed amministrativo legato ai sistemi di clearing, nel controllo della legittimazione a presentare la domanda di insinuazione al passivo, nell'acquisizione dei numeri di blocco da parte dei soggetti depositari, nella compilazione e nella successiva presentazione della domanda di insinuazione al passivo.

Al fine di garantire alla propria clientela di usufruire di agevolazioni fiscali sui proventi di fonte statunitense, a suo tempo la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha ottenuto dall'Amministrazione finanziaria statunitense lo status di "*Qualified Intermediary*", status che consente alle banche straniere che operano sul mercato americano per conto proprio o per conto della propria clientela di applicare d'iniziativa un trattamento fiscale agevolato. In ottemperanza con le disposizioni che regolano detto servizio, la Cassa ha inviato nel corso del 2009 la dichiarazione annuale al Department of the Treasury - Internal Revenue Service. Nel corso del 2009 la nostra banca ha ottenuto anche un'importante "certificazione di conformità", superando una revisione esterna da parte della Società Reconta Ernst & Young di Roma, la quale ha certificato al Department of the Treasury - Internal Revenue Service di Washington (Revenue Procedure 2002-55 phase 1) la conformità dei requisiti stabiliti per mantenere lo status di "*Qualified Intermediary*".

Per quanto riguarda la politica della provvista obbligazionaria, la banca ha continuato le operazioni di emissione di prestiti obbligazionari potendo contare su una buona domanda da parte della clientela anche nel contesto delle dinamiche dei tassi di interesse registratesi nel corso dell'anno in particolare sui titoli di stato. La banca ha condotto suddetta politica nell'ambito dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto di Base che per l'anno 2009, è stata rilasciata dalla Consob in data 17.06.2009 con nota n. 9056775. Il Prospetto ha coperto i programmi di emissione a tasso variabile, fisso, misto, step up, zero coupon, includendo per alcuni anche la clausola di subordinazione ed alcune tipologie di strutturati semplici indicizzati ai tassi di interesse.

Gli interventi ribassisti delle banche centrali sui tassi di interesse e quelli dei governi a favore del settore bancario hanno poi progressivamente calmierato i tassi del mercato interbancario portandoli a livelli



storicamente “minimi”. Ciò, unitamente all’ingenerarsi di un’aspettativa di una politica monetaria espansiva duratura, ha progressivamente ridotto l’appeal implicito degli strumenti a tasso variabile che, giunti a scadenza, sono stati concambiati, soprattutto nella seconda parte dell’anno, con quelli a tasso fisso.

Dato questo scenario l’offerta obbligazionaria della banca è stata rappresentata prevalentemente da titoli a tasso fisso rispetto al variabile a breve termine. Nel dettaglio le obbligazioni a tasso fisso si sono attestate nel corso del 2009, al 49,75% dell’intero stock dei prestiti obbligazionari Carismi ed il risultato di 497,5 mln. di euro, con un incremento percentuale, rispetto alla fine dello scorso anno del 14,10%. Per le obbligazioni a tasso variabile classiche e strutturate l’incidenza è pari al 50,25%, esse si assestano a 502,6 mln. di euro, con un decremento percentuale rispetto alla fine dello scorso anno del 19,16%. La durata media dell’intera massa di obbligazioni è di circa 2 anni. Nel corso del 2009 l’Istituto ha inoltre fatto ricorso all’offerta di passività subordinate per un totale di n.2 emissioni a tasso fisso sottoscritte alla data del 31 dicembre per 35 milioni di euro di valore nominale.

LE PARTECIPAZIONI

In questo ambito vogliamo riassumere le iniziative della Capogruppo nel corso dell’anno 2009 relative ad un portafoglio di partecipazioni societarie il cui spessore in termini di quantità e di qualità è quello risultante a seguito dell’attuazione delle strategie aziendali contenute nel Piano Industriale che prevedono entro il 2010 una riduzione quantitativa e una semplificazione gestionale. In relazione alle strategie contenute nel Piano Industriale, con riferimento alla dismissione delle partecipazioni strategicamente rilevanti, nel mese di dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha individuato Banca Akros quale soggetto idoneo ad assumere l’incarico di advisor per la dismissione del patrimonio partecipativo della banca, in particolare riferito alla ricerca di controparti interessate all’acquisizione delle partecipazioni in Banca Sintesi S.p.a. e Vegagest S.p.a., dando mandato al Direttore Generale di avviare le opportune trattative contrattuali. Per ogni informazione di dettaglio sulle singole partecipazioni e sui rapporti finanziari con le partecipate rimandiamo all’analisi specifica contenuta in Nota Integrativa e nel prospetto che figura negli allegati al bilancio. Si segnala che al 31 dicembre 2009 il complesso aziendale delle partecipazioni, al netto delle rettifiche a carico del conto economico per 1.658 migliaia di euro, ha raggiunto l’ammontare di complessivi 120.440 migliaia di euro, dopo aver tenuto conto di rettifiche/ripresе da valutazioni al *fair value* per complessivi 768 mila euro (al lordo dell’effetto fiscale) da imputare alla riserva di patrimonio netto.

Illustriamo, infine, le principali operazioni (che trovano, tra l’altro, ripresa quantitativa in specifica parte della Nota Integrativa) intervenute nel portafoglio partecipativo della Cassa nel corso dell’esercizio, tenuto conto che la politica aziendale nell’ambito del comparto è stata rivolta prevalentemente alla dismissione di partecipazioni che non sono ritenute più strategiche oppure all’adesione ad operazioni di aumento di capitale in società del Gruppo o in società esistenti operanti soprattutto nel territorio toscano nel campo dei servizi innovativi alle imprese e al tessuto economico regionale. Di seguito si riportano le notizie più significative riguardanti le partecipazioni per il periodo coincidente con l’esercizio 2009:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO

La Rocca Immobiliare S.p.A.

La partecipazione azionaria nella società controllata risultava ad inizio 2009 del 99,190%. In data 30 Giugno 2009 nell’ambito della progressiva azione di razionalizzazione strutturale delle partecipazioni del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’avvio del procedimento di fusione per incorporazione della società La Rocca Immobiliare S.p.a. all’interno di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Allo scopo di semplificare la procedura di fusione nel mese di novembre è stata acquisita la quota detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, pari allo 0,81%, per un importo pari ad euro 550.000. L’operazione di fusione, ottenuta la prescritta autorizzazione dall’Organo di Vigilanza e deliberata



dall'Assemblea straordinaria delle due società, si è perfezionata con la stipula dell'atto di fusione in data 23 dicembre 2009 ed inizio decorrenza degli effetti giuridici dal 30 dicembre 2009, con eliminazione del valore contabile della partecipazione per euro 21.622.997.

BancaSintesi S.p.A. - Milano

In data 26 giugno 2009 al termine di una fase di trattative è stato sottoscritto un contratto per la cessione di Banca Sintesi alla società Intermedia, contratto sottoposto a condizione sospensiva in quanto la cessione, per essere perfezionata, doveva attendere la prevista autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'acquirente. Nel mese di novembre 2009 è pervenuta la comunicazione di mancata autorizzazione all'acquirente da parte dell'Organo di Vigilanza e pertanto la prevista cessione non ha avuto seguito. Nel mese di giugno vi è stata la riduzione del capitale sociale da euro 14.000.000 ad euro 7.840.000 per ripiano delle perdite maturate fino al 30 giugno 2008, mediante trasformazione del valore nominale unitario di ciascuna azione da € 0,50 ad € 0,28. Nel mese di dicembre è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione del provvedimento di autorizzazione ad un'ulteriore riduzione del capitale sociale da euro 7.840.000 ad euro 5.040.000 per ripiano delle perdite maturate nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009, mediante trasformazione del valore nominale unitario di ciascuna azione da € 0,28 ad € 0,18, con contestuale aumento fino a 7.560.000 euro mediante emissione di n.13.999.995 nuove azioni del valore nominale di 0,18 euro ciascuna. La Capogruppo ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per euro 2.520.000, dichiarando la disponibilità a sottoscrivere oltre la propria quota anche l'eventuale inoptato. Nel mese di marzo 2010 l'operazione di aumento di capitale si è conclusa con l'effettiva sottoscrizione a carico dalla nostra banca di un importo pari a 2.205.570 euro e la quota di interessenza è passata all'84,55%. L'advisor incaricato si sta occupando della dismissione.

San Genesio Immobiliare S.p.A. – San Miniato (PI)

Nel mese di giugno la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto riserva indisponibile per copertura perdite e/o futuri aumenti di capitale di euro 5.000.000.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Citypost S.p.A. - Pisa

Nel mese di gennaio c'è stata l'adesione all'aumento di capitale sociale da euro 858.579 ad euro 2.558.579, mediante sottoscrizione di n. 107.219 azioni da nominali 1,00 euro ciascuna, alla pari per un importo di euro 107.219. Nel mese di giugno sono state effettuate le seguenti operazioni: 1) riduzione del capitale sociale da euro 1.820.798 ad euro 660.310, per ripiano residue perdite esercizio 2008 (1.160.488), mediante annullamento di n.102.854 azioni da nominali 1,00 euro ciascuna. 2) adesione all'aumento di capitale sociale da euro 660.310 ad euro 1.460.310 mediante sottoscrizione di n.70.904 azioni da nominali 1,00 euro ciascuna, alla pari per un controvalore di euro 70.904.

Car Sharing Firenze S.r.l. - Firenze

Nel mese di febbraio si è proceduto alla dismissione dell'interessenza a seguito dell'azzeramento del capitale sociale per ripiano perdita rilevata al 30/09/08 e pregresse. La Cassa ha deciso di non aderire alla copertura delle perdite residue ed alla proposta di ricostituzione del capitale sociale. La partecipazione era stata completamente svalutata al 31/12/2008.

Energetic S.p.A. - Ponsacco (Pi)

Nel mese di marzo c'è stata l'adesione all'aumento di capitale sociale da euro 514.000 ad euro 1.360.000, mediante sottoscrizione di n. 7.242 azioni da nominali 10 euro ciascuna, alla pari per un importo di euro 72.420.

Centrale dei Bilanci S.r.l. - Torino

Nel mese di marzo si è proceduto alla dismissione dell'interessenza a seguito della cessione delle n. 83.333 quote alla società Gemma 4 srl di Milano al prezzo complessivo di euro 1.479.397 (di cui euro 44.888 incassati in giugno '09 – closing dell'operazione). La partecipazione presentava un valore di bilancio di euro 130.521 e pertanto è stata realizzata una plusvalenza di euro 1.348.876.

**Novasim S.p.A. - Roma**

Nel mese di aprile c'è stata l'adesione all'aumento di capitale sociale da euro 1.157.895 ad euro 1.357.895, mediante sottoscrizione di n. 23.054 azioni da nominali 1,00 euro ciascuna per un importo di euro 23.054. Nel mese di dicembre c'è stata l'adesione all'aumento di capitale sociale da euro 1.350.000 ad euro 1.550.000 mediante sottoscrizione di n. 24.001 azioni del valore nominale di euro 1,00 per un ammontare pari a euro 24.001.

Promo Design S.c.r.l. - Calenzano (FI)

Nel mese di maggio è stato effettuato il versamento da parte dei soci a copertura delle perdite d'esercizio 2007 e 2008. Per la nostra banca l'importo ammonta ad euro 1.436.

Società Infrastrutture Toscane S.p.A. (FI)

Nel mese di maggio è stato effettuato il versamento di un ulteriore 15% del valore delle azioni sottoscritte per un ammontare totale di euro 450.000. L'esborso è stato pari ad euro 67.500.

C.S.E. Consorzio Servizi Bancari S.c.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)

Nel mese di giugno è avvenuto l'aumento di capitale sociale a titolo gratuito da euro 10.000.000 ad euro 30.000.000, attuato in misura proporzionale alle partecipazioni detenute dai singoli soci.

SI Holding S.p.A. - Roma

Nel mese di giugno c'è stata la dismissione dell'interessenza a seguito di cessione delle n. 65.100 azioni di cui n. 64.560 azioni all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per un controvalore di euro 264.012 e n. 540 azioni a Mediolanum Spa per un controvalore di euro 2.208. L'importo iscritto a bilancio era di euro 32.236 e pertanto è stata realizzata una plusvalenza di euro 233.984.

Fidi Toscana S.p.A. - Firenze

Nel mese di luglio è stata effettuata l'adesione all'aumento di capitale sociale da euro 87.230.000 ad euro 98.729.956 mediante sottoscrizione di n. 3.291 azioni da nominali 52 euro ciascuna, alla pari per un controvalore di euro 171.132.

San Miniato Previdenza S.p.A. - San Miniato

Nel mese di settembre la nostra banca ha aderito alla proposta pervenuta dalla partecipata di procedere al versamento in conto capitale dell'ammontare di euro 1.020.000, quale quota parte del 34% (nostra attuale quota di partecipazione) di una prevista ricapitalizzazione complessiva di euro 3.000.000 al fine di dotare la società di ulteriori mezzi finanziari rispetto al capitale disponibile per innalzare il ratio di solvibilità tenendo conto anche dei processi di sviluppo futuri.

Futura Invest S.p.A. - Milano

Nel mese di ottobre è avvenuta la dismissione dell'interessenza a seguito della cessione alla società delle n. 1.418.120 azioni detenute al prezzo complessivo di euro 4.163.000 a fronte di un valore di bilancio di euro 4.189.622, contabilizzando pertanto una minus pari ad euro 26.622.

Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. - Volterra

Nel mese di ottobre si è proceduto all'adesione all'aumento di capitale sociale da euro 36.152.200 ad euro 45.190.250, prima tranche dell'operazione quadriennale prevista, mediante sottoscrizione di n. 3.500 azioni da nominali 516,46 euro ciascuna, alla pari per un controvalore di euro 1.807.610.

Axioma S.p.A. - Cinisello Balsamo (MI)

Nel mese di novembre è avvenuta la dismissione dell'interessenza a seguito della cessione delle n. 2.753 azioni detenute per un controvalore di euro 16.000. L'importo iscritto a bilancio era di euro 14.398 e pertanto è stata realizzata una plus di euro 1.602.

Centrale Rischii Finanziaria S.p.A. - Bologna

Nel mese di dicembre è avvenuta la dismissione dell'interessenza mediante esercizio dell'opzione put, il cui periodo triennale era iniziato il 1 maggio 2008, con conseguente vendita delle n. 10.350 azioni alla società stessa. L'importo iscritto a bilancio era di euro 7.636 e pertanto è stata realizzata una plus di euro 113.080.

**Revet S.p.A. – Empoli (FI)**

Nel mese di dicembre è avvenuta la dismissione dell'interessenza a seguito della cessione alla società delle n. 20.700 azioni detenute al prezzo complessivo di euro 100.000 a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 101.865. Pertanto è stata contabilizzata una minus di euro 1.865.

Bianco di Carrara S.p.A. - Carrara

Nel mese di dicembre è avvenuta la dismissione dell'interessenza a seguito della vendita alla società Technotiles S.p.A. delle n. 5.000 azioni detenute, al prezzo complessivo di euro 50.000 pari al valore di bilancio della partecipazione e pertanto senza rilevare effetti di utili o perdite a conto economico.

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - Lucca

Nel mese di dicembre si è provveduto ad imputare al costo dell'interessenza di quanto corrisposto allo Studio Legale Stancanelli - Cecchi per l'assistenza prestataci in ordine alla trattativa con C.R. Ravenna S.p.A. sull'ipotesi di cessione conseguente alla chiusura del procedimento arbitrale promosso dalla nostra banca presso la Camera di Commercio Nazionale ed Internazionale di Milano nei confronti dei soci del Banco di Lucca aderenti all'accordo parasociale sottoscritto in data 16/3/2006. L'incremento del valore di bilancio della partecipazione ammonta pertanto ad euro 15.147. Sempre nello stesso mese sono stati firmati gli atti preliminari di compravendita con gli ex soci pattisti e con la Cassa di Risparmio di Ravenna, attuale socio di maggioranza, con la contestuale definizione di tutti i rapporti pendenti con il Banco di Lucca e del Tirreno Spa e con i soci, ivi compresi quelli sottoposti ad arbitrato, nonché l'estinzione del prestito obbligazionario convertibile sottoscritto dalla nostra banca nel 2004. L'ipotesi di cessione è stata sottoposta a clausola sospensiva in attesa del previsto parere dell'Organo di Vigilanza, acquisito il quale entro i termini di legge, la cessione potrà essere perfezionata.

L' OPERATIVITA' CON L'ESTERO

In linea con l'evoluzione del contesto economico di riferimento della Cassa, l'operatività del settore estero, pur garantendo un contributo positivo dal punto di vista della redditività, ha mostrato una flessione dei volumi legati alle operazioni commerciali di importazioni ed esportazioni in conseguenza delle difficoltà congiunturali di alcuni settori trainanti per il lavoro con l'estero come il tessile, il pelle-cuoio, le calzature. In tale ambito precisi indirizzi strategici ed il costante monitoraggio operato sulle condizioni economiche applicate ai servizi resi alla clientela hanno permesso di contenere l'impatto sulla redditività a fronte di minori volumi operativi.

OPERATIVITA' SETTORE ESTERO

in migliaia di euro

| Descrizione | Operazioni commerciali | | | Movimenti di capitale | | | Regolamenti complessivi |
|-----------------|------------------------|---------|----------|-----------------------|----------|-----------|-------------------------|
| | Export | Import | Totale | Introiti | Esborsi | Totale | |
| 2008 | 174.931 | 210.641 | 385.572 | 770.550 | 563.849 | 1.334.399 | 1.719.971 |
| 2009 | 121.736 | 115.579 | 237.315 | 429.858 | 361.030 | 790.888 | 1.028.203 |
| Variazioni ass. | -53.195 | -95.062 | -148.257 | -340.692 | -202.819 | -543.511 | -691.768 |
| Variazioni % | -30,41% | -45,13% | -38,45% | -44,21% | -35,97% | -40,73% | -40,22% |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

La consistenza dei volumi operativi comprendente pagamenti, bonifici, rimesse documentate, crediti documentari, fidejussioni, anticipi/finanziamenti in divisa, operazioni a termine, rilevata a fine anno, si attesta su un flusso totale pari a 1.028.203 migliaia di euro di cui operazioni commerciali per 237.315 migliaia di euro e movimenti di capitale per 790.888 migliaia di euro. Sul dato complessivo il confronto con l'anno



precedente evidenza un decremento pari al 40,22% e anche il dato relativo alla componente commerciale fa segnare una flessione del 38,45%.

Al 31 dicembre il dato relativo alla consistenza degli anticipi e finanziamenti in essere si attesta sui seguenti valori: Anticipi/Finanziamenti import/export denominati in euro 49,6 milioni di euro, in diminuzione di 7,5 milioni rispetto all'anno precedente; Anticipi/Finanziamenti import/export denominati in divise out 4,5 milioni di euro, in riduzione di 1,4 milioni rispetto al valore di fine 2008.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E RETE DI VENDITA

Gli sportelli della banca, alla data del 31 dicembre 2009, secondo la loro distribuzione territoriale, sono così ripartiti:

SPORTELLI RIPARTITI PER PROVINCIA

| PROVINCE | 31/12/2009 | Peso % |
|---------------|------------|--------------|
| Pisa | 26 | 29,5 |
| Firenze | 32 | 36,4 |
| Siena | 3 | 3,4 |
| Prato | 3 | 3,4 |
| Lucca | 1 | 1,1 |
| Pistoia | 6 | 6,8 |
| Livorno | 6 | 6,8 |
| Massa Carrara | 3 | 3,4 |
| Grosseto | 1 | 1,1 |
| Arezzo | 4 | 4,5 |
| Roma | 2 | 2,3 |
| Milano | 1 | 1,1 |
| Totale | 88 | 100,0 |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

Nell'ottica di dar seguito alla strategia di consolidamento dell'ambito territoriale di riferimento per rafforzare la dimensione di banca regionale, a partire dall'ultimo trimestre del 2008 seguendo le linee tracciate dal piano industriale, si è proceduto al rafforzamento organizzativo e strutturale della rete di vendita soprattutto per gli sportelli di più recente apertura. La banca ha teso a consolidare il marchio nelle diverse province toscane portando avanti l'attività di riorganizzazione delle strutture di rete in un numero inferiore di Gruppi Territoriali, passati da 7 a 3, in modo da ridurre ulteriormente il numero delle strutture intermedie tra Direzione Generale ed Agenzie e da accrescere le risorse dedicate all'attività commerciale e alle relazioni con la clientela. Il processo di semplificazione ed efficientamento del modello distributivo è proseguito con l'attuazione del nuovo modello distributivo. L'organizzazione della rete commerciale è stata improntata all'esigenza di massimizzare il presidio commerciale attraverso un modello distributivo incentrato su chiare e distinte responsabilità dei risultati commerciali in capo ad Agenzie, Aree territoriali e competenti strutture della sede centrale. Il complesso intervento ha trovato piena attuazione con l'inizio del mese di febbraio 2009.



L'ATTIVITA' DI MARKETING E SVILUPPO COMMERCIALE

L'anno 2009 ha visto lo svolgersi di una serie di iniziative di marketing e sviluppo commerciale incentrate all'attuazione di quanto previsto nel Piano Industriale della Banca.

Le principali iniziative di lancio/rivisitazione di prodotti del 2009 sono state:

- **Carta Carismi Life**
- **Cessione del quinto**
- **Prestiti vitalizi**
- **Anticipo cassa integrazione dipendenti / aziende**
- **Salta rata**
- **Razionalizzazione offerta conti a pacchetto**
- **Razionalizzazione offerta mutui**

Per ogni lancio/rivisitazione prodotto sono sempre state effettuate: valutazioni di target clientela, attività di comunicazione interna e formazione della rete vendita.

Mentre le principali iniziative di promozionali dell'anno sono state:

- **IO LEONARDO, TU VINCI!**
- **Maggio, il mese della mamma**
- **CARISMI e VINCI**
- **E' il regalo che conta**

Per ogni campagna promozionale sono sempre stati previsti:

1. uno o più prodotti in promozione
2. validità temporale definita
3. utilizzo del Sistema Informativo di Marketing (S.I.M.) per il monitoraggio
4. attività di comunicazione:
 - punti vendita – manifesti e locandine da collocare in vetrina ed all'interno delle agenzie
 - sito internet e ATM
 - comunicazione diretta alla clientela (ad esempio newsletter in estratto conto trimestrale, mailing specifico e campagna outbound su liste di nominativi selezionati)
 - supporti interni (intranet, screen saver, pop up).

In dettaglio illustriamo di seguito alcune specifiche note informative sulle principali iniziative commerciali dell'anno 2009.

CARTA CARISMI LIFE

Obiettivo: fornire alla clientela uno strumento di pagamento sicuro per gli acquisti di ogni giorno.

Caratteristiche: La carta Carismi Life è una carta di debito a doppia tecnologia, che abbina il circuito domestico Bancomat/PagoBANCOMAT a V PAY, il circuito di debito VISA. La carta Carismi Life garantisce un elevato standard di sicurezza (un unico PIN per i prelievi ed i pagamenti sul circuito Pagobancomat e sul circuito V PAY) e controllo (su tutte le transazioni che vengono effettuate su entrambi i circuiti viene verificato il saldo disponibile del conto corrente).

Target di clientela: la carta Carismi Life può essere rilasciata alle persone fisiche, ditte individuali e liberi professionisti.

CESSIONE DEL QUINTO

Obiettivo: far fronte al bisogno di liquidità per soggetti altrimenti in difficoltà ad accedere ad un prestito personale, o per soggetti che presentino sconfinamenti ricorrenti o che abbiano rate in mora di prestiti personali e mutui.



Caratteristiche: prestito personale, per un massimo di 10 anni ma che può essere comunque estinto in qualsiasi momento, che comporta il rimborso tramite cessione del quinto di stipendio/pensione. Il prodotto è gestito tramite accordo con la società esterna Pitagora SpA.

Target di clientela: il prodotto è riservato a dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, dipendenti di aziende private e pensionati.

PRESTITI VITALIZI

Obiettivo: completare la gamma di offerta con un prodotto destinato alla “seconda giovinezza”. Il prestito vitalizio può essere richiesto per soddisfare esigenze di liquidità del richiedente o di un suo familiare.

Caratteristiche: finanziamenti a medio e lungo termine con capitalizzazione annuale di interessi e spese, e rimborso integrale in unica soluzione alla scadenza, assistiti da ipoteca di primo grado su immobili residenziali. Il prestito ha durata “vitalizia”, più precisamente il contratto ha durata trentennale con rinnovo automatico a scadenza fino alla morte del mutuatario (o fino alla morte del mutuatario sopravvissuto al primo mutuatario in caso di finanziamenti co-intestati a due mutuatari). Il finanziamento non comporta rate periodiche: spese ed interessi vengono capitalizzati annualmente e devono essere rimborsati assieme al capitale erogato in un’unica soluzione a scadenza. Il prodotto è gestito tramite accordo con la società esterna Euvis S.p.A.

Target di clientela: il prodotto è riservato a persone fisiche con età superiore ai 65 anni di età che abbiano titolo su una quota di proprietà dell’immobile in cui risiedono.

ANTICIPO CASSA INTEGRAZIONE DIPENDENTI/AZIENDE

Obiettivo: aiutare imprese e famiglie che attraversano un periodo di difficoltà a causa degli effetti della crisi economica attuale.

Caratteristiche: per le imprese erogazione di un finanziamento sulla base del numero di dipendenti ammessi alla C.I.G ed in ogni caso per un importo massimo di 300.000,00 euro e per un periodo massimo di 12 mesi. Per i privati: erogazione di un finanziamento di 700 euro mensili per un massimo di 6 mensilità.

Target di clientela: imprese e privati che abbiano avviato la procedura per la richiesta di Cassa Integrazione Guadagni.

SALTA RATA

Obiettivo: aiutare imprese e famiglie che attraversano un periodo di difficoltà a causa degli effetti della crisi economica attuale.

Caratteristiche: la Banca concede la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere secondo le seguenti casistiche.

- Aziende: sospensione del pagamento della quota capitale delle rate relative a finanziamenti (chirografari/ipotecari) contratti da società/enti per un periodo massimo di 9 mesi.
- Persone fisiche in stato di temporanea difficoltà economica: sospensione del pagamento dell’importo totale delle rate (quota capitale + quota interessi) relative a mutui ipotecari contratti da persone fisiche in stato di necessità per un periodo massimo di 12 mesi oppure sospensione del pagamento della quota capitale relativa a mutui ipotecari contratti da persone fisiche in stato di necessità per un periodo massimo di 12 mesi.
- Persone fisiche non in condizioni documentabili di temporanea difficoltà economica: sospensione del pagamento della quota capitale delle rate relative a mutui ipotecari contratti da persone fisiche per un periodo massimo di 12 mesi.

Target di clientela: imprese e privati.

Nell’ultimo trimestre del 2009, la Banca ha aderito all’accordo di sistema per la sospensione dei finanziamenti (Accordo ABI-MEF).



RAZIONALIZZAZIONE OFFERTA CONTI A PACCHETTO

Obiettivo: rispondere alle esigenze di ciascun target di clientela in possesso di c/c a pacchetto Carismi per Te limitando il rischio di credito per la Banca.

Caratteristiche: le novità dell'offerta carte per la linea dei c/c a pacchetto hanno riguardato l'introduzione della nuova carta Carismi Life su tutte le linee di c/c Carismi per Te, l'eliminazione della modalità multifunzione sulle carte di credito Cartasì, l'introduzione di Cartasì Classic Individuale per le linee di c/c Carismi per Te Large ed Extralarge e l'introduzione di Cartasì Oro e Cartasì Platinum in alternativa a Cartasì Classic per le linee di c/c Carismi per Te Personal e Private.

Target di clientela: privati in possesso della linea dei c/c a pacchetto "Carismi per Te".

RAZIONALIZZAZIONE OFFERTA MUTUI

Obiettivo: razionalizzare l'offerta mutui individuando una gamma di prodotti che soddisfano le varie esigenze della clientela ed introdurre un tetto minimo di tasso (Tasso Floor) al fine di mantenere i livelli dei tassi coerenti con le strategie di rischio/prezzo della banca.

Caratteristiche: introduzione su tutti i mutui a tasso modulare ed a tasso variabile di un tasso di interesse minimo (tasso floor) da prevedere sia in fase di erogazione, sia durante l'intero ammortamento del Mutuo qualora il tasso nominale dell'operazione risultasse inferiore al suddetto tasso floor.

Target di clientela: imprese e privati.

IO LEONARDO, TU VINCI!

Obiettivo: acquisire nuovi clienti correntisti premiando e fidelizzando l'attuale clientela.

Caratteristiche: i correntisti che presentavano nuovi clienti sono stati premiati per la loro attività di presentazione con l'attribuzione di punti IO LEONARDO, TU VINCI! I punti davano accesso ad un ricco catalogo premi ed i nuovi correntisti, oltre ad aver accesso ad una serie di agevolazioni sul conto corrente, hanno partecipato all'estrazione di una FIAT 500.

Target di clientela: privati titolari di conto corrente.

MAGGIO, IL MESE DELLA MAMMA

Obiettivo: fidelizzare le famiglie clienti.

Caratteristiche: in considerazione della tradizionale attenzione riservata alle donne/mamme nel mese di maggio 2009, è stata promossa una particolare incentivazione a sottoscrivere i libretti di risparmio riservati ai bambini/ragazzi da 0 a 14 anni con la consegna di un gadget sia alla mamma che al bambino/ragazzo al momento dell'apertura di un nuovo rapporto.

Target di clientela: famiglie.

CARISMI E VINCI

Obiettivo: traffic building e acquisizione nuova clientela (privati/esercenti).

Caratteristiche: le iniziative Carismi e Vinci (svolte a Pisa e Pontedera) sono state finalizzate a dare visibilità al marchio della Banca e generare traffico nelle nostre agenzie. Il meccanismo è stato quello della consegna di un coupon gratta e vinci a chi faceva acquisti nei negozi convenzionati per l'iniziativa ed il premio (certo) del coupon veniva ritirato nelle filiali della Banca.

Target di clientela: privati ed esercenti.

E' IL REGALO CHE CONTA

Obiettivo: incrementare la clientela "giovane" e fidelizzare le famiglie.

Caratteristiche: la promozione è stata riservata a tutti i bambini/ragazzi titolari del libretto Carismi Futuro Children che ricevono punti regalo ogni volta che effettuano versamenti (1 punto ogni 10 €).



Una volta raggiunto uno dei 5 traguardi premio (40, 90, 150, 220 e 300 punti) è possibile scegliere un regalo tra i 6 proposti.

Target di clientela: famiglie.

Nel corso del 2009 la nostra banca attraverso le incisive politiche commerciali e di marketing atte a realizzare massima retention e attraverso campagne e azioni mirate alla conquista di nuovi segmenti di clientela è riuscita ad incrementare il numero dei clienti, nonostante la congiuntura negativa e la forte concorrenzialità del mercato.

| Patrimonio Clienti | Dicembre 2009 | Dicembre 2008 | Variazioni | |
|-----------------------|----------------|----------------|--------------|------------|
| | | | Ass. | % |
| TOTALE CLIENTI | 124.156 | 123.154 | 1.002 | 0,8 |
| Clientela retail | 100.369 | 100.264 | 105 | 0,1 |
| Clientela corporate | 20.930 | 20.210 | 720 | 3,6 |
| Altra clientela | 2.857 | 2.680 | 177 | 6,6 |

Infatti il numero dei clienti che era diminuito nel corso del 2008 è tornato a crescere nel corso del 2009 di 1.002 unità (+0,8%), raggiungendo il numero complessivo di 124.156, chiudendo l'anno con segno positivo sia nel segmento retail che in quello corporate.

| Numero Conti Correnti | Dicembre 2009 | Dicembre 2008 | Variazioni | |
|-----------------------|---------------|---------------|--------------|------------|
| | | | Ass. | % |
| TOTALE C/C | 81.843 | 78.276 | 3.567 | 4,6 |
| Privati | 56.145 | 53.885 | 2.260 | 4,2 |
| Imprese | 25.698 | 24.391 | 1.307 | 5,4 |

Le campagne commerciali prima ricordate, effettuate nel corso del 2009, in primis quella denominata "lo Leonardo, Tu Vinci", hanno dispiegato effetti positivi consentendo di aumentare il numero dei conti correnti aperti alla clientela, che in totale sono cresciuti del 4,6% rispetto al 31 dicembre 2008, con incrementi significativi sia nel segmento privati che nel segmento imprese.

| Dati Banca reale | Dicembre 2009 | Dicembre 2008 | Variazioni | |
|----------------------------|---------------|---------------|------------|-------|
| | | | Ass. | % |
| Numero ATM | 107 | 106 | 1 | 0,9 |
| Numero POS | 1.841 | 2.186 | -345 | -15,8 |
| Carte di credito corporate | 26.181 | 25.522 | 659 | 2,6 |
| Carte di debito | 45.053 | 43.527 | 1.526 | 3,5 |

Durante l'anno è proseguita l'attività della banca nei servizi telematici con particolare riferimento alle postazioni ATM, ai punti POS presso esercenti, all'emissione di carte di debito e di credito, a testimonianza del sempre maggior peso dell'elettronica nel sistema dei pagamenti. La dinamica del periodo più recente del numero dei POS ha fatto registrare un decremento anche a motivo della cancellazione dagli archivi di postazioni non più abilitate o attive.

In occasione dell'edizione 2009 di Lineapelle che si è tenuta alla Fiera di Bologna, la nostra banca ha inaugurato un nuovo spazio di accoglienza, dotato anche di sportello bancomat, a disposizione di tutti



i visitatori ed espositori di Bologna Fiere che sarà attivo in occasione di tutte le manifestazioni fieristiche, con particolare riguardo a quelle che vedono la partecipazione di aziende e operatori del nostro territorio di riferimento.

Nel corso dell'anno 2009 è infine maturata la difficile scelta di revocare l'adesione al progetto Patti Chiari. La nostra azienda, dopo aver aderito anche alla nuova iniziativa denominata "30 Impegni per la Qualità", ha infatti preso la decisione di revocare la propria adesione al Progetto. Nel 2006 la Cassa di Risparmio di San Miniato aveva infatti aderito con convinzione, impegno ed entusiasmo al progetto Patti Chiari ed ha effettuato negli anni successivi importanti investimenti per garantire il costante e pieno rispetto dei protocolli previsti. Il ripensamento maturato nel corso dell'anno 2009 è motivato soprattutto dalla presa d'atto che, anche a seguito di alcuni spiacevoli episodi, rilanciati anche dalla stampa nazionale, la spinta propulsiva del progetto si era notevolmente ridimensionata e che il significativo impegno in termini commerciali ed organizzativi non si era mutato, anche nella percezione della clientela, in un apprezzabile vantaggio competitivo nei confronti di molti *competitors* che non hanno mai aderito alle iniziative Patti Chiari. In questo contesto è stato sottolineato che l'attenzione e il presidio della trasparenza e della qualità dei servizi alla clientela saranno mantenuti ed intensificati, nell'ottica di non disperdere i miglioramenti e gli efficientamenti strutturali acquisiti con le attività connesse al Progetto Patti Chiari.

Tra i servizi erogati dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., c'è anche quello di Tesoreria Enti. Tale servizio ha per oggetto il complesso delle operazioni inerenti la gestione finanziaria dell'Ente gestito e, in particolare, la riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese per conto dell'Ente stesso, nonché l'amministrazione di valori e tutti quegli adempimenti connessi, che siano previsti dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti. La Cassa nel corso del 2009 si è aggiudicata la gestione di 5 nuove tesorerie, di cui 4 scuole ed 1 comune, che hanno portato il numero degli Enti Pubblici attualmente gestiti a 65 (9 Comuni, 32 Scuole, 24 Enti di Cassa e la Regione Toscana in Pool con altre banche). Nel corso dell'anno è stata anche effettuata un'importante revisione organizzativa del processo della Tesoreria Enti, che il 16 dicembre ha portato all'ottenimento della certificazione ISO 9001:2008. Tale certificazione è stata ottenuta superando un audit condotto dall'Istituto di Certificazione della Qualità CERTIQUALITY. Detto percorso certificativo ha interessato, con visite ispettive, sia la struttura di Sede Centrale che gestisce tutto il comparto Tesoreria Enti, sia il Service esterno CARICESE, sia alcune delle 25 filiali che attualmente gestiscono un servizio di Tesoreria. In tale occasione è stata anche erogata la formazione specifica al personale, sia in aula sia attraverso la piattaforma online.

I CANALI INNOVATIVI

Anche nel 2009 per i cosiddetti servizi di "Banca Diretta" si conferma il trend positivo. La crescita continua a riguardare sia il numero degli utenti che il numero delle operazioni; i motivi di questo fenomeno sono legati alle caratteristiche a questo tipo di canale: comodità, semplicità di utilizzo e convenienza.

CARISMI ON LINE

Carismi On Line è il servizio rivolto alla clientela privata per l'accesso alle informazioni e ai servizi bancari di base, utilizzabile indifferentemente da due canali: internet e telefono.

Nell'anno 2009 si è concluso il piano di conversione totale dei precedenti prodotti verso il prodotto "Carismi OnLine" che garantisce con il token (generatore di password one-to-one - Carismi Pass) "massima sicurezza" per gli utenti. Inoltre è stato attivato il collegamento a "CartaSi" che permette ai clienti, titolari di una CartaSi, la visualizzazione dei movimenti registrati sulla carta di credito e la verifica della disponibilità residua.

Per questo servizio si evidenziano notevoli incrementi:



| Clients attivi al 31/12/2009: | | 15.376 | | |
|---|-------------|---------------|------------------|-------------|
| | 2009 | 2008 | VAR. ASS. | VAR% |
| Media mensile delle operazioni informative: | 171.564 | 133.976 | +37.588 | +28% |
| Media mensile delle operazioni dispositive: | 16.108 | 11.243 | +4.865 | +43% |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

CARISMI TRADING

Il servizio Carismi Trading permette di operare sui mercati finanziari con il supporto di un team di specialisti ed è rivolto alla clientela interessata all'operatività sui mercati italiani e esteri.

Nel 2009 si nota un calo degli ordini, dovuto principalmente all'altissima volatilità verificatasi sui mercati, che ha di fatto allontanato molti risparmiatori dagli investimenti diretti più rischiosi a favore di forme di investimento del risparmio più tranquille anche se poco redditizie, in attesa del riassetarsi dei mercati dopo le turbolenze che si sono manifestate a seguito della profonda crisi iniziata a fine 2008.

L'attività principale del team Carismi è stata quella di supportare la clientela, rappresentando un punto di riferimento per i risparmiatori in un periodo di forti oscillazioni.

| | 2009 | 2008 | VAR. ASS. | VAR% |
|--------------------------------------|-------------|-------------|------------------|-------------|
| Media mensile degli ordini eseguiti: | 379 | 464 | -85 | -18% |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

CORPORATE BANKING WEB

Il Corporate Banking Web è il nostro servizio dedicato alla media e grande impresa, che permette di soddisfare tutte le necessità (sia informative che dispositive) legate alla gestione dei rapporti intrattenuti con l'intero Sistema Bancario, conciliando risparmio di tempo e diminuzione dei costi operazione. Anche se il numero degli utenti rimane stabile, nel 2009 è stato raggiunto un numero molto alto di operazioni effettuate.

| CORPORATE BANKING WEB | 31/12/2009 |
|------------------------------|-------------------|
| NR. CLIENTI CENSITI | 2.876 |
| NR. OPERAZIONI | 411.111 |
| di cui bonifici | 91.742 |
| di cui pagamento effetti | 71.381 |
| di cui presentazioni ri.ba | 123.750 |
| di cui presentazioni rid | 61.527 |
| di cui pagamento estero | 483 |
| di cui pagamento F24 | 48.499 |
| di cui rid utenze | 11.736 |
| di cui presentazione mav | 1.993 |

Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali

Le innovazioni apportate con il prodotto "Carismi On line" sono state accompagnate da una consistente campagna informativa, che ha interessato prima di tutto il personale delle Filiali, e da varie iniziative promozionali dedicate alla clientela.



IL SETTORE TECNOLOGICO/ORGANIZZATIVO

All'inizio dell'anno 2009 le due strutture che gestivano, rispettivamente, la materia organizzativa e l'infrastruttura tecnologica, sono confluite in un'unica struttura: la Direzione Organizzazione e ICT. La nuova gestione ha permesso di realizzare una sensibile riduzione del numero di risorse impegnate e ha consentito di ottenere un approccio progettuale ancora più integrato ed efficace. L'azione dell'intera struttura si è concentrata sulla realizzazione degli obiettivi assegnati dal Piano Industriale, l'efficientamento dei processi operativi, l'ammodernamento del Sistema Informativo e della dotazione tecnologica, la razionalizzazione dei costi. Tale azione è stata, nel complesso, particolarmente incisiva perché ha potuto beneficiare sia del nuovo assetto organizzativo sopra menzionato che di una minore pressione registrata sul fronte delle innovazioni normative e di sistema.

EVOLUZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E MODELLO DISTRIBUTIVO

In linea con quanto indicato dal Piano Industriale 2008-2010, all'inizio dell'anno 2009 è stato dato seguito all'attuazione del Nuovo Modello Organizzativo (sia della Direzione Generale che della Rete).

Al riguardo, in coerenza con il nuovo modello di governance e con gli obiettivi aziendali di rilancio commerciale e contenimento dei costi, la Direzione Organizzazione e ICT è stata coinvolta attivamente per la definizione ed il coordinamento delle attività di attuazione degli assetti organizzativi inerenti:

- la revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale;
- la revisione del Modello Distributivo.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo della Direzione Generale, gli interventi sulla struttura sono stati finalizzati a rafforzare il sistema dei controlli, potenziare la capacità di sviluppo commerciale, rafforzare il presidio sui costi aziendali, aumentare l'efficienza operativa mediante la riduzione dei riporti gerarchici, l'eliminazione della duplicazione di funzioni e delle complessità operative.

In questo contesto, i principali interventi organizzativi effettuati possono ricondursi ai seguenti punti:

- razionalizzazione e snellimento della struttura di Direzione Generale, con sensibile riduzione del numero totale dei riporti (da 54 a 39) e dei primi riporti Direzionali (da 16 a 6);
- maggiore distinzione/specializzazione delle funzioni aziendali, con le funzioni di "indirizzo, governo e controllo" poste in Staff al Direttore Generale e con le strutture di "funzionamento e supporto" e di "business" organizzate in 2 distinte Divisioni in line al Direttore Generale;
- riduzione dei Comitati (da 4 a 1) con la creazione di un unico Comitato di Direzione, con presenze fisse e partecipazioni ad invito per materie di competenza;
- valorizzazione degli organi collegiali per le funzioni loro attribuite ed, in particolare, del Comitato di Direzione in materia di indirizzo e governo, politica di assunzione dei rischi, politica di gestione e sviluppo risorse umane, politiche e gestione del credito, politica e gestione delle attività finanziarie, politiche commerciali e nuovi prodotti, politiche e gestione della compliance e Basilea II;
- rafforzamento delle funzioni di controllo di secondo livello (Controllo Rischi e Compliance), con l'obiettivo di garantire un presidio più strutturato sui rischi rilevanti;
- rafforzamento della funzione di revisione interna, per la quale è stato previsto il riporto diretto al CdA, con l'obiettivo di garantire un forte presidio ed un continuo impulso per il miglioramento del sistema dei controlli interni;
- rafforzamento delle funzioni marketing e commerciale, con l'obiettivo di garantire un forte impulso commerciale ed il sostegno all'azione di sviluppo commerciale della Banca;
- rafforzamento della funzione acquisti con l'obiettivo di garantire, in stretta collaborazione con la funzione pianificazione e cost management, un forte e costante presidio dei costi aziendali;
- razionalizzazione della funzione organizzativa, mediante il reintegro, nella medesima, delle attività di pianificazione risorse tecnologiche e rafforzamento della separatezza dalle funzione di back office (vedi punto successivo);



- creazione di un unico presidio organizzativo centrale (Direzione Attività Centralizzate e B.O.) che mette insieme tutte le funzioni di back office accentrate (Incassi, pagamenti, servizi vari, titoli, cassa centrale) e al quale potranno essere progressivamente ricondotte altre eventuali attività del tipo attualmente svolte dalla Rete o da altre strutture della DG;
- maggiore separatezza tra le funzioni che svolgono attività operative e gestionali, di controllo e di presidio diretto della Clientela.

In termini di Risorse Umane, il nuovo modello organizzativo ha inoltre consentito di potenziare in maniera importante le Agenzie della rete commerciale e ridurre in termini percentuali il rapporto tra i dipendenti di Sede e di Rete.

Nel corso dell'anno, sono stati inoltre apportate delle ulteriori e successive revisioni all'assetto organizzativo della Direzione Generale, inerenti i seguenti interventi:

- istituzione della nuova Funzione Tesoreria ed Estero e della Direzione Servizi Finanziari, con l'obiettivo di incrementarne la specializzazione orizzontale e creare maggiore separatezza fra la gestione del portafoglio di proprietà e quello di terzi ed assegnazione alla nuova funzione dell'attività di emissione dei nostri prestiti obbligazionari;
- istituzione della nuova Direzione Immobili e Servizi Tecnici con la funzione di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della Cassa ed in gestione, ed il presidio della normativa in materia di sicurezza, prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008), nel contesto della fusione per incorporazione nella Capogruppo della società La Rocca Immobiliare Spa.

Per quanto riguarda il Modello Distributivo della Rete Commerciale, gli interventi sulla struttura organizzativa sono stati finalizzati alla semplificazione ed al rafforzamento della capacità di presidio e sviluppo commerciale e possono ricondursi ai seguenti punti:

- riduzione del numero delle aree territoriali da 7 a 3, con revisione della distribuzione delle Agenzie nell'ambito delle nuove aree territoriali;
- connotazione aree territoriali con profilo leggero, dotate di strutture snelle concentrate sullo sviluppo commerciale ed il coordinamento delle Agenzie, con ridotta attività gestionale ed amministrativa e collaborazione con la funzione accentrata per il presidio della qualità del credito;
- accentramento sulla Direzione Crediti dei poteri di delega attualmente attribuiti alle Aree territoriali; per supportare i maggiori carichi di lavoro e garantire una gestione efficiente nei confronti della Rete, la Direzione Crediti è stata potenziata anche con l'inserimento di nuove figure autorizzative aggiunte;
- semplificazione e rafforzamento dei livelli di responsabilità dei risultati commerciali, presidiati rispettivamente dal Responsabile Sviluppo Attività Commerciali (a livello Banca), dal Responsabile Area Territoriale (a livello Area) e dal Titolare (a livello Agenzia);
- revisione iter di autorizzazione delle deroghe in materia di condizioni, con assegnazione alla Direzione Sviluppo Attività Commerciali di un ruolo centrale nelle decisioni inerenti la gestione delle richieste di deroga in materia di condizioni economiche ed accentramento della gestione dei rimborsi;
- centralità della filiale nella responsabilità e nel presidio del cliente, per cui il Titolare rappresenta il primo livello di responsabilità nella gestione della relazione per tutti i segmenti di Clientela;
- ricerca della massima flessibilità a tutti i livelli, mediante lo snellimento delle strutture di Area e la riduzione del frazionamento e della differenziazione dei Ruoli a livello di Agenzia;
- mantenimento della logica di assegnazione dei portafogli su tutti i target (ad esclusione del segmento *Family*), per favorire la qualità della relazione con la Clientela più esigente ed evoluta e la responsabilizzazione degli addetti all'attività commerciale;
- nuovo modello di gestione del segmento Private, che con il nuovo modello organizzativo è coordinato dalla Direzione Sviluppo Attività Commerciali e garantita direttamente dalla Rete Commerciale mediante la figura dei Gestori Private collocati presso le Aree Territoriali e presso le Agenzie (in base ai volumi di Clientela presenti).



La nuova separatezza tra la struttura di gestione dei prodotti finanziari e di gestione della Clientela Private riduce inoltre un potenziale rischio di conflitti di interesse e consente la diffusione di una maggiore cultura finanziaria presso la Rete Commerciale.

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Coerentemente con le indicazioni del Piano Industriale 2008-2010, nel corso del 2009 è inoltre proseguita, con il coordinamento della Direzione Organizzazione e ICT, l'attività di revisione ed aggiornamento del sistema dei regolamenti interni.

In particolare, i principali interventi sono riconducibili ai seguenti punti:

- **Revisione del Regolamento di Gruppo e del Regolamento Generale della Capogruppo**

Razionalizzazione del sistema delle fonti normative interne e disciplina della comunicazione aziendale e di Gruppo con la revisione e la formalizzazione del processo operativo di emissione e pubblicazione delle comunicazioni normative ed informative, e la formalizzazione di un format standard per la redazione delle comunicazioni normative in linea con la metodologia di modellazione dei processi.

- **Graduale adeguamento dei Regolamenti di Processo**

Intervento finalizzato a razionalizzare ed aggiornare la normativa che regola lo svolgimento dei principali processi decisionali e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo. Nel corso dell'anno sono stati rivisti ed aggiornati i Regolamenti di Processo ritenuti prioritari. L'attività sarà conclusa nel corso dell'anno 2010.

ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEI RISCHI

Particolare attenzione è stata dedicata alle questioni legate alla gestione dei Rischi. L'efficacia di tale attività è stata garantita innanzitutto dalle strutture più direttamente coinvolte (Funzione Controllo Rischi, Funzione Affari Generali-Legale e Compliance- Partecipazioni-Contenzioso, Funzione Audit) sulle quali l'azienda ha effettuato importanti investimenti sia in termini di Risorse che di competenze. In questo contesto la Direzione Organizzazione e ICT è stata impegnata per la conduzione dei seguenti principali progetti:

- Presidio del rischio di non conformità

E' stato disciplinato il processo di gestione del rischio di conformità, con la pubblicazione del nuovo Regolamento di Compliance che attua un modello di gestione diffuso presieduto dal *Compliance Officer*.

In questo contesto la Direzione Organizzazione è stata coinvolta nella graduale attuazione del processo di compliance ed, in particolare, nella formalizzazione del modello di gestione della *legal inventory*.

Il percorso di attuazione proseguirà nel corso del corrente anno.

- Presidio del rischio di riciclaggio

E' stata attivata la nuova applicazione informatica GIANOS 3D, necessaria per dare piena attuazione alle nuove norme previste dal D.Lgs 231/2007, che ha recepito la direttiva comunitaria 2005/60/CE meglio conosciuta come "III Direttiva" in materia di Antiriciclaggio e lotta al Terrorismo internazionale.

Nell'occasione, al fine di rendere il più possibile accessibili e chiare le norme e le istruzioni operative è stata completamente rivista e razionalizzata la normativa riguardante la complessa e delicata materia di cui si tratta ed è stato prodotto un testo unico che ha sostituito tutte le precedenti comunicazioni e disposizioni. Infine, sempre in materia antiriciclaggio, è stata posta in atto un'ampia attività formativa, che ha coinvolto tutto il Personale di Rete della CRSM e le Società del Gruppo (Banca Sintesi e Fiducia) mediante formazione on-line ed in aula, durante la quale è stato dato ampio spazio anche alle istruzioni per il corretto utilizzo della nuova applicazione sopra citata.

- Presidio dei rischi reato di cui al D.Lgs. 231/01

La Direzione Organizzazione e ICT ha collaborato con le altre funzioni aziendali preposte per



coadiuvare l'Organismo di Vigilanza nel processo di presidio ed aggiornamento del Modello Organizzativo 231, sia per la Capogruppo Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che per le società del Gruppo.

In particolare, l'aggiornamento ha riguardato l'adeguamento del modello e dei flussi informativi ai nuovi rischi reato introdotti – in tempi successivi - nel corso dell'anno, nonché alle già citate modifiche dell'assetto organizzativo avvenute nel corso dell'anno.

- Aggiornamento Piano di BC e del DPS

Sono stati effettuati gli aggiornamenti relativi al Piano di Continuità operativa e al Documento Programmatico sulla Sicurezza per tutte le aziende del Gruppo.

ADESIONE AD INIZIATIVE DI SISTEMA

La Cassa di Risparmio di San Miniato è da sempre sensibile alle iniziative di Sistema che puntano sulla trasparenza, sulla qualità del servizio e sulla creazione di relazioni il più possibile costruttive e durature. Nel corso del 2009 tale orientamento ha portato la banca a promuovere direttamente o ad aderire a iniziative di sistema a sostegno a soggetti privati e/o ad attività economiche, finalizzate ad agevolare il superamento della difficile congiuntura economica.

Si ricordano di seguito alcune delle iniziative cui è stato dato seguito:

- Convenzione ABI-MEF

All'inizio dell'anno 2009 è stato messo a punto l'impianto tecnico e contrattuale per poter offrire ai clienti possibilità di sospendere il pagamento delle rate/quote capitale dei finanziamenti. Questo ha permesso di avviare, a partire dal mese di Aprile 2009, l'iniziativa denominata "Salta rata" per la concessione delle suddette sospensioni a imprese e privati che dimostrassero di trovarsi in specifiche condizioni. L'iniziativa, che ha riscosso notevole successo presso la clientela, è proseguita con l'adesione di Carismi alla Convenzione ABI-MEF del 03/08/2009 per la concessione delle moratorie ad imprese, che ha rappresentato una naturale prosecuzione dell'attività già intrapresa in maniera autonoma. A fine anno l'offerta si è arricchita con la possibilità di prorogare le sospensioni a suo tempo concesse per un ulteriore periodo di tempo.

- Fondo per la Famiglia – Microcredito

Nell'agosto 2009 è stata sottoscritta una Convenzione con la Diocesi di San Miniato per la costituzione di un Fondo di Garanzia per il sostegno ad operazioni di Microcredito alle Famiglie. Per l'attuazione del progetto sono state effettuate le implementazioni procedurali necessarie alla realizzazione del processo operativo.

ATTUAZIONE DI DISPOSIZIONI NORMATIVE ESTERNE

Anche l'anno 2009 è stato caratterizzato da un elevato dinamismo del quadro normativo. Si ricordano, di seguito, i principali interventi di natura organizzativa:

- **Governo Societario**

La Direzione Organizzazione e ICT ha partecipato alle attività inerenti il Progetto di Governo Societario, in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 4 Marzo 2008, con le quali l'Autorità di Vigilanza indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di una sana e prudente gestione dell'impresa bancaria.

- **Microcircuito**

Nel corso del 2009 è stato completato l'adeguamento del parco macchine ATM e POS, in linea con scadenze previste dal sistema; nel Febbraio 2009 è stata inoltre avviata la commercializzazione della nuova carta Carismi Life valida sui circuiti Bancomat/Pagobancomat e VPAY, in sostituzione della Carta Carismi utilizzabile sui circuiti Bancomat/Pagobancomat e Visa Electron.

La nuova carta è caratterizzata da elevati standard di sicurezza, sia per la banca che per l'utente;



essa infatti, oltre a beneficiare della protezione dalla clonazione garantita dalla tecnologia a microcircuito e dagli algoritmi di crittografia utilizzati, è stata dotata di tutti gli accorgimenti disponibili per limitare i rischi di utilizzo fraudolento.

Attraverso la metodologia OLI (On Line Issuer) i controlli circa la validità della carta vengono effettuati direttamente presso gli archivi della nostra banca, e ciò permette la verifica in tempo reale della disponibilità degli importi sul c/c del titolare. Questa modalità operativa ha consentito anche di elevare i massimali di utilizzo della singola carta, che sulla Carta Carismi erano necessariamente contenuti per motivi di rischio.

Carismi Life inoltre può essere utilizzata solo con la presenza fisica sia della carta che del titolare (non è possibile effettuare, ad esempio, operazioni via internet); in particolare, il titolare viene identificato sempre attraverso la digitazione del PIN, in modo da eliminare gli utilizzi fraudolenti attuati mediante la falsificazione della firma del titolare stesso.

- **Arbitro Bancario Finanziario**

La Direzione Organizzazione e ICT ha collaborato all'adeguamento dell'operatività del Gruppo alla nuova normativa sulla gestione dell'Arbitro Bancario Finanziario, definendo le responsabilità, i ruoli ed i processi organizzativi coinvolti nella gestione dei reclami.

- **Nuova normativa sulla Trasparenza**

Il 29 Luglio 2009 sono entrate in vigore le nuove disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, che hanno obbligato le banche ad attuare, entro il 1° Gennaio 2010, una profonda revisione degli impianti contrattuali e dei processi operativi. La Direzione Organizzazione e ICT è stata impegnata nella pianificazione di progetto e nella realizzazione degli interventi di adeguamento individuati. A questo fine si è dimostrato particolarmente utile l'applicativo reso disponibile da CSE e adottato dalla nostra Banca per la produzione automatica dei contratti relativi all'apertura dei più comuni prodotti (*Streamserve*), che ha permesso di intervenire in maniera generalizzata e accentrata riducendo drasticamente i tempi, i costi ed i rischi di sostituzione della modulistica. L'impegno profuso ha comunque permesso di rispettare, nei tempi previsti, gli obblighi dettati dalla nuova normativa.

- **Amministratori di Sistema**

Sono stati attuati tutti gli interventi necessari per garantire il rispetto dei Provvedimenti del Garante Privacy del 27/11/2008 e del 25/6/2009 relativi agli Amministratori di Sistema; si è infatti provveduto alla nomina del personale incaricato e all'attivazione delle funzionalità tecniche necessarie per la rilevazione e la conservazione dei log degli accessi degli stessi amministratori.

- **DL 185/2008 Decreto Anticrisi**

Sono stati attivati tutti gli adeguamenti procedurali necessari a recepire il disposto del DL 185/2008 - il cosiddetto decreto anticrisi - convertito nella L.2/2009.

- **Scudo fiscale**

La nostra banca ha deciso di offrire ai propri clienti la possibilità di effettuare il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero avvalendosi delle agevolazioni previste dal provvedimento sullo Scudo Fiscale. La Direzione Organizzazione e ICT ha collaborato al progetto provvedendo alla definizione delle responsabilità, dei ruoli e dei processi organizzativi coinvolti nella gestione del rimpatrio, nonché all'attivazione delle funzionalità rese disponibili dal sistema informativo CSE.

INTERVENTI RIFERITI AI PROCESSI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2009 è stata avviata la razionalizzazione e l'efficientamento dell'intero processo del Credito. Gli interventi organizzativi effettuati nel corso dell'anno si sono concentrati sul sottoprocesso di concessione del credito ed hanno riguardato:

- la revisione del processo con introduzione dello scoring per tutte le forme tecniche di affidamento tipiche del segmento Privati;



- l'introduzione della nuova procedura Pratica Elettronica di Fido (con interfaccia web), che consente di efficientare la gestione operativa degli affidamenti, sia a livello centrale che periferico;
- la revisione dell'impianto contrattuale relativo alle aperture di credito;
- la mappatura e la formalizzazione del sottoprocesso di concessione del credito e l'aggiornamento dei controlli a presidio;
- la razionalizzazione della normativa mediante la redazione e la pubblicazione di un testo unico inerente il processo di concessione del credito, contenente tutte le disposizioni di carattere operativo.

In questo contesto è stato inoltre aggiornato ed integrato il Regolamento del Credito. L'attività in questione è stata curata nel contesto del cosiddetto "Cantiere Crediti". Il percorso continuerà nell'anno 2010, con l'obiettivo di perseguire i seguenti risultati:

- aggiornamento della mappatura degli altri sottoprocessi del credito quali il perfezionamento e l'erogazione del credito, la gestione operativa del credito, la gestione dei crediti irregolari;
- individuazione delle aree di miglioramento e realizzazione degli interventi necessari per il relativo perseguimento;
- adozione di strumenti di work flow che consentiranno di migliorare sensibilmente l'efficienza operativa e di ridurre drasticamente l'utilizzo e la circolazione di documentazione cartacea.

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO DI INIZIATIVE DI SVILUPPO COMMERCIALE

Anche nell'anno 2009 è proseguito l'impegno della struttura tecnica/organizzativa a supporto dell'attività commerciale della Banca. In questo contesto si segnalano le seguenti iniziative:

- **Concorso "Io Leonardo tu vinci"**

La Direzione Organizzazione e ICT ha collaborato all'iniziativa "Io Leonardo tu Vinci", realizzando gli strumenti necessari per il sistema di calcolo ed attribuzione dei punti e per la gestione della richiesta e della consegna dei premi. Per questo sono state utilizzate sia funzionalità del sistema informativo CSE, sia applicazioni appositamente predisposte e rese disponibili nell'ambiente intranet aziendale. Per quanto riguarda l'utilizzo di applicazioni CSE, particolarmente utile è stata la procedura "Gestione Contratti" che ha permesso di automatizzare l'attribuzione dei punti a favore dei presentatori di nuovi correntisti.

- **Progetto CRM**

Un ulteriore intervento organizzativo ha riguardato l'attivazione delle funzioni rese disponibili da CSE per il progetto CRM; tale progetto prevede l'utilizzo di uno specifico *Data Warehouse* per l'effettuazione di indagini ed analisi di tipo commerciale, che saranno realizzate sotto il coordinamento della Funzione Pianificazione e Marketing e rese disponibili a tutta la Rete. Il progetto ha inoltre previsto la revisione della segmentazione della clientela e l'attivazione di nuove specifiche funzionalità quali la gestione degli eventi relativi alla clientela e l'agenda commerciale.

- **Nuovo Catalogo Prodotti**

E' stato reso disponibile un nuovo applicativo sulla intranet aziendale per la gestione del catalogo prodotti, in sostituzione delle pagine statiche precedentemente utilizzate. Il nuovo applicativo consente di gestire, in maniera integrata con il resto dell'ambiente intranet, la categorizzazione dei prodotti e il loro collegamento con le altre risorse intranet sia a fini commerciali che operativi.

- **Automazione processi di vendita e modulistica elettronica**

Nel corso del 2009 è proseguito l'ampliamento della gamma di prodotti vendibili con l'applicazione "Gestione Contratti", che permette di ridurre considerevolmente sia i tempi di esecuzione delle operazioni di vendita che i rischi operativi ad esse connessi. Con l'integrazione delle fasi relative all'accensione del dossier titoli e del questionario anticirclaggio, prevista entro la fine del mese di Febbraio 2010, si completerà l'automazione dei processi di vendita di tutti i prodotti e/o pacchetti di prodotti che presentano volumi significativi. I risultati raggiunti in termini di miglioramento dell'efficienza e di riduzione dei rischi di compliance sono stati molto rilevanti.



ATTIVITÀ INERENTI LO SVILUPPO TECNOLOGICO E LA MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Nel corso dell'anno 2009 si è ulteriormente intensificato il rapporto di collaborazione con l'outsourcer informatico (CSE) ed è proseguita l'azione di ammodernamento dell'infrastruttura tecnologica e del Sistema Informativo nel suo complesso.

In questo contesto si segnalano, oltre alle numerose implementazioni di minore entità e ai progetti già menzionati, i seguenti interventi:

1. POTENZIAMENTO RETE TD ED ESTENSIONE SERVIZIO VOIP

Nel corso dell'anno è stato effettuato, in collaborazione con l'outsourcer CSE, un importante intervento di ammodernamento e potenziamento della rete TD, che ha consentito di:

- incrementare la potenza delle linee TD al fine di supportare adeguatamente il crescente utilizzo di applicazioni "web based" e il sempre più elevato traffico di dati;
- migliorare i livelli di Business Continuity mediante il potenziamento delle soluzioni di back-up disponibili: oltre al primo livello di back-up - che è stato portato su tecnologia ADSL - è stato previsto un secondo livello (aggiuntivo) basato sulla tecnologia UMTS;
- creare le condizioni per estendere la tecnologia VoIP (già utilizzata per la Sede centrale) a tutta la Rete distributiva e per beneficiare dei vantaggi che la stessa garantisce (servizi telefonici moderni e consistenti risparmi economici); il completamento del progetto VoIP è previsto entro il mese di Aprile del 2010.

2. SISTEMA INFORMATIVO WEB

E' proseguita l'attività di migrazione verso il cosiddetto "SIWeb" con l'obiettivo di completare la sostituzione degli ambienti applicativi interessati entro la fine dell'anno 2010.

Nel corso del 2009, sono state oggetto di migrazione definitiva numerose applicazioni, fra le quali: Condizioni, Pratica Elettronica di Fido, Anagrafe e Sistema Informativo di Marketing. Nell'ultimo trimestre del 2009 è stato inoltre costituito il Gruppo di Lavoro per l'attivazione del nuovo Applicativo di Sportello Web. Si tratta di un ambiente applicativo con interfaccia web, basato sulla logica dei processi di lavoro guidati e facilitati, destinato a sostituire le attuali interfacce operative di tipo transazionale che caratterizzano l'operatività di sportello e di retro-sportello. Il Gruppo si è occupato della configurazione e test del complesso e flessibile ambiente applicativo e di tutte le attività necessarie per renderlo operativo. Nel mese di Dicembre sono state attivate le prime postazioni di lavoro nell'ambito di una Agenzia di medie dimensioni e sono iniziate le attività di verifica in ambiente effettivo. In considerazione dell'elevato impatto è stato previsto un importante intervento formativo che riguarderà tutti gli addetti alle attività di sportello ed è stato approntato un piano di attivazione che prevede l'avvio di gruppi di Agenzie con presenza, per 2-3 giorni, di personale esperto in loco. Il piano prevede il completamento dell'attività entro il mese di Luglio 2010.

Con l'attivazione del nuovo Sportello web e di altre applicazioni minori si completerà il passaggio al Sistema Informativo Web e potranno essere eliminati i server che attualmente sono presenti presso ciascuna Agenzia con conseguente sensibile riduzione di costi, contenimento delle criticità, semplificazione della gestione.

3. SICUREZZA DEI SISTEMI

Sono stati attuati o avviati importanti interventi finalizzati ad elevare il livello di sicurezza della gestione dei sistemi informativi aziendali; particolare attenzione è stata dedicata alla gestione delle abilitazioni all'accesso dei dati contenuti nei sistemi stessi, attuando la revisione delle modalità di gestione delle utenze e adottando politiche di definizione dei profili più circoscritte alle sole necessità operative ordinarie.



IL PERSONALE

Nell'anno 2009, a fianco della consueta attività di gestione delle risorse umane aziendali, si è proseguito con l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Industriale che in qualità di società capogruppo vedono la Cassa impegnata sia sul fronte organizzativo che dal punto di vista della dotazione e della gestione delle risorse umane, in modo da fornire alle società facenti parte del Gruppo Bancario il supporto e la consulenza di cui le stesse necessitano in ragione sia dell'appartenenza al Gruppo, sia delle diverse dimensioni aziendali.

RELAZIONI SINDACALI

Sul fronte delle relazioni sindacali si segnala come nel corso dell'esercizio 2009 si sia proceduto alla sottoscrizione di accordi finalizzati a adeguare le previsioni aziendali già vigenti in tema di indennità ed inquadramenti minimi alla nuova realtà organizzativa della rete commerciale, come emergente dal modello distributivo della rete applicato a decorrere dal 1 febbraio 2009, e dalla revisione organizzativa della sede centrale, avente la medesima decorrenza.

Come prima accennato, sono stati infatti sottoscritti con la controparte sindacale l'accordo 26/06/2009, che ha in parte modificato i gradi minimi previsti e le indennità erogate al personale che rivesta ruoli di responsabilità presso la struttura di sede, e l'accordo 24/07/2009, che ha in parte modificato gli inquadramenti minimi e le indennità correlate ai ruoli previsti dal modello organizzativo della rete.

Da segnalare inoltre il completamento della procedura prevista dall'art. 46 del vigente CCNL 8/12/2007 sul tema del sistema premiante aziendale. In coerenza alle previsioni contrattuali che impegnano l'azienda ad avviare, su richiesta delle Organizzazioni Sindacali aziendali, una procedura di confronto sui meccanismi incentivati delineati, la Banca ha fornito una prima informativa al sindacato aziendale nel dicembre del 2008, e dato inizio al confronto a partire dal successivo mese di gennaio 2009. Conclusasi la procedura con la sottoscrizione del Verbale di riunione nel marzo 2009, il sistema premiante "Alla conquista dell' OVER" trova applicazione, per la rete commerciale, già a partire dai risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2009.

Da menzionare infine la sottoscrizione dell'accordo 23/12/2009, a conclusione della procedura, più sopra rammentata, attivata in relazione alla fusione per incorporazione di La Rocca Immobiliare S.p.A. in Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.; accordo con il quale sono stati regolamentati alcuni aspetti relativi al trasferimento alla Cassa incorporante dei rapporti di lavoro del personale già dipendente della società incorporata.

GESTIONE DEGLI ORGANICI AZIENDALI

Tra le principali attività svolte dalla Direzione gestione e sviluppo risorse umane nel corso del 2009 sul fronte della gestione delle risorse umane si segnalano, relativamente alla prima parte dell'anno, le attività conseguenti all'applicazione di un nuovo modello organizzativo della rete commerciale e di una nuova organizzazione degli uffici centrali conseguente all'adozione di un nuovo organigramma della sede. Nel mese di gennaio 2009, in vista dell'applicazione della nuova organizzazione decorrente dal successivo 1 febbraio, sono state poste in essere attività di tipo gestionale basate sulla determinazione - ad opera delle strutture aziendali competenti - del fabbisogno di organico di ciascuna unità organizzativa periferica, che hanno reso possibile la dotazione quantitativa e qualitativa degli organici occorrenti per il funzionamento della struttura aziendale. Analoghe attività sono state quindi realizzate anche in riferimento al personale assegnato alle strutture della sede centrale, la cui nuova organizzazione è entrata in vigore, analogamente alla rete commerciale, sempre a decorrere dal 1 febbraio 2009.

In entrambi i casi, le attività realizzative del nuovo modello commerciale e della nuova organizzazione centrale hanno reso necessarie:

1. la preventiva individuazione delle caratteristiche professionali possedute dal personale al fine di garantirne la più coerente collocazione in base ai contenuti professionali dei nuovi ruoli organizzativi della rete e delle attività allocate tra le diverse, mutate strutture centrali;



2. la successiva condivisione con i responsabili delle Unità organizzative aziendali della nuova impostazione e dell'impatto della stessa prodotta sulla realtà operativa e sulle potenzialità commerciali/gestionali delle singole strutture. Una volta verificate le ricadute, sotto il profilo organizzativo e commerciale, della nuova organizzazione del lavoro, si è proceduto, in accordo sempre con i Responsabili aziendali, alla diversa collocazione del personale sui singoli, nuovi ruoli. In alcuni casi, l'esigenza di garantire la più ampia ed efficace copertura dei vari ruoli nelle diverse unità organizzative ha reso necessaria la realizzazione di interventi di mobilità orizzontale/verticale; in altri casi, la diversa distribuzione delle attività tra strutture centrali e periferiche (ad es: la nuova organizzazione della filiera del credito) ha reso possibile il "passaggio di competenze" dalla rete commerciale alla sede centrale, garantendo in tale modo al personale interessato opportunità di sviluppo e di crescita professionali.

3. l'identificazione dei bisogni formativi emergenti a seguito della mutata organizzazione del lavoro e la definizione e successiva realizzazione di piani formativi mirati a colmare l'eventuale gap tra le competenze possedute dal personale e quelle richieste dai nuovi ruoli/attività.

Contemporaneamente alle attività finalizzate alla applicazione della nuova, complessiva organizzazione aziendale, si è dato avvio alla trattativa sindacale per la revisione degli accordi vigenti in tema di inquadramenti minimi ed indennità per i ruoli di responsabilità; la trattativa si è conclusa con la sottoscrizione dei relativi accordi nei mesi di giugno e di luglio 2009, rispettivamente per la sede centrale e per la rete periferica.

Inoltre, quale seconda tranche di un più complessivo piano di agevolazioni alla cessazione anticipata dei rapporti di lavoro già delineato nel Piano Industriale 2008 – 2010, nel mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione di un piano di esodi incentivati finalizzato a favorire la cessazione del rapporto di lavoro del personale già in possesso dei requisiti per l'accesso alle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS. L'intervento ha chiaramente avuto quale scopo quello di rendere possibile, in prospettiva, riduzioni dei costi in conseguenza degli anticipati pensionamenti, ed è stato rivolto a coloro che avessero già maturato i requisiti pensionistici ma che stessero ancora prestando servizio sulla scorta delle previsioni normative vigenti (che consentono, come si sa, la prosecuzione del rapporto di lavoro, pur dopo la maturazione del diritto a pensione, fino al compimento del 65° anno di età). L'incentivazione offerta al personale a fronte dell'anticipata cessazione del rapporto di lavoro è stata individuata in n° 6 mensilità di retribuzione (erogate a titolo di indennità di buonuscita); la decorrenza delle cessazioni dal servizio è stata fissata al 1 Gennaio 2010. Il numero complessivo delle persone che hanno aderito alla proposta aziendale di esodo incentivato e il cui rapporto di lavoro cesserà quindi a decorrere dal 1 gennaio 2010 è stato pari a n° 5, di cui n° 2 lavoratori assegnati alle strutture centrali e n° 3 operanti presso la rete commerciale.

Da segnalare infine l'operazione di fusione per incorporazione di La Rocca Immobiliare S.p.A. in Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., che ha comportato, sotto il profilo delle risorse umane, il trasferimento senza soluzione di continuità, ai sensi dell'art. 2112 Codice Civile, dei rapporti di lavoro del personale già dipendente di La Rocca Immobiliare S.p.A. in capo alla Capogruppo incorporante, e la conseguente ricollocazione del personale interessato all'interno delle strutture della Banca. L'assegnazione del personale proveniente da La Rocca Immobiliare S.p.A. è avvenuta nel rispetto delle esigenze organizzative e dell'equilibrio funzionale della Banca e secondo criteri gestionali che hanno tenuto conto delle professionalità e delle competenze del personale interessato.

Sotto il profilo strettamente quantitativo, le assunzioni complessivamente effettuate nel corso dell'esercizio 2009 ammontano a n° 2 (ulteriori n° 12 inserimenti riguardano, come detto, il personale già dipendente di La Rocca Immobiliare S.p.A.); le cessazioni dal servizio registrate nell'anno di riferimento sono state n° 13 (di cui n° 5, come detto prima, per accesso al piano di esodi incentivati anticipati). In conseguenza degli eventi gestionali descritti la pianta organica aziendale al 31/12/2009 è di n° 734 risorse, a fronte delle n° 735 in organico alla stessa data del 2008 (l'organico effettivo a fine 2008 era di n° 733, in quanto 2 risorse risultavano con contratto a tempo determinato in sostituzione di personale assente). Sempre nel corso del 2009 sono stati realizzati interventi di valorizzazione del personale che hanno interessato,



complessivamente, n° 27 dipendenti e che sono consistiti in:

- n° 4 promozioni a scelta;
- n° 23 promozioni per mansioni superiori.

Quanto alla composizione dell'organico per grado e sesso, la stessa risulta dalla tabella che segue:

| NUMERO DIPENDENTI | 2009 | 2008 | Var. ass. | Var. % | Personale | | Var. Ass | Var % |
|-----------------------------|------------|------------|-----------|--------------|-----------|------------|------------|--------------|
| | | | | | La Rocca | CRSM | | |
| Dirigenti | 11 | 10 | 1 | 10,0% | | | | |
| Quadri 4° | 43 | 41 | 2 | 4,9% | | | | |
| Quadri 3° | 16 | 16 | 0 | 0,0% | | | | |
| Totale | 59 | 57 | 2 | 3,5% | | | | |
| Quadri 2° | 39 | 37 | 2 | 5,4% | | | | |
| Quadri 1° | 105 | 101 | 4 | 4,0% | | | | |
| Totale | 144 | 138 | 6 | 4,3% | | | | |
| III Area Professionale | 451 | 464 | -13 | -2,8% | | | | |
| II Area Professionale | 69 | 66 | 3 | 4,5% | | | | |
| Contratto Formazione Lavoro | | | 0 | 0,0% | | | | |
| Totale | 734 | 735 | -1 | -0,1% | | | | |
| Maschi | 383 | 381 | 2 | 0,5% | | | | |
| Femmine | 351 | 354 | -3 | -0,8% | | | | |
| Totale | 734 | 735 | -1 | -0,1% | | | | |
| Età anagrafica media | 46,26 | 44,17 | 2,09 | 4,7% | | | | |
| Rete Filiali - Numero Dip. | 489 | 500 | -11 | -2,2% | | 489 | -11 | -2,2% |
| Rete Filiali - Peso% | 66,6% | 68,0% | | -1,4% | | 67,7% | | -0,3% |
| Uffici Sede - Numero Dip. | 245 | 235 | 10 | 4,3% | 12 | 233 | -2 | -0,9% |
| Uffici Sede - Peso% | 33,4% | 32,0% | | 1,4% | | 32,3% | | 0,3% |
| Totale | 734 | 735 | -1 | -0,1% | | 722 | -13 | -1,8% |

Il numero dei dipendenti a fine 2009 risente del rientro all'interno della banca del personale in forza alla società La Rocca Immobiliare S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione avvenuta a fine dicembre. Nel prospetto, al fine di consentire un confronto in termini omogenei con l'anno precedente, sono riportati anche i dati separati delle due entità, dai quali emerge come, considerando il personale al netto dei dodici dipendenti ex La Rocca, il totale dei dipendenti sia in effetti diminuito di 13 unità rispetto al 2008 (-1,8%) di cui 11 addetti alla rete filiali e 2 agli uffici di sede centrale, mantenendo sostanzialmente stabile la ripartizione percentuale tra Filiali e Sede.

Sono infine proseguite le attività di presidio dell'efficienza del personale e distribuzione dello stesso tra le diverse strutture di rete e di sede, secondo le previsioni del Piano Industriale; come per l'esercizio precedente, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività strumentali e conseguenti è stato garantito attraverso uno specifico progetto inserito nel "Cantiere Personale" secondo la metodologia già prevista in generale per la realizzazione del Piano Industriale.



INTERVENTI A SUPPORTO DELLA FORMAZIONE E DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE DELLE RISORSE UMANE

La formazione del 2009 si connota per la realizzazione di interventi inerenti quattro principali aree tematiche:

1. formazione per lo sviluppo di competenze di tipo specialistico

Nell'ambito di questa area di intervento rientra la formazione realizzata in supporto al cambiamento del modello organizzativo aziendale, soprattutto con riferimento all'adeguamento delle competenze per il personale della Rete.

In particolare la trasformazione delle Agenzie in strutture indifferenziate, ha richiesto di lavorare sul consolidamento delle competenze di alcune figure professionali quali ad esempio: Gestori imprese, Titolari, Addetti allo sviluppo.

La situazione dei mercati finanziari ha richiesto di porre particolare attenzione all'aggiornamento professionale di figure quali i Gestori Private, i Gestori Personal, gli Addetti Family. Per queste persone sono stati previsti interventi aventi l'obiettivo di supportare la lettura dello scenario e la gestione e la fidelizzazione della clientela privata.

E' stata infine tenuta in particolare considerazione la formazione del personale giovane (apprendisti) o interessato nel corso dell'anno da cambiamenti significativi in termini di ruolo e/o di responsabilità assegnate. Per tali persone, oltre alla prevista formazione al ruolo, è stata prevista formazione funzionale alla crescita professionale su ruoli diversi e più complessi.

2. formazione di tipo commerciale

E' stata effettuata la formazione necessaria a mantenere i requisiti di vendita dei prodotti assicurativi per quei dipendenti che hanno dimostrato in passato di essere in grado di garantire uno standard minimo di produzione (*Progetto di formazione per l'acquisizione – 60 ore – ed il mantenimento – 30 ore – dell'abilitazione alla vendita dei prodotti assicurativi*).

3. formazione di tipo manageriale

I Responsabili delle Direzioni e delle Funzioni di Direzione Generale sono stati interessati da un progetto di formazione manageriale avente l'obiettivo di supportare gli stessi nella gestione del momento aziendale di profondo cambiamento sia del contesto interno all'azienda sia di quello esterno, favorendo in ciascuno di loro lo sviluppo di comportamenti orientati alla flessibilità, alla condivisione delle conoscenze e all'orientamento al servizio nei confronti del cliente interno ed esterno.

4. formazione su materie di tipo normativo

Nell'anno 2009 sono stati realizzati corsi su tematiche di tipo normativo rispetto alle quali l'aggiornamento è previsto da disposizioni di legge o da disposizioni emanate da organismi di controllo.

Preliminarmente alla erogazione della formazione di questo tipo le strutture aziendali competenti hanno provveduto alla riorganizzazione dei processi e delle procedure riferite ad alcune specifiche materie aventi vincoli di tipo normativo, rispetto alle quali si erano registrate novità. Il riferimento è alle materie dell'Antiriciclaggio, del D.Lgs. 231/01, della Compliance, del Controllo Rischi. Relativamente a tali materie sono state emanate policy, regolamenti di processo, è stata aggiornata la specifica normativa interna e sono state attivate, ove necessario, nuove procedure informatiche. Al termine delle attività sopra descritte è stato possibile realizzare, per ciascuna materia oggetto di adeguamento alle disposizioni di legge, gli interventi formativi che sono stati individuati attraverso una attenta analisi, da un lato, degli obblighi formativi e dall'altro dei bisogni formativi rilevati in collaborazione con i referenti aziendali.

La formazione di natura obbligatoria è stata accuratamente progettata – con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto e massimizzarne l'efficacia – ed è stata erogata in concomitanza con l'avvio della nuova operatività.



Di seguito si riportano i dati sintetici della formazione al momento erogata nell'anno 2009.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

RIEPILOGO FORMAZIONE ANNO 2009

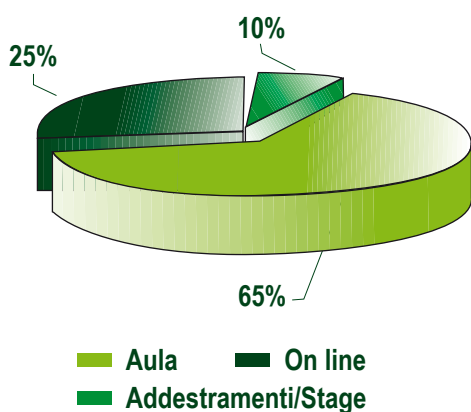
Riepilogo per modalità didattica

| | Ore | giorni | % |
|--|------------------|-----------------|--------------|
| AULA | 19.871,40 | 2.649,52 | 65,1 |
| ON LINE | 7.485,80 | 998,11 | 24,5 |
| ADDESTRAMENTI/STAGE | 3.161,70 | 421,56 | 10,4 |
| Totale formazione effettuata/prevista anno 2009 | 30.518,90 | 4.069,19 | 100,0 |

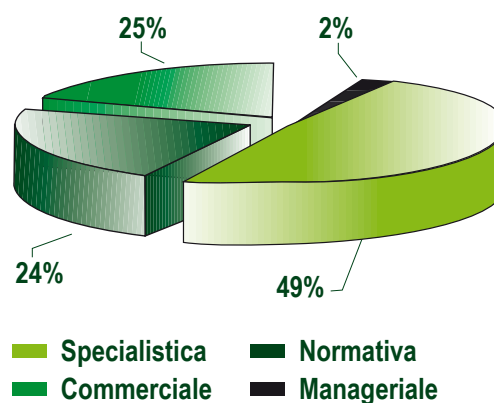
Riepilogo per tipologia di formazione

| | Ore | giorni | % |
|--|------------------|-----------------|--------------|
| NORMATIVA | 7.354,50 | 980,60 | 24,1 |
| SPECIALISTICA | 15.061,00 | 2.008,13 | 49,3 |
| COMMERCIALE | 7.621,40 | 1.016,19 | 25,0 |
| MANAGERIALE | 482,00 | 64,27 | 1,6 |
| Totale formazione effettuata/prevista anno 2009 | 30.518,90 | 4.069,19 | 100,0 |

RIEPILOGO PER MODALITÀ DIDATTICA



RIEPILOGO PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE



Nella logica di seguire il percorso professionale del personale giovane nei mesi di novembre e dicembre sono stati effettuati specifici colloqui con il personale assunto nel 2007 con contratto di apprendistato professionalizzante. Tali colloqui, aventi l'obiettivo di fare il punto sull'esperienza maturata dai singoli apprendisti, di verificare l'efficacia della formazione fino ad oggi realizzata e di raccogliere le esigenze specifiche per il quarto ed ultimo anno di formazione professionalizzante, hanno fornito un quadro ampio sulla motivazione degli apprendisti, sulle loro aspettative e sui loro possibili sviluppi professionali futuri. E' stato infine aggiornato il gruppo dei nominativi incaricati del ruolo di tutor degli apprendisti e, con riferimento ai tutor di nuova nomina, è stato effettuato un incontro informativo sul ruolo e sulle responsabilità allo stesso connesse.



Nel corso dei primi mesi dell'anno 2009 si è concluso il progetto di realizzazione di un nuovo sistema incentivante per la rete previsto dal Piano Industriale. Al riguardo è stato elaborato un nuovo sistema incentivante denominato "Alla conquista dell'Over" che, una volta espletate le previste fasi di confronto sindacale e verifica del grado di conformità alle vigenti disposizioni, è stato presentato ai Responsabili delle Aree Territoriali e delle Agenzie nei primi giorni di Aprile 2009. Tale nuovo sistema ha l'obiettivo di premiare tutte quelle Agenzie che hanno superato il budget assegnato. Con riferimento al premio da assegnare al personale di sede per l'anno 2009, in attesa della definizione del nuovo sistema previsto nel 2010, è stato previsto un sistema transitorio correlato ai premi distribuiti al personale di rete.

Le attività di formazione e sviluppo del personale sono monitorate attraverso uno specifico progetto inserito nel Cantiere Personale nell'ambito della metodologia prevista per la realizzazione del Piano Industriale.

FINANZIAMENTI ALLA FORMAZIONE

Nell'anno 2009 si è concluso il piano di formazione finanziata di cui all'avviso 02/06. Le attività formative hanno riguardato il periodo gennaio-marzo; le attività di rendicontazione si sono chiuse ad aprile con la dichiarazione firmata dal Presidente della Banca e dal Revisore Contabile.

Nel mese di settembre 2009 è stata effettuata da parte del Fondo Banche Assicurazioni l'ispezione finale per chiudere la pratica e procedere al riconoscimento dell'ultima tranche di finanziamento. L'ispezione ha avuto esito positivo per cui il Fondo può procedere al pagamento del saldo finale del finanziamento di competenza dell'anno.

La situazione complessiva dei finanziamenti fino ad oggi approvati è quella che risulta dalla tabella seguente:

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| FINANZIAMENTO FORTE bando 01/05 | | | | |
| FINANZIAMENTO FORTE bando 01/06 | 115.645,82 | -3.631,21 | | |
| FINANZIAMENTO FBA bando 02/06 | 100.500,00 | 249.465,00 | 149.985,00 | |
| FINANZIAMENTO FBA bando 04/09 | | | 320.000,00 | 123.715,00 |
| TOTALE FINANZIAMENTI FORTE/FBA | 216.145,82 | 245.833,79 | 469.985,00 | 123.715,00 |
| FINANZIAMENTI DM 158/2000 | 196.169,00 | 155.000,00 | 0,00 | |
| TOTALE FINANZIAMENTI | 412.314,82 | 400.833,79 | 469.985,00 | 123.715,00 |

Con riferimento al piano di formazione 2009 e per una parte degli interventi previsti pari al 75% della formazione complessivamente erogata, è stata formulata domanda di finanziamento a valere sull'Avviso FBA 04/09. La domanda riguarda n. 14 progetti previsti nel piano della formazione 2009 dei quali n.12 sono già stati completati mentre n.2 sono stati avviati e si completeranno nel 2010.

Tale domanda è stata approvata dal fondo FBA e, una volta realizzata la formazione prevista e rendicontate tutte le spese ai sensi del vademecum (avviso 04/09) emanato dal Fondo stesso, consentirà di recuperare i costi sostenuti per un importo massimo pari a circa 443.000 euro.

IL COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale per l'anno 2009, escluse le spese per la previdenza complementare aziendale, per il ricorso al Fondo Solidarietà del Credito, per gli incentivi all'esodo e al lordo del recupero costi per personale distaccato, ammonta a 47.425 migliaia di euro. Rispetto al costo sostenuto nell'anno 2008 si registra un aumento in valore assoluto di 810 migliaia di euro corrispondente ad un incremento in termini percentuali pari all' 1,74%.



In relazione a quanto sopra detto di seguito si citano, con maggior dettaglio, i principali elementi che hanno inciso sulla variazione del costo del personale rispetto all'esercizio precedente:

In aumento:

- Aumenti derivanti dagli effetti del rinnovo dei Ccnl sottoscritti in data 8/12/2007 (Quadri Direttivi e Aree Professionali) e 10/01/2008 (Dirigenti), nonché per gli accantonamenti effettuati in previsione dei rinnovi dei contratti integrativi aziendali;
- Incrementi a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società La Rocca Immobiliare S.p.A. avvenuta con decorrenza giuridica 30.12.2009, ma con effetto contabile dal 01.01.2009;
- Accantonamenti per il sistema premiante;
- Aumenti fisiologici dovuti all'aumento delle anzianità di servizio, riconoscimenti al personale, mancato rinnovo legislativo della decontribuzione del premio aziendale, ecc.

In diminuzione:

- Minori costi a seguito degli effetti sia delle cessazioni verificatesi nel corso dell'anno 2009, sia dei risparmi derivanti dal pieno beneficio delle cessazioni del settembre 2008 avvenute in conseguenza di esodi incentivati.

Il totale del costo del personale risultante nel conto economico di bilancio, comprendente anche le componenti diverse ricondotte sulla base dei principi contabili IAS, ammonta invece a 55.190 migliaia di euro con un incremento di 3.704 migliaia di euro sul dato del 2008 pari al +7,19 %.

(dati in migliaia di euro)

| COSTO DEL PERSONALE – CONTRONTO Riclassifica prospetto 9.1 della Nota Integrativa | 2009 | 2008 | VARIAZIONE | |
|--|---------------|---------------|---------------|-----------------|
| | | | Valore | % |
| COSTO DEL PERSONALE (al netto della spesa per Previdenza Complementare, del recupero del costo per nostro personale distaccato e dei costi derivanti dal ricorso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà Credito) | 47.425 | 46.615 | +810 | +1,738% |
| FONDO SOLIDARIETA' CREDITO/INCENTIVI ALL'ESODO | 293 | 1.468 | -1.175 | -80,041% |
| RECUPERO COSTI NS. PERSONALE DISTACCATO | -658 | -759 | +101 | -13,307% |
| SPESEA PER PREVIDENZA COMPLEMENTARE | | | | |
| - Contribuzione ordinaria a carico CRSM | 2.801 | 2.587 | +214 | +8,272% |
| - Ricavi da performance del Fondo Pensione | 3.159 | 0 | +0 | |
| TOTALE COSTO PERSONALE DIPENDENTE | 53.020 | 49.911 | +3.109 | +6,229% |
| TOTALE COSTO ALTRO PERSONALE | 1.221 | 900 | +321 | +35,667% |
| TOTALE COSTO AMMINISTRATORI/SINDACI REVISORI | 949 | 675 | +274 | +40,593% |
| TOTALE COSTO DEL PERSONALE | 55.190 | 51.486 | +3.704 | +7,194% |

E' necessario precisare che, nel dato sopra indicato, è ricompresa anche la performance positiva del Fondo Pensione Dipendenti Carismi che è risultata pari a 3.159 migliaia di Euro mentre, nel precedente esercizio, questa era risultata di segno negativo (si ricorda che sulla base delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza i risultati negativi dei Fondi Pensione interni non devono essere ricondotti a Costo del Personale bensì ad Altri Oneri/Proventi di gestione e quindi nel precedente esercizio il dato era pari a zero).

*(dati in migliaia di euro)*

| COSTO DEL PERSONALE – CONTRONTO Riclassifica prospetto 9.1 della Nota Integrativa | 2009 | 2008 | VARIAZIONE | |
|--|---------------|---------------|---------------|----------------|
| | | | Valore | % |
| TOTALE COSTO PERSONALE A BILANCIO | 55.190 | 51.486 | +3.704 | +7,194% |
| RETTIFICA PERFORMANCE “F.DO PENS. DIPENDENTI CARISMI” | -3.159 | 0 | -3.159 | |
| TOTALE COSTO DEL PERSONALE AL NETTO | | | | |
| PERFORMANCE FONDO PENSIONE DIPENDENTI CARISMI | 52.031 | 51.486 | +54 | +1,059% |

Pertanto, al netto del predetto dato di costo “aggiuntivo” (che comunque ha fatto registrare un ricavo di pari importo in altra voce di conto economico del bilancio), la variazione in termini assoluti si attesta a + 545 migliaia di Euro pari al + 1,06%.

Nell’ambito del complessivo costo del Personale rientrano anche i costi sostenuti per incentivi all’esodo per complessivi 293 migliaia di Euro di cui 266 migliaia di euro derivanti dal piano di esodi del Dicembre 2009. In prospettiva le cessazioni incentivate del Dicembre 2009 determineranno sugli esercizi futuri risparmi annui quantificabili in circa 450 migliaia di euro. Il dato evidenzia comunque, rispetto all’anno precedente, una diminuzione dei predetti oneri pari a 1.175 migliaia di euro. Con riferimento al personale distaccato presso altre aziende (Fondazione Crsm, Vegagest, BancaSintesi), si evidenzia come il recupero del relativo costo ammonti a 658 migliaia di euro, con una diminuzione di 101 migliaia di euro pari al - 13,30%, rispetto all’anno precedente.

Si evidenzia inoltre che nel costo riferito ad “Altro Personale” sono ricompresi:

- Costi sostenuti per contratti atipici (Co.co.co. e Co.co.pro) per un ammontare di 340 migliaia di euro con un aumento, rispetto al 2008, di 135 migliaia di euro pari al 65,85%;
- Costi sostenuti per dipendenti di altre aziende distaccati presso la Cassa per un ammontare di 211 migliaia di euro con un aumento, rispetto al 2008, di 199 migliaia di euro pari al 1.658,33%;
- Costi sostenuti per il ricorso all’assunzione di lavoratori somministrati (n. 13,50 medi) per un ammontare di 670 migliaia di euro, con una diminuzione, rispetto al 2008, di 13 migliaia di euro pari al -1,9%.

In ultimo si fa presente che il riflesso complessivo sul Costo del Personale derivante dalla fusione per incorporazione di La Rocca Immobiliare S.p.A. è risultato pari a 794 migliaia di euro.

| COSTO DEL PERSONALE – CONTRONTO Riclassifica prospetto 9.1 della Nota Integrativa | 2009 | 2008 | VARIAZIONE | |
|--|-------------|----------|-------------|---------|
| | | | Valore | % |
| TOTALE COSTO PERSONALE AL NETTO | | | | |
| PERFORMANCE FONDO PENSIONE DIPENDENTI CARISMI | 52.031 | 51.486 | +545 | +1,059% |
| TOTALE COSTO PERSONALE EX-LA ROCCA IMMOBILIARE | -794 | 0 | -794 | |
| TOTALE COSTO DEL PERSONALE AL NETTO | | | | |
| COSTI FUSIONE LA ROCCA IMMOBILIARE SPA | 51.237 | 51.486 | -249 | -0,484% |

Pertanto il complessivo costo del personale, al netto sia della performance del “Fondo Pensione Dipendenti Carismi” che dei costi rivenienti dalla fusione per incorporazione di La Rocca Immobiliare Sp.A., sarebbe risultato pari a 51.237 migliaia di euro, per una diminuzione complessiva di 249 migliaia di euro pari al -0,48%. Quale considerazione finale, dalla lettura dei dati emerge come le politiche di contenimento dei costi perseguite già a partire dall’anno 2008, abbiano consentito di mantenere il complessivo costo del personale sotto il livello dell’anno precedente. Le attività di presidio dei costi del personale sono monitorate attraverso uno specifico progetto inserito nel Cantiere Personale nell’ambito della metodologia prevista per la realizzazione del Piano Industriale.



L'EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E LA POLITICA DEGLI ACQUISTI

Per quanto riguarda il comparto immobiliare, il fatto più rilevante dell'esercizio 2009 è rappresentato senza dubbio dalla fusione per incorporazione della società La Rocca Immobiliare Sp.A. nella banca Capogruppo. La società incorporata deteneva e gestiva dal 2003, a seguito dell'operazione di spin-off effettuata nell'anno 2002, l'intero patrimonio immobiliare di natura strumentale della banca. L'operazione di fusione si è perfezionata con la stipula dell'atto di fusione in data 23 dicembre 2009 ed inizio decorrenza degli effetti giuridici dal 30 dicembre 2009. Pertanto anche per l'esercizio 2009 la gestione immobiliare si è svolta di fatto sotto le insegne de La Rocca Immobiliare, anche se gli effetti contabili della fusione sono stati retrodatati al 1 gennaio 2009.

Nell'anno 2009 si sono fatti alcuni interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria agli immobili che, seppur contenuti in considerazione dell'obiettivo più generale di contenimento dei costi previsto dal piano industriale e consigliato anche dal momento di difficoltà dell'economia, sono stati considerati propedeutici al mantenimento di uno stato di conservazione tale da non pregiudicare la funzionalità di immobili ed impianti.

Complessivamente le risorse dedicate ai diversi interventi hanno registrato un decremento del 17% rispetto all'esercizio precedente per le spese correnti e un incremento del 70% per gli investimenti, che sono tornati ai livelli del 2007. A fronte di un aumento del numero degli interventi manutentivi sulle sedi delle filiali di circa il 7% rispetto al 2008, le spese correnti sono comunque diminuite del 17% a significare che il costo unitario per intervento (pur nella differenziazione degli stessi) ha avuto significativi risparmi.

Tra gli interventi effettuati su immobili diversi dalle filiali si segnala la manutenzione straordinaria della copertura del palazzo Uffici della Cassa a La Scala località la Covina (anche sede delle attività di formazione del personale) e del Palazzetto dello Sport di proprietà della banca con la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento oltre ad opere di ordinaria manutenzione.

Di notevole importanza nell'azione di efficientamento e di ricerca del risparmio nei costi di materiali e prestazioni è stata l'attività svolta dalla struttura tecnica nella contrattazione di nuovi prezzi e nella ricerca di nuovi fornitori. Infatti anche nell'anno 2009 si è operato con una pluralità di fornitori per garantire l'ottenimento dei migliori prezzi sul mercato, ricercando anche nuovi e migliori fornitori in una percentuale significativa che nell'esercizio trascorso è stata del 25% , cioè uno su quattro nel 2009 è stato un nuovo fornitore.

A seguito della suddetta fusione, l'organigramma della Direzione Generale è stato rivisto con l'introduzione della Direzione Immobili e Servizi Tecnici nell'ambito della Divisione Gestione Risorse. Le competenze attribuite alla nuova struttura possono essere così sintetizzate:

- gestione tecnica ed economica del patrimonio immobiliare, degli impianti e delle installazioni sia di proprietà della banca che in gestione;
- gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi giardinaggio e pulizie locali;
- gestione e presidio degli impianti di sicurezza e vigilanza;
- gestione della disponibilità di locali, di posti di lavoro e delle ulteriori componenti di infrastruttura e manutenzione degli standard funzionali di mobili, attrezzature e arredi.

In questo contesto è stato assegnato alla nuova Direzione il presidio della normativa relativa alla sicurezza, la prevenzione e la protezione sui luoghi di lavoro (legge 81/2008) in collaborazione con il Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione.

Nel corso dell'anno 2009 la Direzione Acquisti ha presidiato il cantiere del Piano Industriale relativo alla riduzione dei costi. Il cantiere è stato organizzato per intervenire su varie tipologie di costi di struttura e per tale motivo sono stati costituiti più gruppi di lavoro a presidio dei diversi progetti. Le iniziative più importanti hanno riguardato:

- a. Completa revisione del processo di spesa:** il progetto ha costituito il fulcro centrale del cantiere di lavoro e permetterà per il futuro un corretto presidio della dinamica di spesa con idonee fasi di previsione, valutazione, analisi delle necessità e delle opportunità reperibili sul mercato e soprattutto



con attente fasi di autorizzazione e successivo controllo. In merito a tale argomento la Direzione ha fornito delle indicazioni di massima alle strutture coinvolte le quali hanno valutato le diverse ipotesi di lavoro per realizzare un processo efficace che coniughi precisione nelle competenze, fattibilità di controlli ma anche snellezza operativa. Il progetto, suddiviso in otto fasi distinte e già concluso nella fase progettuale, diverrà operativo entro il mese di marzo 2010.

b. Riduzione di spese generali: tale progetto, comprendente varie componenti di spesa, ha portato significativi risultati già nel corso dell'esercizio 2009. Si è proceduto con l'esame delle singole tipologie di spesa, analizzando le voci a confronto con benchmark di riferimento (ABI) e valutandone le dinamiche su un arco temporale di più esercizi. Le voci che presentavano dati anomali sono state evidenziate e scomposte nelle loro componenti analitiche, quindi si è proceduto ad identificare idonei interventi al fine di ricondurre le stesse a livelli adeguati. Le priorità sono state stabilite considerando l'impegno richiesto dai vari interventi in relazione ai risultati attesi. I principali interventi attuati nel corso dell'anno hanno riguardato:

- **Spese di consulenza e spese di pubblicità:** ora risultano accentrate presso la Funzione Pianificazione e Marketing in modo da permetterne una gestione unitaria che ne aumenti l'efficienza e l'efficacia.
- **Spese per trasmissione dati:** su tale aspetto la Direzione Organizzazione e ICT e la Direzione Acquisti hanno spinto al massimo sulle leve della concorrenza. Ai fornitori è stata offerta la possibilità di aggiudicarsi non solo il contratto per la Trasmissione Dati, ma anche quello della realizzazione della rete VOIP aziendale, già da tempo in progetto, ma solo parzialmente realizzata. Dopo opportune trattative, che hanno in ultimo avuto anche il diretto supporto dei vertici aziendali, sono stati ottenuti risultati significativi che porteranno, a sottoscrivere con l'attuale fornitore un nuovo contratto, di durata quadriennale, con un risparmio di notevole entità rispetto al costo attuale.
- **Spese di pulizia e giardinaggio:** mediante nuove gare di appalto sono state contrattualizzate nuove forniture con un significativo risparmio annuo.
- **Spese di assicurazione:** è stata effettuata la completa rivisitazione delle coperture assicurative in essere e attuato il brokeraggio per il complessivo pacchetto assicurativo dell'anno 2010. Tale attività si è dimostrata particolarmente utile avendo consentito, pur dopo un esercizio caratterizzato da un elevato numero di sinistri, un incremento assolutamente modesto dei premi, oltre ad una migliore e più specifica copertura delle fattispecie di rischi potenziali.
- **Spese di telefonia mobile:** dopo un confronto di offerte, l'azienda ha spuntato un nuovo contratto, sempre con l'attuale fornitore, con un significativo risparmio su base annua.
- **Spese di cancelleria:** è stato intensificato l'utilizzo della consegna diretta da parte del fornitore, già iniziato a livello sperimentale nel precedente esercizio. Con tale sistema si sono ottenuti notevoli benefici in termini di ridotta gestione del magazzino a fronte di costi di fornitura che, a seguito di una oculata scelta del fornitore sul mercato, sono rimasti pressoché in linea con quanto precedentemente spuntato negli approvvigionamenti centralizzati. In aggiunta a ciò, si sono creati i presupposti per limitare fortemente l'utilizzo di mezzi aziendali per la consegna di materiale alle agenzie, con conseguenti ulteriori risparmi.
- **Spese di struttura nell'area finanza:** in questo settore l'azione combinata della Direzione Prodotti e Servizi finanziari, della Direzione Organizzazione e ICT e della Direzione Acquisti ha portato risparmi in termini di ottimizzazione dei servizi informativi e telematici a disposizione. Tali accorgimenti hanno comportato benefici economici già nell'anno 2009 pur avendo sostenuto anche l'implementazione di alcuni servizi informativi per i gestori private delle filiali. Ulteriori risparmi sono previsti a partire dal corrente anno.



ATTIVITA' DI AUDIT E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario. Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il presidio esercitato dal modello dei controlli interni, sia con riferimento al suo disegno che al relativo funzionamento, si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- controlli di secondo livello, che hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio (frequenza/peso), delle azioni di mitigazione e del monitoraggio dei rischi residui, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati (risk management);
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (Compliance);
- attività di revisione interna (terzo livello): affidata a strutture diverse ed indipendenti da quelle produttive e volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del sistema complessivo dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

Nel riassetto del modello organizzativo della banca, adottato con delibera del CdA nell'ottobre del 2008 ed entrato in vigore nel febbraio 2009, sono state introdotte una serie di modifiche che hanno determinato una complessiva revisione della struttura di governance, all'interno della quale si è proceduto ad individuare una nuova Funzione Audit, collocata in posizione indipendente dalla struttura gerarchica e in relazione diretta con il CdA, con l'obiettivo di promuovere nel continuo il miglioramento del complessivo sistema dei controlli interni. Sulla scorta di questo mandato, La Funzione Audit nel corso dell'anno ha provveduto a:

- Riposizionare la struttura organizzativa, anche attraverso un'attenta verifica circa l'adeguatezza quali/quantitativa delle risorse assegnate alla Funzione;
- Effettuare un'attività di analisi e pianificazione degli interventi di formazione del personale, finalizzata ad assicurare per numero, competenze, diligenza professionale l'adeguato assolvimento dei compiti istituzionali;
- Rafforzare le attività di audit con intensificazione dell'attività ispettiva presso la rete e sui principali processi resa possibile anche grazie ad un diverso utilizzo degli strumenti e delle metodologie adottate, attraverso la riorganizzazione della Funzione stessa ed un'attività di pianificazione che ha consentito di superare il pedissequo ripetersi di adempimenti senza che questi siano inquadrati in una azione sistematica e integrata;
- Adottare metodologie e strumenti maggiormente performanti con l'obiettivo di ottimizzare i tempi delle verifiche stesse, perseguendo obiettivi di efficacia e di efficienza;
- Rivedere e regolamentare i processi di competenza mediante l'introduzione di un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2009, che disciplina le attività da porre in essere e le procedure da adottare e di un Codice Deontologico dell'Internal Auditing – destinato ai tutti i componenti della funzione ed ispirato al codice etico emanato dall'Istitute of Internal Auditors – anch'esso approvato dal Consiglio nella stessa data.



In questo specifico comparto di attività, che risulta fondamentale per il presidio di rischi aziendali, è stata utilizzata una metodologia che tenesse conto di un approccio *risk based e process oriented*.

Nel corso del 2009 sono state effettuate le seguenti attività di verifica:

- n. 34 verifiche ordinarie presso la rete (di cui 8 in affiancamento al Collegio Sindacale);
- n. 6 interventi su altrettanti processi (di cui 2 in affiancamento al Collegio Sindacale);
- n. 1 intervento sulla controllata BancaSintesi S.p.A.;
- n. 35 accertamenti amministrativi;
- n. 14 informative ai vertici aziendali.

Le attività eseguite sono risultate complessivamente in linea con il programma di audit 2009 e non hanno evidenziato particolari anomalie.

COMITATO DI CONTROLLO INTERNO E ORGANISMO DI VIGILANZA

In ottemperanza a quanto previsto dalla delibera istitutiva, il Comitato per il Controllo Interno ha svolto anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01. A seguito della revisione organizzativa operata dalla Cassa ed anche per recepire le novità legislative, si è reso necessario procedere all'aggiornamento del Modello Organizzativo e Gestionale ex D.Lgs 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009.

Le principali novità contenute nel Documento, in sintesi, sono le seguenti:

1. Quadro normativo: è stato aggiornato con le nuove fattispecie di reato che possono dar luogo a responsabilità amministrativa dell'ente, quali:

- delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e delle norme sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (articolo 25 septies D. Lgs. 231/01, aggiunto dall'art. 9, L. 3/8/07 n. 123, poi sostituito dal D. lgs. 9/4/08 n. 81, art. 300);
- reati in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi delle attività criminose e di finanziamento del terrorismo (art. 25 octies D. lgs. 231/01, articolo aggiunto dal D. lgs. 21/11/07 n. 231, art. 63, comma 3);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis D. lgs 231/01, aggiunto dalla L. 18/3/2008 n. 48, art. 7);

2. Modello di organizzazione, gestione e controllo: è stato aggiornato con l'individuazione delle attività sensibili in relazione ai reati in tema di abusi di mercato ed alle nuove fattispecie criminose sopra individuate, con i principi alle stesse applicabili.

Infine, in riferimento alle Società facenti parte del Gruppo CARISMI, si evidenzia come ogni società del Gruppo abbia adottato in autonomia un proprio Modello Organizzativo ed abbia deliberato la costituzione di un proprio Organismo di Vigilanza, la cui composizione è stata determinata in funzione anche delle dimensioni della struttura e delle professionalità in essa presenti, in ogni caso in coerenza con le previsioni di legge e con le "Linee Guida" elaborate dall'ABI.

E' stata, inoltre, programmata un'attività di formazione, capillarmente diffusa, erogata a tutto il personale, sia mediante la partecipazione in aula, sia mediante formazione on-line.

Le attività di verifica effettuate hanno riguardato 5 processi aziendali sensibili ai fini del D.Lgs 231/01 a livello di gruppo, per un totale di 20 verifiche ispettive relative a 16 strutture di Direzione Generale e 4 società del Gruppo. Le attività di verifica effettuate e l'esame dei flussi periodicamente inviati dalle strutture aziendali non hanno evidenziato anomalie.



ATTIVITA' DI RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2009 il contributo della funzione di Controllo Rischi, strutturata nei due settori di Risk Management e di Controllo Rischi di Credito, inserita in staff alla Direzione Generale, oltre alla complessa attività riguardante il processo ICAAP (processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale) trattato più in dettaglio nel paragrafo successivo è stato rivolto alle seguenti tematiche:

1 - ATTIVITA' DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito del riassetto del modello organizzativo della banca, sono state introdotte in maniera organica una serie di modifiche che hanno complessivamente determinato una sostanziale revisione nella governance del processo del Credito. I profili di innovazione hanno riguardato il riassetto complessivo delle Funzioni di Direzione Generale, con l'obiettivo di valorizzare la separatezza e la mancanza di conflitti di interesse tra le strutture incaricate dell'attività di istruttoria e concessione, dell'attività di monitoraggio e presidio della qualità del credito e dell'attività di recupero crediti.

Inoltre, nell'ambito del Piano Strategico 2008-2010 della Cassa, è stata portata avanti l'attività del Cantiere Crediti con l'obiettivo di migliorare l'intero processo agendo su: politiche del credito e delle garanzie, istruttoria, concessione e gestione del credito, strumenti applicativi a supporto del processo, monitoraggio andamentale del rapporto creditizio, gestione delle posizioni anomale e recupero crediti.

In particolare, tra le principali novità normative introdotte nel 2009, è stato aggiornato il Regolamento Crediti che disciplina, ad alto livello, il modus operandi delle unità organizzative centrali e periferiche nelle singole fasi del processo creditizio, anche alla luce del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) per quanto riguarda la complessiva gestione del rischio di credito.

Il Regolamento è stato, pertanto, corredato con i seguenti documenti:

- Politiche Creditizie, definiscono gli orientamenti strategici e le politiche aziendali per l'assunzione e la gestione dei rischi nella consapevolezza di quelli a cui la banca si espone, verificando l'accettabilità dei loro livelli e approvando le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte. In tale documento sono declinate le regole ed i limiti di indirizzo da seguire nell'assunzione dei rischi creditizi;
- Tecniche di CRM (mitigazione del rischio di credito), che integrano la normativa sull'acquisizione e gestione delle garanzie; in suddetto documento vengono dettagliate le garanzie che la banca intende assumere nell'ambito dell'attività creditizia ed il loro trattamento ai fini prudenziali;
- Poteri delegati dal CdA in materia di affidamenti. Il sistema di delega è stato allineato con il nuovo modello organizzativo della Direzione Generale e della Rete distributiva e, nell'ottica di una maggior presidio del rischio, prevede una competenza autorizzativa graduale in funzione dell'importo su più ruoli, dal Titolare di Agenzia, al Referente Crediti della Direzione Crediti, al Direttore Generale.

Nell'ambito dello stesso Cantiere Crediti è stato inoltre revisionato ed efficientato il processo del credito partendo dalla fase di Istruttoria e Concessione seguendo due linee di intervento ovvero una rivisitazione totale del processo del credito e una ottimizzazione e razionalizzazione delle procedure. Le modifiche, introdotte nel primo semestre dell'anno sul segmento *Family*, sono state estese a tutto il portafoglio nel corso del secondo semestre. In particolare è stata emanata una nuova Circolare operativa sull'Istruttoria e Concessione riportante la mappatura del relativo sottoprocesso del credito. È stata adottata la Pratica Elettronica di Fido su piattaforma WEB in modo da consentire una maggiore velocità nell'amministrazione della pratica di fido, una maggiore disponibilità di informazioni, ed una architettura molto più intuitiva e *user friendly*. Infine si è condotta una razionalizzazione generale delle forme tecniche di fido.

Con la collaborazione della Funzione Legale e della Rete, sono state predisposte, attraverso un'analisi dei percorsi istruttori attuali e del portafoglio complessivo, quattro differenti domande di fido a seconda della tipologia di clientela, definendo una *check list* della documentazione minima da allegare e da sottoscrivere a cura della clientela, anche in virtù della corrente disciplina sulla trasparenza.



Infine sono state realizzate quindici sessioni d'aula formative destinate a comunicare le novità introdotte ad oltre 400 risorse di Rete e di Direzione Generale.

Per quanto riguarda la gestione del monitoraggio andamentale del credito le attività svolte in dettaglio sono state descritte nella parte della presente relazione dedicata ai Crediti. In questa sede ci limitiamo a riprendere in sintesi alcuni degli aspetti più importanti. Il processo di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, definito dalla Cassa, si basa sulla rilevazione di fenomeni anomali, che possono verificarsi nel corso del rapporto creditizio instaurato tra Banca e cliente. Tali anomalie sono state definite sulla base dello scostamento rilevato tra i valori di rischio ritenuti accettabili dalla Banca (soglie di rischio) ed i valori espressi dai rapporti nel periodo considerato. In termini gestionali, l'intera filiera creditizia/ commerciale è stata fortemente sensibilizzata sulle tematiche di asset quality e a questo scopo sono stati attuati una serie di interventi con l'obiettivo di rafforzare il presidio sulla qualità del credito. A supporto dell'attività di monitoraggio andamentale è stata resa operativa una procedura di Monitoraggio Crediti che consente – con cadenza settimanale – di rilevare le prime anomalie verificatesi a carico dei clienti sulle quali la Rete è chiamata a intervenire; detta procedura è tuttora in corso di implementazione per allargare il set di anomalie da processare.

2 - LA GESTIONE DEL RISCHIO DI MERCATO

La Funzione Controllo Rischi ha contribuito alle attività di revisione della normativa interna in particolare per gli aspetti qualificanti la misurazione e la gestione dei rischi finanziari. In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla normativa interna di riferimento (Regolamento Rischi), la Cassa si è dotata da tempo di un Regolamento Attività Finanziarie, Tesoreria ed Estero, che definisce le regole operative, la struttura dei limiti e dei controlli ed i livelli di responsabilità relativi al processo finanzia. Nel corso dell'anno, l'aggiornamento di tale Regolamento ha riguardato principalmente la governance della "gestione finanzia", la gestione della liquidità, tesoreria e cambi, la gestione del portafoglio titoli di proprietà e derivati, l'attività di emissione dei prestiti obbligazionari, la gestione dei servizi di investimento e la definizione della struttura dei limiti e delle deleghe.

In particolare, il settore Risk Management ha contribuito alla revisione della struttura del portafoglio titoli di proprietà e dei relativi limiti operativi e di assunzione di rischio, nonché alla definizione di un sistema di monitoraggio dei rischi derivanti dalla esistenza di uno spazio temporale tra la stipulazione di *interest rate swap* connessi ai prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto e la data di fine collocamento dei prestiti medesimi.

Nello stesso ambito è stata rivista la normativa interna riguardante il *pricing* e la negoziazione degli strumenti finanziari non quotati emessi o detenuti dall'Istituto in ottemperanza alla Comunicazione CONSOB 9019104 del 2 marzo 2009, c.d. "Livello 3" di attuazione della Direttiva MIFID. Con essa sono state definite le regole riguardanti il funzionamento del mercato secondario dei prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ed il relativo *pricing*, che deve rispettare un criterio di coerenza con le condizioni di emissione e le valutazioni di bilancio, garantendo trasparenza di scelte, adozione di buone e diffuse pratiche di mercato ed, in primis, la tutela degli interessi della clientela.

Nell'ambito dei controlli giornalieri e periodici previsti dalla vigente normativa interna, la Funzione Controllo Rischi ha rilevato il VaR (Valore a Rischio) del Portafoglio Titoli e Derivati Held For Trading, controllando giornalmente il rispetto del relativo limite. Ha effettuato, inoltre, il monitoraggio delle posizioni potenzialmente rischiose derivanti dall'attività in *swap* gestionalmente connessi alla raccolta obbligazionaria.

In relazione a quanto previsto dal Regolamento Rischi, è stato effettuato un monitoraggio periodico del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, che, sulla base di uno schema di analisi contenuto nella normativa standard emanata dalla Banca d'Italia a fini ICAAP, rileva l'esposizione della Banca al rischio di riduzione del valore economico del *banking book* in seguito a movimenti sfavorevoli della curva dei rendimenti per scadenza. Un'analoga attività di monitoraggio del rischio di liquidità strutturale, viene effettuata attraverso uno schema di *maturity ladder* idoneo a valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi in



una prospettiva di medio-lungo termine.

Infine, sono state implementate nuove funzionalità sulla procedura di *Asset-Liability Management*. Al fine di estendere e migliorare le analisi in materia di rischio di tasso e rischio di liquidità, rendendole più aderenti alla realtà operativa della Banca e del suo mercato di riferimento, è stata integrata, in collaborazione con il provider informatico e la società Prometeia, la procedura di *Asset-Liability Management* con un modulo specificamente dedicato alla modellizzazione delle Poste a Vista con clientela (c/c attivi e passivi e depositi a risparmio liberi). Tale modulo, basato su un'analisi econometrica condotta sulle serie storiche di tassi e volumi della banca, consente di tener maggiormente conto delle effettive caratteristiche delle poste a vista in termini di elasticità alle variazioni dei tassi e profilo di persistenza delle giacenze. Tale implementazione consente di disporre, oltre che delle rilevazioni standard previste dalla normativa, di più articolate analisi gestionali finalizzate alla definizione delle strategie ALM della banca ed alle connesse attività di copertura del rischio di tasso e gestione del rischio di liquidità strutturale.

3 - LA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Secondo la definizione presente nelle "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" (Banca d'Italia, circ. 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A), il rischio di liquidità è "il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza". La medesima normativa opera la distinzione tra il "*Funding liquidity risk*", ovvero il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa ed il "*Market liquidity risk*" qualora la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento.

A fini gestionali interni, per monitorare questi due aspetti del rischio di liquidità, la Cassa si è dotata di un modello che affronta la gestione della liquidità di breve termine (liquidità operativa) con un orizzonte temporale compreso tra 1 giorno e 3 mesi. Viene predisposto giornalmente dalla Tesoreria un report che registra la posizione finanziaria netta, intesa come il complesso dei flussi di cassa in entrata ed in uscita attesi nel corso delle varie fasce di scadenza individuate. Il reporting sulle attività di tesoreria viene effettuato con cadenza giornaliera, trimestrale e ogni qualvolta viene richiesto dal Comitato di Direzione.

Le informazioni previste nel report riguardano tutte le attività e passività che generano flussi di cassa (positivi/negativi), a partire dal saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza, le cui voci principali sono:

- Posizioni interbancarie in scadenza: operazioni di impiego/provvista effettuate sul Mercato Interbancario dei Depositi (MID) e sul Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC);
- Altri flussi di cassa cumulati: uscite ed entrate di cassa attese ad eccezione di quelli derivanti da rientro prestiti/nuove erogazioni, emissione/rimborsi di obbligazioni, operazioni di pronti contro termine con clientela, per i quali si ipotizza il *rollover* a scadenza.

Si valuta, inoltre, il complesso delle disponibilità finanziarie che possono essere utilizzate dalla banca a titolo di riserva come attività prontamente liquidabili, riconducibili a:

- Attività stanziabili disponibili a pronti al netto degli *haircut*;
- Titoli stanziabili conferiti in pegno presso il MIC e non utilizzati al netto degli *haircut*;
- L'importo giacente nel conto di riserva obbligatoria che si ritiene di poter mobilitare.

Al report, così predisposto, si applicano degli indicatori quantitativi per stabilire lo stato di liquidità in cui si trova la banca. Sono, inoltre, previsti diversi scenari di stress tenendo conto delle linee guida contenute in *Principles for Sound Liquidity Risk Management* emanati dal Comitato di Basilea. Essi si basano su scenari esogeni (eventi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili o prevedibili da parte della banca), scenari endogeni (eventi negativi specifici della banca che comportano una perdita di fiducia nei confronti della stessa da parte del mercato) e scenari congiunti.



4 - LA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Vigilanza riconosce che l'approccio specifico adottato dalla singola banca per la gestione del rischio operativo può dipendere da una serie di fattori, tra cui la dimensione, l'articolazione organizzativa nonché la natura e complessità delle sue operazioni. Premettendo che la Cassa rientra nelle banche di Classe 3 e non presenta specificità operative particolari e che ciò le consente di adottare il metodo Base per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza a fronte del rischio operativo, si sta diffondendo una maggiore cultura interna di tale tipologia di rischio e dei controlli, che unita all'implementazione di un funzionale sistema di reporting interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono gli elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo. In tale contesto, la Banca nel corso dell'anno ha continuato l'attività di identificazione delle perdite operative, rilevate a conto economico, ed il loro inserimento nel database, messo a disposizione dal Provider CSE, per la creazione di serie storiche di dati inerenti le perdite verificatesi, necessarie per elaborazioni statistiche attuariali. Nell'attività in esame è stata data importanza sia alla misurazione delle perdite operative rilevate, in modo da comprenderne le cause e prevenirne ulteriori probabili effetti che possono derivare dall'operatività, che agli interventi sulle fonti potenziali di rischio e sul sistema dei controlli interni. Per fronteggiare entrambe le esigenze la metodologia prevede l'utilizzo di strumenti di analisi qualitativa e quantitativa. In particolare, l'analisi qualitativa consiste nell'applicazione di tecniche di valutazione del rischio, tese ad individuare i rischi potenziali, prima che si verifichino le perdite, e nel mettere in luce le possibili cause per definire le opportune strategie di intervento.

PROCESSO INTERNO DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

In ottemperanza al Nuovo Accordo di Basilea 2, recepito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263/2006, nel mese di aprile è stata predisposta la prima segnalazione ICAAP "completa" con dati patrimoniali/contabili consolidati al 31 dicembre 2008 e con orizzonte temporale previsivo al 31 dicembre 2009. Inoltre, è stato recepito anche il terzo Pilastro dell'Informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento all'ICAAP, è stato predisposto quindi il "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica" che descrive il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, documentando le caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione e valutando compiutamente tutti i rischi ai quali il Gruppo è attualmente esposto o potrebbe esserlo in futuro.

Il Resoconto ICAAP si compone di sei aree informative, in linea con lo schema proposto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, come di seguito sintetizzato:

1. Linee strategiche e orizzonte previsivo considerato: rispetto al precedente Resoconto è stato confermato il piano patrimoniale per il biennio 2009-2010 sotto le ipotesi del Piano Industriale precedentemente formulato ed alla luce dei valori consuntivi di Bilancio 2008;
2. Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con l'ICAAP: nella normativa interna di riferimento in ambito ICAAP sono state recepite le modifiche all'organigramma aziendale ed è stata verificata la rispondenza delle responsabilità attribuite agli Organi di vertice rispetto al modello di governance tradizionale che il Gruppo intende adottare in ottemperanza delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche;
3. Esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, *stress testing*: con riferimento alle richieste informative di cui alla presente area, sono stati aggiornati i documenti "Perimetro di applicazione del II Pilastro" e "Mappa dei Rischi Rilevanti" con dati ed evidenze al 31 dicembre 2008; è stato inoltre aggiornato il Regolamento Rischi che norma il complessivo processo di gestione dei rischi rilevanti per la Cassa;
4. Componenti, stima e allocazione del capitale interno: sono state prodotte tabelle per la determinazione



del capitale interno complessivo e per le prove di *stress testing* effettuate, sintetizzate nel documento “Evidenze quantitative dei rischi”, parte integrante del Resoconto. Da tali evidenze è emerso che il Gruppo ha una dotazione patrimoniale adeguata ai rischi assunti;

5. Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza: data l'appartenenza del Gruppo alla Classe 3 ai fini ICAAP, in virtù del principio di proporzionalità, il capitale interno complessivo è stato calcolato secondo l'approccio “*building block*” semplificato (sommando ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di Pilastro I l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di Pilastro II). Inoltre, il “capitale complessivo” da destinare a copertura del “capitale interno complessivo” è stato fatto coincidere con il Patrimonio di Vigilanza, così come definito dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale;
6. Autovalutazione dell'ICAAP: questa area informativa ha il duplice obiettivo di identificare le aree del processo ICAAP suscettibili di miglioramento e quindi pianificare gli interventi previsti sul piano patrimoniale o organizzativo. L'autovalutazione dell'ICAAP è dunque il risultato dell'analisi critica condotta da parte delle strutture di controllo in base alle verifiche effettuate nel continuo dalle stesse. Ciò premesso, rispetto alle aree di miglioramento individuate nel precedente Resoconto, gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti in termini di: contestualizzazione del processo ICAAP nella nuova struttura organizzativa, definizione ed implementazione dei *framework* di gestione dei rischi strategico e reputazionale, rivisitazione della policy di gestione del rischio di liquidità e connesso *Contingency Funding Plan*, nonché predisposizione del Regolamento Crediti. Inoltre, nell'ambito del più ampio Piano Strategico 2008-2010, sono stati attivati interventi migliorativi al fine di ottimizzare la gestione dei rischi di credito (efficientamento delle attività di controllo), di liquidità (up-grade report di liquidità operativa) e di mercato.

Il Resoconto è costituito dai seguenti documenti a corredo:

- Pianificazione Strategica – *Risk Strategy*;
- Regolamento ICAAP;
- Mappa dei Rischi Rilevanti – *Risk Map*;
- Perimetro di applicazione del II Pilastro;
- Regolamento Rischi e *Contingency Funding Plan*, che ne è parte integrante.

Tutti i documenti allegati al Resoconto ICAAP sono stati oggetto di revisione da parte della Funzione Controllo Rischi, sia per i necessari aggiornamenti organizzativi che per l'affinamento ed integrazione di policy di gestione e metodologie di calcolo della misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi. Le principali novità apportate a ciascun documento rispetto alla segnalazione “semplificata” del mese di ottobre 2008 sono di seguito riportate.

Il *Documento di Pianificazione Strategica* riporta la determinazione dell'attuale livello di *risk tolerance* a livello individuale e consolidato e delinea gli obiettivi di *risk strategy* sulla base della propensione al rischio (c.d. *risk appetite*). Il capitale interno destinato ai rischi di Pillar II è stato determinato sia con i metodi quantitativi (rischio di concentrazione *single name* e geo-settoriale, rischio residuo, rischio di tasso di interesse) sia con un approccio *judgmental*-qualitativo (rischio strategico, rischio reputazionale e rischio di liquidità).

Il *Regolamento ICAAP* contiene i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato del Gruppo e, pertanto, è stato aggiornato tenendo conto del nuovo modello organizzativo in vigore dal 1° febbraio 2009 e soprattutto dell'assetto di governance del Gruppo ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario.

La *Risk Map* individua i rischi da sottoporre a valutazione (rischi rilevanti), che potrebbero ostacolare o limitare le stesse nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici e che quindi devono essere misurati o valutati e rivisti con cadenza almeno annuale.



Il *Regolamento Rischi* costituisce la normativa interna del Gruppo Carismi per la gestione dei rischi a cui le diverse entità rientranti nel perimetro di riferimento sono esposte, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dalle stesse. In sostanza, vengono definiti i modelli, le metodologie, il processo e le responsabilità per la gestione ed il controllo dei rischi che, formalizzati in apposite *policy*, sono sottoposti a riesame periodico in modo da assicurare l'efficacia nel tempo.

Con riguardo al *Contingency Funding Plan* sono stati rivisti, come previsto dalla *policy*, i limiti discriminanti gli stati di normalità, stress e crisi dei vari indicatori. Tali modifiche sono state rese necessarie sia per adeguarlo ai cambiamenti dei presidi organizzativi interni, sia a seguito di manovre straordinarie da parte della Banca Centrale Europea che hanno resa necessaria la rivisitazione di alcuni indicatori.

La *revisione del processo ICAAP* è stata condotta all'interno del piano di verifiche annuali che la Funzione Audit della Capogruppo svolge al fine di esprimere una valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni; in particolare è stata esaminata la rispondenza delle varie fasi di processo alle disposizioni di Vigilanza, alle procedure interne e agli indirizzi degli organi aziendali.

Con riferimento al *Pillar III*, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, la Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 ha introdotto a carico delle banche e dei gruppi bancari obblighi di pubblicazione di informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e ai sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi stessi. In tale ambito la Cassa ha, su base consolidata anche per le società rientranti nel perimetro del Gruppo Carismi, la responsabilità di assicurare la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate. Le scelte operate dal Gruppo Carismi per assicurare il rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa sono state approvate dall'Organo di supervisione strategica ovvero il Consiglio di Amministrazione. In adempimento agli obblighi normativi, quindi, è stata predisposta l'Informativa al pubblico, pubblicata sul sito internet della banca secondo l'articolazione richiesta da Banca d'Italia.

ATTIVITA' DI COMPLIANCE

La Cassa di Risparmio di San Miniato, consapevole della propria missione di proiettarsi con la forza delle proprie radici verso nuove sfide, in modo dinamico e globale, garantendo un'offerta di soluzioni adeguate allo stile e alle aspettative di ogni momento della vita di famiglie ed imprese clienti ed assicurando creazione di valore per gli azionisti, pone particolare attenzione, nel raggiungimento dei propri obiettivi, al rispetto di tutti i portatori di interesse. Per questo motivo la Cassa orienta la propria gestione secondo criteri di lealtà, correttezza professionale, rispetto della legge ed efficienza.

Per poter coniugare concretamente questi principi etici nell'operatività di tutti i giorni, la Cassa ha realizzato anche un progetto finalizzato all'adeguamento alle disposizioni di vigilanza in tema di "conformità" della propria "Funzione di *Compliance*" all'interno della nuova struttura organizzativa aziendale. Tale progetto, inserito nell'ambito del cantiere "Controlli" in attuazione del Piano Industriale, si è sostanzialmente concluso nell'anno 2009 attraverso le delibere del CdA:

- Regolamento interno della Funzione di *Compliance* approvato nel mese di luglio
- *Compliance Programme* approvato nel mese di Settembre

Nella definizione degli obiettivi di progetto, sono state declinate, da parte del Consiglio di Amministrazione, le politiche aziendali sulla gestione del "Rischio di non conformità" alle norme. Queste comunque non tengono esclusivamente conto dei controlli, delle procedure, delle verifiche da attuare per non incorrere in sanzioni, con un approccio squisitamente formale, ma pongono particolare attenzione ai comportamenti, favoriti da processi volti ad assicurare l'integrità nello svolgimento delle attività di business del rispetto delle leggi, dei regolamenti di settore, ma anche dei codici interni di condotta che l'azienda si è data.

Nella gestione della *compliance* la Cassa persegue logicamente l'obiettivo di protezione dal rischio.



Infatti attraverso un'attenta gestione del rischio si cerca di identificare gli eventi che possono generare potenziali danni ed attivarsi per costruire un sistema volto a prevenire, attenuare o gestire le conseguenze degli accadimenti che originano criticità, proteggendo l'impresa ed i propri dipendenti.

Ma al contempo la funzione di conformità è stata individuata anche come mezzo per ottenere efficienza. Quando talvolta le norme, richiedendo particolari controlli o procedure, determinano attività aggiuntive, la loro definizione all'interno di processi strutturati al corretto funzionamento aziendale, in aderenza di leggi e regolamenti, rappresenta il risultato di scelte consapevoli in netta contrapposizione ad un consolidamento per stratificazione dei vari adempimenti. La *compliance* pertanto contribuisce ad identificare *best practices* e ad armonizzare i comportamenti attraverso l'adozione di linee guida, da applicare nelle diverse unità organizzative, in coerenza con i principi fondanti dei valori aziendali.

La nostra banca è fermamente convinta che il sistema di *compliance*, essendo strettamente connesso al comportamento d'impresa, permette la creazione ed il mantenimento della reputazione presso gli *stakeholders*. E' infatti con il sistema di *compliance* che si crea fiducia attraverso l'aspettativa di comportamenti attesi, che rappresentano una risorsa immateriale, ma fondamentale, nelle dinamiche competitive.

La Cassa è consapevole che la funzione di conformità rappresenta un fattore di estrema importanza nella creazione di valore e che lo stesso è imprescindibile dai comportamenti di tutti i vari attori che compongono la struttura aziendale. E' per questo motivo che è stato intrapreso un percorso evolutivo per la *compliance* all'interno dell'impresa, finalizzato alla creazione ed all'accrescimento della cultura aziendale, attraverso la formazione dei singoli, su tale tema.

Nell'operatività giornaliera pertanto la *compliance* nella nostra azienda assume un ruolo sempre più presente e pervasivo.

ATTIVITA' NORMATIVA

Nel corso dell'esercizio 2009, ad integrazione di quanto illustrato nei precedenti paragrafi della relazione vi è stata una specifica attività svolta dal Settore Affari Generali, Legale, Compliance e Partecipazioni che all'interno della banca presidia gli aspetti legali del recepimento della normativa esterna che hanno particolare impatto sulla regolamentazione e la contrattualistica aziendale. Le attività più significative hanno riguardato:

- **Stesura del Regolamento di Gruppo.** Alla luce dell'organigramma entrato in vigore il 2 febbraio 2009 si è svolta l'attività di stesura del nuovo Regolamento in collaborazione con la Direzione Organizzazione e ICT, all'interno del Cantiere sulla Governance in attuazione del Piano Industriale 2008-2010.
- **Progetto di Governo Societario.** In relazione alle disposizioni di vigilanza sul governo societario delle banche (circolare di Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e successive integrazioni), si è proceduto, sempre all'interno del Cantiere sulla Governance, alla stesura del "Progetto di Governo Societario", unitamente al Regolamento Assembleare, al Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori, al Documento sulle politiche di remunerazione, al Regolamento sui flussi informativi, al Codice di comportamento per le operazioni con Parti Correlate, alla Politica di gestione delle operazioni personali, sia per la Capogruppo che per le società del Gruppo.
- **Modifiche Statutarie.** In relazione alle ricadute che il Progetto di Governo Societario comportava sullo rispetto allo Statuto della Cassa è stato svolto un lavoro di adeguamento dei diversi articoli interessati dalle modifiche. La versione aggiornata e modificata dello statuto della banca è stata approvata dall'Assemblea dei soci in sede straordinaria nella seduta del 20 luglio 2009.
- **D. Lgs. 231/2001 - Modello Organizzativo.** In seno al gruppo di lavoro sono stati recepiti gli adeguamenti normativi che si sono resi necessari a seguito dell'introduzione di nuove ipotesi di reato, e segnatamente dei reati in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi delle attività criminose e di finanziamento del terrorismo (quali la



“ricettazione”, il “riciclaggio” e “l’impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”), dei reati informatici, dei delitti di criminalità organizzata e dei delitti contro l’industria ed il commercio, nonché del reato di “induzione a non rendere dichiarazioni od a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria”. Nel Modello sono stati inoltre introdotti i delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e delle norme sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro, quali l’omicidio colposo e le lesioni gravi o gravissime conseguenti alla violazione delle citate norme.

- **Antiriciclaggio.** L’attività in materia di antiriciclaggio è stata caratterizzata, nell’anno 2009, da profondi cambiamenti generati dall’entrata in vigore del nuovo organigramma aziendale (1.2.2009) che ha trasferito l’attività di presidio della normativa e dei controlli di secondo livello dalla Funzione Audit, alla Funzione Affari Generali, Legale, Compliance e Partecipazioni. E’ stata quindi intensificata l’attività di verifica sulla corretta operatività della Rete e delle altre strutture di Sede, ed al riguardo sono stati istituiti nuovi controlli per garantire una maggiore correttezza delle informazioni presenti nelle registrazioni delle operazioni ai fini antiriciclaggio (es.: presenza del contante reale/virtuale, ecc.). Fra le altre attività svolte dalla Funzione, si precisa che nell’anno 2009 hanno formato oggetto di valutazione e approfondimento n. 50 segnalazioni di operazioni sospette ricevute dalle Agenzie, di cui n. 44 inviate all’Unità d’Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d’Italia, con un incremento rispetto all’anno precedente pari al 50%. E’ stata organizzata un’incisiva attività formativa che ha visto coinvolto tutto il personale del Gruppo Bancario, con la predisposizione di corsi on-line ed in aula, per un totale di 4.000 ore/uomo di formazione. E’ stato inoltre predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, in data 17.7.2009, il Regolamento del Processo Antiriciclaggio. Con tale documento si è inteso disciplinare gli indirizzi strategici e le linee guida che il Gruppo CARISMI adotta sulle modalità di gestione del rischio di “riciclaggio” e di “finanziamento del terrorismo”, fissando le principali linee operative. E’ stata altresì resa operativa la nuova procedura informatica GIANOS 3D predisposta dall’outsourcer informatico CSE, con la quale si è potuto dare piena e pratica attuazione alle norme stabilite dal Decreto Legislativo 231/2007 in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo internazionale, in attuazione della Direttiva comunitaria 2005/60/CE.
- **Normativa in materia di commissioni e costi bancari.** A seguito dei vari provvedimenti del Governo (individuazione di specifici limiti per l’applicabilità della commissione di massimo scoperto, introduzione del corrispettivo per l’accordato) è stata adeguata la contrattualistica relativamente ai nuovi rapporti, nonché in relazione ai rapporti già in corso alla data di entrata in vigore di dette misure.
- **Nuova normativa sulla Trasparenza.** All’interno del gruppo di lavoro sulla Trasparenza, è stata revisionata la contrattualistica relativa ai rapporti bancari in uso per renderla conforme alle nuove disposizioni di vigilanza (provvedimento del 29 luglio 2009), tenuto conto di tutte le indicazioni contenute in detto provvedimento.
- **Arbitro Bancario Finanziario.** La Cassa ha aderito, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza istitutive dell’Arbitro Bancario Finanziario (provvedimento del 18 giugno 2009), per tutte le società bancarie del Gruppo a detto nuovo organismo di risoluzione stragiudiziale delle controversie, redigendo per tutte le società bancarie del Gruppo, apposita circolare sui reclami, fac-simile di presentazione reclamo da rendere disponibile sui siti delle banche e l’informativa alla clientela sulle nuove procedure di reclamo.
- **Altre attività.** A fronte di iniziative adottate per sostenere imprese e famiglie in difficoltà, è stata predisposta la contrattualistica per formalizzare la sospensione del pagamento dei mutui (ancora prima di analoga misura messa in piedi dall’Abi e dal Governo), nonché l’anticipo della cassa integrazione guadagni.

A seguito della crisi che ha coinvolto le società del gruppo Lehman Brothers Holding Inc. (LBHI), congiuntamente con il Comparto Amministrazione Titoli, sono state presentate le domande di



insinuazione al passivo fallimentare per conto della nostra clientela, avuto riguardo alla normativa statunitense di riferimento.

All'interno del cantiere Crediti e sulla scorta di specifiche indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è stato predisposto un nuovo contratto di apertura di credito, creando quattro distinti moduli destinati alle diverse categorie di richiedenti (persone fisiche e contestazioni, imprenditori, società di persone e società di capitali).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2009, oltre a quanto illustrato nei precedenti paragrafi della relazione, non sono state svolte ulteriori specifiche attività di ricerca e di sviluppo.

FATTORI DI RISCHIO

Relativamente ai fattori di rischio a cui soggiace la banca, oltre a quanto illustrato nei precedenti paragrafi della relazione, si fa riferimento alla sezione E della Nota Integrativa

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza con quanto previsto dal principio IAS 10 di cui al regolamento 2238/2004, che impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Si profila una crescita economica "moderata" nell'area dell'euro quest'anno, e una dinamica dei prezzi che resterà "contenuta". Prospettive che la Banca centrale europea ribadisce nell'editoriale del suo ultimo bollettino mensile di febbraio 2010, e in questo quadro "l'attuale livello dei tassi continua ad essere adeguato", aggiunge l'istituzione di Francoforte. Agli inizi del mese di febbraio la Bce ha nuovamente confermato il principale riferimento del costo del denaro al minimo storico dell'1 per cento. Allo stesso tempo la Bce torna ad avvertire che il processo di ripresa dell'economia, che si è avviato dopo la recessione, potrebbe risultare "discontinuo", e che le dinamiche di recupero "restano soggette a incertezza". La Bce continua a ritenere che tali prospettive siano soggette a rischi sostanzialmente bilanciati. Per quanto riguarda i rischi al rialzo, il miglioramento del clima di fiducia potrebbe superare le aspettative correnti ed è possibile che l'economia mondiale e il commercio con l'estero registrino una ripresa più marcata del previsto. Inoltre, gli ampi stimoli macroeconomici in atto e gli altri interventi di politica economica potrebbero generare effetti più forti di quanto anticipato. In termini di rischi al ribasso, persistono timori concernenti interazioni negative più intense o prolungate del previsto fra l'economia reale e il settore finanziario, nuovi rincari del petrolio e delle altre materie prime, maggiori spinte protezionistiche e la possibilità di una correzione disordinata degli squilibri internazionali. La crescita dei prestiti bancari resterà "debole" nei prossimi mesi. Secondo la Bce pesa lo sfasamento temporale fra la ripresa economica e la domanda di finanziamenti. Inoltre la crescita zero dei prestiti al settore privato rispecchia "il persistente incremento della crescita dei prestiti alle famiglie, mentre per le società non finanziarie la contrazione si è ulteriormente accentuata". Per le banche la sfida è "adeguare le dimensioni e la struttura dei bilanci assicurando nel contempo la disponibilità di credito al settore non finanziario", in particolare alle imprese. Una sfida che impone di "sfruttare il miglioramento delle condizioni di finanziamento e rafforzare ulteriormente le proprie basi patrimoniali". Per rafforzare la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro, la sfida principale che vede la Bce è quella di accelerare le riforme strutturali, poiché la crisi finanziaria ha inciso negativamente sulla capacità produttiva delle economie dell'area dell'euro. Nel caso dei mercati dei beni e servizi la Bce suggerisce l'urgenza di politiche di stimolo alla concorrenza e all'innovazione per imprimere slancio alla ristrutturazione e agli investimenti e creare nuove opportunità imprenditoriali. In Italia il 2009 si è chiuso con un Pil in calo del 5,1%. Una flessione registrata dall'Istat



leggermente superiore a quella stimata dal governo che aveva previsto un -4,8%. Si tratta del dato peggiore dal 1971, ossia da quando è iniziata la serie storica. Anche nel quarto trimestre l'economia ha registrato un calo, anche se contenuto: -0,2% rispetto al trimestre precedente (contro un atteso +0,1% degli analisti) e -2,8% rispetto allo stesso periodo del 2008. Un risultato, quello dell'Italia, peggiore rispetto a quello degli altri grandi Paesi. Nel quarto trimestre, infatti, il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1,4% negli Usa, dello 0,1% nel Regno Unito, dello 0,6% in Francia ed è rimasto fermo in Germania. La diminuzione congiunturale dello 0,2% del Pil del nostro paese è il risultato di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria, di una sostanziale stazionarietà del valore aggiunto dei servizi e di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura. Anche i dati definitivi del saldo della bilancia commerciale indicano un deficit negativo tra i più alti dal 1970, con le esportazioni calate nell'ultimo anno del 20,7% e le importazioni del 22%. La stessa Istat precisa che, con questi numeri, la crescita acquisita per il 2010 è pari allo zero.

Le ombre sui conti pubblici si sono intensificate nel mese di febbraio. La crisi delle finanze pubbliche sta colpendo principalmente alcuni dei paesi periferici dell'Area Euro, in particolare Grecia, Portogallo e (in misura minore) la Spagna: le loro difficoltà si sono acuite per il materializzarsi dei timori che questi paesi non siano più in grado di sostenere il servizio del debito pubblico accumulato, data la poca credibilità dei loro piani di rientro dagli elevati deficit registrati lo scorso anno. Questi crescenti timori sui conti pubblici europei stanno creando delle nuove instabilità e incertezze sui mercati finanziari: vi è stato un ulteriore allargamento dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato di questi paesi maggiormente in difficoltà e quello delle maggiori economie dell'Area Euro. L'effetto dell'instabilità ha avuto alcune ripercussioni anche sullo spread BTP-Bund: la differenza tra i rendimenti sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi è risalito nella seconda parte di gennaio (74 *basis point* nella media della prima decade di febbraio; circa 60 *bp* a inizio anno). Anche i premi sui *credit default swap* (CDS) dei titoli sovrani più rischiosi sono fortemente saliti. L'aumento del rischio paese ha inoltre portato a una forte svalutazione dell'euro, dopo l'apprezzamento dei mesi scorsi: il cambio euro/dollaro si è riportato sotto quota 1,37 nella prima decade di febbraio (1,44 nella media della prima metà di gennaio). Alle ombre sui mercati finanziari si sommano i dati sulla produzione industriale, la quale ha registrato a dicembre una riduzione nei principali paesi dell'Area euro, evidenziando le incertezze che ancora contraddistinguono l'intensità della ripresa ciclica.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2009

Nel periodo successivo al 31 dicembre, fino alla data di redazione della presente relazione, non sono intervenuti fatti o eventi che abbiano mutato la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società come rappresentata nel bilancio d'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile superiore a quello previsto nel piano industriale 2008-2010 nella versione "Revisione" approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22/05/2009. Infatti fin dall'inizio del 2009, alla luce dei consistenti cambiamenti di scenario e dell'evoluzione negativa della congiuntura economica, si è ritenuto necessario analizzare l'impatto di tali fenomeni sui risultati attesi negli esercizi 2009 e 2010, al fine di verificare la sostenibilità delle previsioni del Piano Industriale 2008-2010 approvato nel settembre del 2008. Pur confermando le linee strategiche individuate nel documento di pianificazione originario, si è proceduto al recepimento delle mutate condizioni del mercato economico e finanziario nel modello di previsione, con particolare riguardo alla evoluzione dei tassi che hanno generato impatti significativi sulla struttura del conto economico, comportando una previsione più contenuta della redditività lorda e netta del biennio 2009-2010. Anche la più recente "Revisione dei dati economici" per l'anno 2010 approvata dal Consiglio di Amministrazione l'8/02/2010 ha avuto le stesse caratteristiche della precedente, rappresentando un riposizionamento delle previsioni di risultato, reso necessario da fattori esogeni e non prevedibili al momento di stesura del Piano triennale, mentre le linee strategiche individuate nel Piano Industriale 2008-2010 rimangono assolutamente valide e le attività pianificate per raggiungere gli obiettivi



fissati nel documento di programmazione continuano ad essere le più idonee all'attuale configurazione e potenziale di sviluppo del Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato, nei confronti delle quali, la struttura ha indirizzato e continua ad indirizzare anche nel 2010 le proprie attività.

La valutazione conclusiva è che in estrema sintesi, pur in un contesto generale ancora difficile, il recupero di buoni livelli di redditività e la conferma della solidità patrimoniale della banca e del Gruppo rimangono, in un quadro di sana e corretta gestione dell'azienda, obiettivi perseguibili nell'esercizio 2010. Il ritorno all'equilibrio economico positivo già verificatosi a partire dall'esercizio 2009, consentirà la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio per 10.216 migliaia di euro.

Anche in merito a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009, si segnala che il bilancio al 31/12/2009 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività in quanto, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro e in particolare del Piano Industriale 2008-2010 e successiva Revisione, non si è a conoscenza alla stato attuale e prospettico, di significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità di funzionamento. Così è doveroso sottolineare che alla stregua del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del marzo 2010 nella seduta del 19 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'approvazione delle delibere concernenti la valutazione delle partecipazioni e delle altre attività richiamate dallo IAS 36 e dallo IAS 39 applicando rigorosamente le norme e i principi contabili di riferimento e alla stregua della nota Banca d'Italia del marzo 2010 sul rafforzamento patrimoniale, sia con riferimento ai processi di valutazione delle poste di bilancio, sia con riferimento alle politiche di destinazione degli utili, sono stati rispettati rigorosi principi di prudenza e trasparenza.

* * * *

Prima di concludere la presente Relazione, è opportuno informare che anche nel 2009 è proseguita la doverosa assistenza alla Guardia di Finanza e all'Autorità Giudiziaria per la produzione e consegna della documentazione richiesta nel quadro di collaborazione previsto dalla normativa vigente.

E' stata infine prestata la dovuta attività di supporto e ricerca per la Banca d'Italia per le funzioni svolte in precedenza dall'Ufficio Italiano Cambi (D.lgs. 21/11/2007 n. 231) con l'inoltro della documentazione richiesta a seguito delle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate dal nostro Istituto nel corso del 2009 e degli anni precedenti.

* * * *

Nel chiudere la relazione sulla gestione dell'anno 2009, con la garanzia della coerenza e veridicità delle informazioni fornite nel bilancio, ci sia consentito di rappresentare al Direttore Generale il nostro più sentito apprezzamento per la qualificata attività svolta e per l'impegno profuso nell'adempimento delle proprie funzioni.

Desideriamo inoltre ringraziare i componenti il Collegio Sindacale per i professionali suggerimenti formulati in molteplici occasioni.

Un particolare ringraziamento ci è gradito formulare al *Management*, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al Personale di ogni ordine e grado, per la collaborazione assicurata nella realizzazione dei programmi aziendali e nel raggiungimento dei risultati sopra esposti in un anno che ha comportato per tutti un notevole impegno e uno sforzo cospicuo.

Rivolgiamo inoltre espressioni di gratitudine agli Uffici Centrali e Periferici dell'Organo di Vigilanza ed alle Associazioni di Categoria per l'assistenza e consulenza fornita in ogni circostanza nonché agli Enti Pubblici ed alle Associazioni imprenditoriali locali, per la proficua e aperta collaborazione dimostrata ed alla clientela tutta per la fiducia accordata alla nostra Azienda.

Infine, un sentito ringraziamento rivolgiamo alla Società di revisione e di certificazione KPMG per il qualificato e professionale supporto fornito.

Il Consiglio di Amministrazione

San Miniato, 29 marzo 2010

**I DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE 2009**

| | | |
|---------------------------------|---|----------------------|
| Totale dell'attivo | € | 2.878.483.669 |
| Debiti, Altre Passività e Fondi | € | 2.661.978.491 |
| Capitale | € | 140.216.248 |
| Sovrapprezzi di emissione | € | 27.787.221 |
| Riserve | € | 43.113.718 |
| Riserve da valutazione | € | 2.678.496 |
| Azioni proprie | € | (5.387.586) |
| Utile d'esercizio | € | 8.097.081 |
| Totale del passivo | € | 2.878.483.669 |

Se il Bilancio così esposto otterrà la Vostra approvazione, Vi proporremo, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, la seguente assegnazione dell'Utile d'Esercizio di € 8.097.080,85 oltre ai dividendi relativi all'esercizio 2007 spettanti alle azioni proprie detenute in portafoglio pari ad € 2.039,24

| | | |
|--|---|---------------------|
| • Ai Fondi di riserva | € | 4.243.173,27 |
| di cui: | | |
| • Al Fondo di riserva legale | € | 404.854,04 |
| • Al Fondo di riserva statutaria | € | 3.838.319,23 |
| • Agli azionisti un dividendo di Euro 0,22 per ognuna delle n° 17.527.031 di azioni da nominali Euro 8,00 ciascuna, con trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in possesso della banca alla data dello stacco, per un totale di | € | 3.855.946,82 |
| Totale | € | 8.099.120,09 |

Accolta la suddetta proposta, Capitale e Riserve assumerebbero la seguente consistenza:

| | | |
|--|---|--------------------|
| Capitale Sociale | € | 140.216.248 |
| Sovrapprezzi di emissione | € | 27.787.221 |
| Fondi di Riserva | | |
| - Fondo di riserva legale | € | 16.775.281 |
| - Fondo di riserva statutaria | € | 20.081.162 |
| - Fondo di riserva per azioni proprie | € | 5.387.586 |
| - Fondo di riserva ex art. 13 c.6 D.lgs 124/93 | € | 217.671 |
| - Fondo di riserva per avanzo di fusione | € | 4.895.191 |
| - Riserve da valutazione | € | 2.678.496 |
| - Azioni proprie | € | (5.387.586) |
| Totale Capitale e Riserve | € | 212.651.270 |

